ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economiche, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 6 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 22 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5633

Il Principe Vicerè inizia le ispezioni ai centri di lavoro dell'Impero

S. E. Cobolli Gigli accompagna il Duca d'Aosta nella visita agli imponenti lavori stradali da Addis Abeba a Debra Brehan - Entusiastiche manifestazioni delle masse operaie

ADDIS ABEBA, 21

Dopo una prima fase di lavoro di orientamento e di organizzazione, caratterizzata dai rapporti assidui e diretti con i Governatori e con le principali autorità dell'Impero, S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, iniziando il suo programma ispettivo attraverso i principali centri di lavoro, ha dedicato la sua prima visita alle masse operaie nei cantieri stradali.

Improvvisati archi di trionfo

Partito in automobile alle prime luci dell'alba, in compagnia del Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli e del suo primo aiutante di campo Generale Volpini, il Principe Amedeo ha proceduto alla volta di Debra Brehan, soffermandosi spesso lungo tutto il percorso con i lavoratori, a molti dei quali ha rivolto domande sulle loro condizioni di salute e di vita, sulla regolarità dei pagamenti, dei servizi postali, ecc., tra i vari gruppi dei lavoratori, alcuni operai più anziani chiedevano l'onore di essere presentati al Principe e, con gli occhi lucenti dalla commozione, si dichiararono fieri di avere appartenuto alla Terza Armata e di poter militare, anche oggi, con i loro figli, agli ordini di un Principe Sabaudo, che ripete, nel nome e nelle gesta, il loro glorioso, indimenticabile Comandante.

A Sciano le Camicie Nere della Legione «Cirene» ed i militi lavoratori dei cantieri hanno salutato il Vicerè con una imponente dimostrazione, mentre le maestranze indigene, schierate, partecipavano all'entusiasmo degli operai applaudendo ed acclamando al Re, al Principe e al Duce.

A Debra Brehan S. A. R. il Duca d'Aosta è stato salutato con gli onori militari dalla truppa presidiaria e si è intrattenuto cordialmente a rapporto con gli ufficiali. Intanto la notizia del passaggio del Vicerè, diffusa telefonicamente a tutti i cantieri stradali, suscitava tra i lavoratori il più fervido entusiasmo. Improvvisati e pittoreschi archi di trionfo, composti con attrezzi di lavoro ed alternati con fasci di fiori campestri e con rami di eucaliptus, sorgevano in breve tempo un po' dappertutto. Scritte vistose inneggianti al Re Imperatore, a Casa Savoia, al Principe, al Duce, apparivano sulle rocce delle scarpate fiancheggianti le strade, su striscioni di tela, lungo i bastioni dei fortini, sulle fiancate delle baracche.

A Termaber

Al passaggio del Principe, le maestranze accorrevano sui cigli delle strade acclamando entusiasticamente e levando in alto gli strumenti di lavoro. Ad ogni assembramento il Vicerè faceva fermare la macchina per scendere e intrattenersi affabilmente con gli operai, ad alcuni dei quali rivolgeva le parola nel loro dialetto, ricordando le principali caratteristiche dei loro paesi natali. In uno dei cantieri principali ha visitato il dormitorio, la mensa, le cucine, tra l'indescrivibile entusiasmo dei lavoratori. In più di un tronco di strada, S. A. R. il Duca d'Aosta sostava per esaminare, attentamente, i particolari e le caratteristiche delle varie opere d'arte e le varianti tracciate per cui il Ministro dei Lavori Pubblici forniva numerose notizie.

A Termaber, mèta della visita, il Vicerè veniva ricevuto dall'Ispettore del Partito e del Lavoro, dal Federale di Addis Abeba, dal Direttorio del Fascio di Debra Sina e dai dirigenti locali dell'Azienda autonoma statale della strada. Accolto da una grandiosa dimostrazione di giubilo da parte delle maestranze, il Duca d'Aosta percorreva a piedi la galleria illuminata pittorescamente da lampadine elettriche, composte in scritte inneggianti al Re, al Principe e al Duce, da lampade portatili da minatori e da torce a vento, mentre i lavoratori cantavano «Giovinezza» ed acclamavano a Casa Savoia e al Duce ed i martelli perforanti stridevano nel loro assiduo vittorioso lavoro contro la roccia. All'uscita dalla lunga, imponente galleria del Passo Mussolini, una nuova, calorosa dimostrazione di masse lavoratrici salutava il Principe Amedeo, mentre plotoni di Camicie Nere e di militi lavoratori presentavano le armi.

La galleria "Mussolini,,

Al termine della visita, l'on. Fossa, Ispettore del Partito e del Lavoro, ha esaltato con vibranti parole la vittoriosa e generosa fatica dei lavoratori per portare a compimento l'opera grandiosa suggerita e sorretta dalla volontà del Duce ed ha riaffermato i sentimenti di fedeltà e di devozione delle masse dei lavoratori fascisti, sempre pronti a tutti gli ardimenti e a tutti i cimenti nel nome del Re Imperatore, per volontà del Duce, agli ordini del Vicerè. Anche il Ministro dei Lavori Pubblici, dicendosi orgoglioso di trovarsi a fianco di un Principe Sabaudo nella constatazione di una nuova, luminosa vittoria del lavoro fascista nel campo del progresso e della civiltà in terra d'Africa, ha porto al Vicerè d'Etiopia il saluto e l'omaggio di tutte le masse dei lavoratori dell'Impero.

Dopo aver accennato agli scopi ed alle principali caratteristiche della grandiosa opera d'arte che volge oramai a compimento, ha concluso dicendosi sicuro che lo schieramento dei lavoratori fascisti dell'Impero, cui è premio e stimolo la parola del Duce, saprà raggiungere tutte quelle mete che saranno indicate dalla volontà del Capo e dalle direttive del Vicerè.

Seguito dalle autorità e dalle acclamazioni dei lavoratori che cantavano «Giovinezza», il Duca d'Aosta ha percorso quindi, a piedi, il lungo tratto del nuovo tracciato stradale e inerpicantesi su Termaber. Le principali caratteristiche della galleria «Mussolini» sono queste: lunghezza m. 580, larghezza 8.40, altezza 7.50, metri cubi scavati nella roccia viva 40.000 circa. La galleria che, iniziata nel febbraio dello scorso anno, sarà inaugurata il 24 maggio prossimo, accorcerà di parecchi chilometri e di oltre 200 metri di dislivello l'attuale tracciato che, come è noto, raggiunge i 3000 metri d'altezza mediante una serpentina tormentata fra frequentissime e pericolose curve.

Questa galleria è ritenuta indispensabile alla soluzione del vitale problema stradale dell'Impero, poichè, grazie ad essa, è ormai appianata ogni difficoltà della grande arteria di transito dal mare alla capitale dell'Impero.

Una vera camionale

Essendo tale problema soggetto alle fondamentali leggi del tempo e della portata degli autotreni, presentava difficoltà di non facile soluzione fino a quando rimaneva circoscritta entro il primitivo tracciato Massaua-Addis Abeba, che comprendeva numerosi e impervi passi avvicinantisi a 3000 metri e attraverso ai quali non era possibile transitare su automezzi con oltre 70 quintali di carico.

Il nuovo tracciato Assab-Dessiè-Addis Abeba, che per la sua tecnica modernissima deve considerarsi una vera e propria autocamionale e comprendente l'unico Passo «Mussolini», la cui pendenza si aggira tra il 4 percento entro la galleria e il 5 percento allo scoperto, permetterà il facile transito con almeno 105 quintali di portata; cosa che porterà, fatalmente, al ribasso del costo dei trasporti e potrà anche ammettere una eventuale concorrenza con le tariffe ferroviarie. Il tratto della nuova strada tra Dessiè ed Addis Abeba, che comprende appunto il «Passo Mussolini», sarà per due terzi anche asfaltuto per la fine di giugno prossimo.

Dal Passo «Mussolini» S. A. R. il Duca d'Aosta ha continuato il viaggio diretto in sede. A Debra Brehan il Principe ha deciso di visitare l'ospedale da campo per nazionali e coloniali, sostando al capezzale di ciascun degente, cui ha rivolto parole di conforto e di augurio.

Espansione di Addis Abeba

Dopo la visita all'ospedale, il Principe Amedeo, salutato festosamente da vari gruppi di convalescenti, si è recato a visitare la chiesa copta di Debra Brehan, ove ha ricevuto il devoto omaggio della popolazione indigena, dei capi e del clero. S. A. R. entrava al Palazzo Vicereale in serata, compiacendosi con il Ministro dei Lavori Pubblici per l'andamento dei lavori sotto la direzione dell'Azienda autonoma statale della strada e per l'elevato spirito delle masse dei lavoratori.

Il Vicerè, tenendo conto del crescente sviluppo edilizio e delle attività agricole e industriali di Addis Abeba e delle zone circostanti, ha deciso di estendere l'amministrazione diretta del Governatorato di Addis Abeba su una più larga fascia di territorio che gravita direttamente sulla capitale. Il passaggio di nuove zone all'amministrazione municipale del Governatorato è una prova pratica, non solo del perfetto ordine delle regioni scioane, ma anche dell'espansione dell'attività della capitale dell'Impero. I nuovi confini amministrativi si estenderanno sulla direttrice della nuova strada del Gimma sino a fuori lungo la strada di Addis Alem, sino a Mannagascià e Uociacia, sulla strada di Dessiè sino Iagadodi e in direzione di Entotto sino a Focto. In questa vasta zona di territorio sono già sorte e stanno sorgendo fiorenti aziende agricole, la cui principale attività è la coltura dei cereali.

Oggi il Ministro Cobolli Gigli si è recato a visitare la nuova sede della Casa Littoria, dove è stato ricevuto dal Federale Bonfondi e ossequiato dai vari capiservizio. S. E. Cobolli Gigli, dopo aver visitato i locali ed essersi informato sull'attività della Federazione, si è compiaciuto con il Federale per i risultati raggiunti.

"Sicilia d'Etiopia,,

L'ente è in via di costituzione

ROMA, 21

E' in via di costituzione un «Ente Sicilia d'Etiopia» il quarto di questo genere, dopo quelli già costituiti per la Puglia, la Romagna e il Veneto, destinati alla colonizzazione demografica delle terre dell'Impero.

In proposito si è svolta a Palermo una importante riunione del Consiglio provinciale delle Corporazioni presieduta dal Prefetto, in cui sono stati trattati gli aspetti dell'organizzazione in corso e si è deciso sulla collaborazione che le provincie siciliane daranno alla formazione del nuovo Ente.

Il convegno eucaristico di Budapest

Interesse per la partecipazione del clero etiopico

BUDAPEST, 21

E' stata appresa col più vivo interesse la notizia che anche il clero etiopico parteciperà al Congresso eucaristico internazionale che si svolgerà a Budapest nel maggio prossimo.

S. E. Ricci visita il bacino carbonifero sardo

CAGLIARI, 21

Il Sottosegretario alle Corporazioni qui giunto in volo ricevuto all'aeroporto di Elmas, da S. E. il Prefetto, dal Federale e da altre autorità gerarchiche, ha proseguito per la zona carbonifera dell'Iglesiente accompagnato dal presidente dell'Azienda Carboni Italiana, dal direttore generale della Carbonifera Sarda e dal segretario dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria.

L'on. Ricci ha proceduto ad una minuziosa visita di tutto il vasto complesso di opere e di impianti delle miniere di carbone, scendendo in vari pozzi, intrattenendosi con i minatori ed interessandosi vivamente alle loro condizioni di vita e di lavoro ed ai progressi della produzione carbonifera conseguiti e da conseguire. Ha quindi visitato il nascente centro di Carbonia dove alcune migliaia di operai, per volere del Duce, avranno presto confortevole sistemazione per le loro famiglie.

Il Sottosegretario si è recato poi a S. Antioco, dove ha visitato il grandioso nuovo porto costruito per assicurare i traffici del retrostante bacino minerario. Rientrato nel bacino minerario, ha proseguito le visite interessandosi a tutte le attrezzature assistenziali. A Bacu Abis ha parlato ad un folto gruppo di operai che si accingevano a intraprendere un turno di lavoro, elogiandone la disciplina e laboriosità ed esaltando il contributo dato dagli esemplari lavoratori fascisti ai problemi dell'economia nazionale. Ha concluso esortando gli operai a proseguire con tenace volontà l'opera intrapresa agli ordini del Duce nel settore del lavoro per la causa del Regime. Le sue parole sono state salutate da entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Ha infine visitato uno stabilimento per la produzione del magnesio metallico, interessandosi al processo di lavorazione. Rientrato a Cagliari, il Sottosegretario ha ricevuto al Palazzo del Governo l'omaggio delle autorità e gerarchie. Rispondendo ad un indirizzo rivoltogli da S. E. il Prefetto, l'on. Renato Ricci ha messo in evidenza il prezioso contributo offerto della Sardegna, con fede e disciplina, al raggiungimento dell'autarchia nazionale.

Il Pontefice riceve l'Ammiraglio Yamamoto

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Contrammiraglio giapponese Shinyiro Yamamoto.

Il Contrammiraglio giapponese è come si sa un fervente cattolico, che ha già fatto omaggio a tre Pontefici.

Ricorrendo oggi la festa di Santa Agnese, i canonici camerlenghi del capitolo lateranense hanno presentato al Pontefice, secondo la tradizione, a nome del capitolo stesso, due agnelli vivi in due ceste di vimini adorni di nastri e di ghirlande di fiori. La lana di tali agnelli sarà destinata alla confezione dei sacri pallii. Gli agnelli erano stati benedetti col rito consueto nella basilica di Santa Agnese in via Nomentana.

2700 lavoratori tedeschi sbarcati a Genova

GENOVA, 21

Stamane, provenienti da Napoli, sono giunte le navi del Fronte del lavoro tedesco «Der Deutsche», «Sierra Cordoba» e «Oceana», recanti a bordo 2700 lavoratori in visita in Italia. I graditi ospiti sono stati cordialmente ricevuti alla Stazione marittima dai dirigenti e rappresentanze del Dopolavoro e dei Sindacati fascisti, i quali hanno dato loro il benvenuto a nome dei lavoratori genovesi ed hanno predisposto il programma delle visite alla città ed alle opere del Regime. Domani i lavoratori ripartiranno con treni speciali diretti in Germania.

L'on. Ivady in Italia

per un lungo periodo di riposo

BUDAPEST, 21

Il Nemzet informa che l'on. Ivady, già Ministro dell'Agricoltura, il quale si è dimesso in questi giorni da presidente del partito governativo, è partito oggi per l'Italia, per un riposo di qualche mese.

L'on. Ivady è un fervido amico del nostro Paese, dove conta numerose conoscenze nel campo politico e intellettuale.

Santander

MILANO, 21

Il Popolo d'Italia odierno reca il seguente corsivo:

Nel suo numero uscito il 15 gennaio, la Revue de Paris pubblica un bellissimo esauriente articolo sulla battaglia di Santander, che ci piace di segnalare ai nostri lettori, militari e civili. Si può riassumere nei seguenti essenziali dati di fatto:

1) Il progetto d'attacco a Santander fu studiato dallo Stato maggiore delle truppe legionarie italiane.

2) Le truppe legionarie ebbero una parte capitale in questo attacco. Esse erano inquadrate nelle Divisioni 23 Marzo, Fiamme Nere, Littoria, più un «Distaccamento speciale» chiamato «9 Maggio», di truppe [illegible].

3) Parteciparono alla battaglia anche quattro brigate spagnole.

4) Terreno della battaglia difficilissimo e resistenza tenace delle truppe bolsceviche che, ritirandosi, facevano dietro di sè il deserto.

5) «Ma - traduciamo letteralmente - le distruzioni, per quanto complete, ritardarono di poco i vincitori. E' vero che le truppe del Genio italiano fecero meraviglie. Tutti i ponti erano distrutti, tutti i sentieri colmi di rocce in seguito alle esplosioni, ma subito veniva eretto un cantiere dove si lavorava giorno e notte. Una soluzione immediata veniva sempre immaginata e realizzata». I genieri italiani possono essere fieri di questo riconoscimento francese.

6) La marcia su Santander cominciò il 18 agosto, il 25 le truppe entravano nella città. Scrive il generale Duval: «La manovra di Santander non ha avuto arresti nè soste. Non si esagera dicendo che il suo ritmo è stato fulmineo: esso ricorda i migliori modelli della storia militare. Il successo è stato meritato: è stata la giusta ricompensa al valore delle truppe e del Comando».

7) La battaglia di Santander è esaltata dal generale Duval come la dimostrazione delle possibilità della manovra. «La legione italiana - dice Duval - ci offre sotto questo punto di vista un magnifico esempio. Con un'artiglieria scarsa, una fanteria non eccessivamente armata, la legione italiana raggiunse in undici giorni dei risultati decisivi, grazie al movimento continuo, alla manovra sulle cime e nei fianchi di un nemico sempre sorpassato».

«[illegible] un insegnamento?», si domanda il generale Duval. E risponde: «Sì; quello della superiorità, anche nell'epoca attuale, del movimento sulla potenza, dell'attacco sulla difesa e, alla base, la superiorità qualitativa della truppa mobile e manovriera su quella esclusivamente capace di ficcarsi e di rimanere in una trincea».

Questo riconoscimento esplicito del generale francese Duval, per quanto concerne la battaglia di Santander e la parte che vi ebbero Comando e legionari italiani, andava sottolineato e merita di essere segnalato agli amici e ai nemici, che anche recentemente sofisticavano sulle qualità militari del popolo italiano.

Amici e nemici di ogni parallelo e meridiano: noi vi diciamo, e la storia degli ultimi venticinque anni conferma, che dette qualità sono di primissimo ordine e, al caso, ve ne accorgerete!

I comitati tecnici corporativi per l'attuazione dei piani autarchici

ROMA, 21

E' stato dato l'annuncio della convocazione di alcune importanti Corporazioni. Si ha ora notizia che nell'entrante settimana si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni i comitati tecnici istituiti in seno alla Corporazione della chimica e precisamente quello per i combustibili liquidi, quello intercorporativo per la potassa e per l'alluminio, quello per i grassi, saponi, essenze e profumi e infine quello per l'industria farmaceutica.

Scopo di tale convocazione è di porre le Corporazioni in grado di seguire lo sviluppo dei piani autarchici predisposti dalle Corporazioni stesse e, in relazione alle acquisizioni registrate, segnalare alle gerarchie competenti i provvedimenti ritenuti necessari per favorire la realizzazione completa.

Particolare importanza, non soltanto ai fini autarchici interni, ma anche a quello di una crescita del volume delle nostre esportazioni all'estero, assumeranno i lavori del comitato tecnico per l'industria farmaceutica la quale, in virtù dei provvedimenti presi dalla Direzione generale della sanità pubblica e per quelli che potranno essere presi non appena sarà emanato il provvedimento sulle specialità medicinali, concordato tra il Ministero delle Corporazioni e la Corporazione della chimica, troverà condizioni adeguate ad un sempre maggiore suo potenziamento

La cordiale collaborazione stabilitasi anche in questa occasione fra i Ministeri interessati e la Corporazione ha portato a concreti risultati. Come è noto i piani che nella prossima sessione saranno portati all'esame dei singoli comitati per stabilire lo sviluppo assunto negli ultimi mesi furono studiati e impostati dai comitati stessi, che ne riferirono poi alla Corporazione della chimica, che provvide successivamente a prospettarli nella loro visione d'assieme al Comitato corporativo centrale, che dettò le direttive definitive per la loro attuazione.

Adesso che i vicepresidenti della Corporazione — presi gli accordi dal Ministro delle Corporazioni — hanno potuto seguire l'inizio delle diverse attività nei vari settori, vengono appunto riuniti i comitati tecnici i quali esamineranno l'andamento progressivo dei piani stessi.

Terminati i lavori dei singoli comitati la Corporazione della chimica sarà convocata a sua volta per esaminare nel suo complesso l'andamento di tutte le attività

Il Duce a colloquio col Ministro lettone Munters

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del conte Ciano, il Ministro degli Esteri di Lettonia Munters e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Il signor Munters ha offerto al Duce una raccolta di incisioni della guerra di indipendenza lettone. Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'udienza del Re Imperatore

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto stamane al Quirinale il Ministro degli Esteri di Lettonia S. E. Munters. Il Ministro lettone, accompagnato dal conte Roggeri di Villanova, Ministro d'Italia a Riga, si è recato poi a visitare l'Istituto Forlanini, dove è stato ricevuto dall'on. Morelli, che gli ha illustrato il funzionamento dell'Istituto. Nel pomeriggio, S. E. Munters si è recato a visitare il Foro Mussolini. Egli è stato ricevuto con gli onori resi da una centuria di accademisti in armi ed ossequiato dal comandante dell'Accademia di educazione fisica e da ufficiali della G. I. L., che lo hanno guidato nella visita ai vari edifici e ai campi di gara. Alla fine della visita, S. E. Munters ha espresso la sua viva ammirazione

La rappresentanza del Giappone alle onoranze di Venezia a Sandri

VENEZIA, 21

Sono giunti stasera l'addetto navale e l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, comandante Kiraide e il consigliere Matsumiya Hajime, che rappresenteranno il Giappone alle onoranze che verranno rese domenica alla salma di Sandro Sandri.

Il "Raleigh,, a La Spezia

LA SPEZIA, 21

Proveniente da Genova, accolto dalle salve di artiglieria regolamentari, si è ancorato nel golfo l'incrociatore americano «Raleigh» recante a bordo il Contrammiraglio Lacki. Nella mattinata ha avuto luogo lo scambio delle visite fra l'Ammiraglio americano e le autorità locali.

LA LEZIONE DEI PICCOLI STATI

Il Belgio comunica all'Inghilterra che riconoscerà la sovranità italiana sull'Etiopia

BERLINO, 21

Il D. N. B. è informato che l'Ambasciatore del Belgio a Londra ha dichiarato al signor Chamberlain che il Belgio è deciso a riconoscere l'Impero italiano.

Il Daily Mail mette in rilievo che la decisione del Belgio avrà particolare importanza perchè si presume che il suo esempio sarà seguito dalla Polonia, dalla Svezia e da altri Stati.

Secondo il giornale ne seguirebbe una situazione che potrebbe condurre a una revisione dell'atteggiamento del Governo francese e inglese riguardo alla questione etiopica.

Analoga comunicazione il Belgio avrebbe fatto al Governo francese. Come riferivamo ieri le spiccate tendenze che si manifestano negli Stati piccoli e neutrali di liquidare la questione etiopica vengono seguite con interesse e con simpatia in Germania, non solo perchè si tratta dell'amica Italia, ma perchè proprio nell'imminenza della ripresa ginevrina provano una volta di più il discredito e l'esautoramento della Lega. Sono altri pezzi che si staccano dalla facciata di Ginevra, nota giustamente il Lokal Anzeiger, ancora tenuta in piedi da quelli che ne sono i suoi principali profittatori. La realtà creata dalle armi e dalle opere dell'Italia nel suo Impero si fa strada.

Il Belgio — prosegue il giornale — dimostra con la sua decisione, che può avere una grandissima importanza ai fini della definitiva liquidazione del problema etiopico, di voler svolgere una politica indipendente. Certo il suo esempio sarà ben presto seguito dall'Olanda, che recentemente si è fatta promotrice del riconoscimento della conquista italiana presso gli Stati della Convenzione di Oslo. Non resteranno più che Parigi e Londra e gli Stati ad essi strettamente legati ad attenersi alla politica delle finzioni ginevrine, per quanto tempo non è possibile prevedere.

Il Lokal Anzeiger osserva ironicamente come il riconoscimento britannico non sia più una briscola nelle mani di Eden.

Neutralità svizzera

Il Consiglio federale approva il rapporto del Dipartimento politico

BERNA, 21

Il Consiglio federale ha approvato il rapporto del Dipartimento politico circa la S. d. N. e la neutralità svizzera ed ha fissato le istruzioni per i delegati svizzeri che fanno parte della Commissione per la revisione del patto della S. d. N.

La Lega sarebbe trasformata in un organo consultivo solamente economico

LONDRA, 21

Il Ministro degli Esteri britannico signor Eden, partirà martedì mattina per Ginevra, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri lord Cranborne, per prendere parte alla riunione del centesimo Consiglio della Società delle Nazioni. Il signor Eden, la sera di martedì, pranzerà all'Ambasciata di Parigi, dove avrà un colloquio col signor Delbos, Ministro degli Esteri francese, in compagnia del quale proseguirà poi nella notte per Ginevra. Si conferma a Londra che la massima preoccupazione degli uomini di Governo britannici e francesi è la minacciata rivolta dei piccoli Stati, preoccupati dall'atteggiamento della Granbretagna e della Francia circa le relazioni con l'Italia. Nel Consiglio, si continua ad affermare, sarà trattata la questione della riforma dello statuto della Società delle Nazioni, tentando di trasformare l'organismo in un corpo consultivo economico fra gli associati.

De Valera e i colloqui di Londra

"I punti di vista sono diametralmente opposti,,

DUBLINO, 21

De Valera, tornato iersera da Londra, ha fatto alla stampa una dichiarazione, secondo la quale entrambe le parti hanno esposto nelle discussioni avute le proprie vedute e manifestato il loro atteggiamento sui principali argomenti in discussione tra i due Paesi. Poichè per alcune discussioni si parte da punti di vista diametralmente opposti, de Valera ha osservato che non sarà facile venire ad un accordo. Comunque tutte le questioni verranno accuratamente esaminate nel corso delle prossime settimane in modo che, quando le due delegazioni si riuniranno nuovamente, potrà facilmente vedersi se un accordo sia possibile o no. In questi ambienti politici si ritiene che le riunioni possano riprendere entro un mese.

Un Consiglio straordinario di Gabinetto, dopo aver udito la relazione del signor De Valera sui suoi recenti colloqui londinesi, ha deciso di iniziare una intensa campagna di reclutamento per raddoppiare gli effettivi permanenti delle forze terrestri, di aumentare le disponibilità di artiglierie moderne, soprattutto antiaeree e di creare una forte aviazione militare soprattutto da bombardamento. Quella posseduta oggi dallo Stato di Irlanda è pressochè trascurabile, sia per l'esiguità del numero di apparecchi che per la loro età.

Il convegno di Budapest

De Kanya riferisce alla commissione degli Esteri

BUDAPEST, 21

Questa sera si è riunita la Commissione di politica estera della Camera dei deputati, davanti alla quale il Ministro degli Esteri De Kanya ha fatto una esposizione dell'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento al viaggio fatto a Berlino e all'ultima conferenza italo-austro-ungherese. Alla esposizione ha fatto seguito una discussione. Domani, dopo la riunione della Commissione di politica estera del Senato verrà pubblicato un comunicato ufficiale.

Stojadinovic a Monaco

Visita alla direzione del partito nazista - Una serata di gala

MONACO DI BAVIERA, 21

Questa mattina è giunto il Presidente del Consiglio jugoslavo dott. Stojadinovic, accompagnato dal capo del protocollo dott. Bülow Schwante, dal Ministro jugoslavo a Berlino dott. Marcovic e dal Ministro tedesco a Belgrado von Hern. Il Ministro era atteso alla pensilina ferroviaria dal luogotenente del Reich Generale von Epp, dal Ministro Presidente bavarese Siebert, dal Gauleiter Ministro Wagner, dal primo borgomastro di Monaco e da numerose alte personalità della Casa Bruna. Nel salone dei ricevimenti, riccamente addobbato, il Generale von Epp ha rivolto parole di benvenuto al dott. Stojadinovic, alla cui consorte, la signora Siebert aveva offerto un mazzo di rose. Più tardi il dott. Stojadinovic si è recato ai templi d'onore dei Caduti socialnazionali, dove lo attendevano il tesoriere generale del partito socialnazionale dott. Schwarz, il Gen. von Epp, il Gauleiter Wagner e diversi alti gerarchi della Casa Bruna.

Dopo aver posto una corona con i nastri jugoslavi presso ciascuno dei due templi d'onore ed aver successivamente passato in rivista le due compagnie del battaglione S. S. «Deutschland» che prestavano servizio d'onore, Stojadinovic ha visitato i palazzi della direzione centrale del partito e quindi ha partecipato ad una colazione offerta dal Gen. von Epp. Per questa sera è stata organizzata una serata di gala in onore dell'ospite al Teatro Nazionale dell' Opera, ove sarà rappresentata l'«Aida» di Verdi.

Nel corso del pomeriggio giungerà a Monaco il Führer, il quale domani inaugurerà la prima grande Mostra dell'architettura socialnazionale nella Casa dell'arte tedesca. Alla cerimonia assisterà anche Stojadinovic, che si fermerà a Monaco fino a domenica sera.

Una Milizia forestale sarà creata in Jugoslavia

BELGRADO, 21

Il Ministro delle Foreste, durante l'esposizione del bilancio del suo Ministero alla Scupcina, ha annunciato la formazione di una speciale milizia forestale, incaricata di sorvegliare la integrità dei boschi.

Metaxas presiederà ad Ankara la prossima riunione dell'I. B.

ATENE, 21

Si annuncia che il Capo del Governo Metaxas sarà ad Ankara per partecipare alla riunione della Intesa Balcanica, che si inizia colà il 15 febbraio, assumendone la presidenza. Il Capo del Governo turco restituirà ad Atene — dopo la Conferenza — la visita che Metaxas fece ad Ankara nello scorso ottobre.

La bilancia commerciale tedesca attiva di 443 milioni di marchi

BERLINO, 21

I dati della bilancia commerciale tedesca 1937, pubblicati stasera, dimostrano che le esportazioni hanno avuto un'eccedenza sulle importazioni per 443 milioni di marchi. In confronto dell'anno precedente le importazioni sono cresciute per un miliardo e 250 milioni di marchi cioè del 30 per cento, che per un terzo è dovuto però all'aumento generale dei prezzi delle merci. Il sensibilissimo aumento delle importazioni sta a provare che nonostante il piano quadriennale la Germania non ha alcuna intenzione di isolarsi economicamente, come più volte hanno affermato i governanti del Reich.

Viaggio di nozze in Austria della coppia principesca ellenica

ATENE, 21

Il Principe ereditario Paolo e la Principessa Federica partono oggi in viaggio di nozze per l'Austria.

La fiducia a Chautemps

501 voti favorevoli contro uno e un centinaio di astenuti

PARIGI, 21

La giornata si è iniziata col Consiglio dei Ministri che, sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito stamane alle 10.30 per approvare il testo della dichiarazione ministeriale con la quale il nuovo Gabinetto si è quest'oggi presentato al Parlamento.

La dichiarazione ministeriale

Il Consiglio dei Ministri ha poi confermato al Ministro degli Interni Sarraut le mansioni che egli aveva nel precedente Ministero per la coordinazione della politica francese nell'Africa del Nord. Il Vicepresidente del Consiglio Daladier ha sottoposto poi alla firma del Presidente della Repubblica i decreti con i quali viene fissata l'azione di direzione e di coordinazione del Ministero della Difesa nazionale nei riguardi dei dicasteri militari. Il Consiglio ha anche approvato la nomina, come capo di Stato Maggiore della Difesa nazionale, del Generale Gamelin, vicepresidente del Consiglio superiore della guerra e capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Nel pomeriggio Chautemps ha letto alla Camera, mentre Daladier la leggeva al Senato, la dichiarazione ministeriale. La dichiarazione afferma che il Governo attuale è deciso ad applicare senza debolezze tutte le sanzioni della legge, onde garantire la tranquillità pubblica insieme alla indipendenza ed alla sicurezza della patria contro tutti i faziosi. Il Presidente del Consiglio ha poi promesso di presentare martedì prossimo un progetto di massima sui rapporti tra i padroni e gli operai mirante alla pacifica soluzione dei conflitti sociali in uno spirito di equità e di giustizia per tutte le classi.

In materia finanziaria la dichiarazione afferma la necessità di vigilare sul mantenimento dell'equilibrio del bilancio sulla difesa del franco, sulla resistenza all'aumento dei prezzi e all'inquietante disavanzo della bilancia commerciale.

In tema di politica estera, la dichiarazione ministeriale riafferma la immutata fedeltà della Francia alla Società delle Nazioni e, col rispetto dei patti che la legano alle Nazioni amiche, la volontà di mantenere e sviluppare con tutti gli Stati relazioni normali e pacifiche su un terreno di reciproca comprensione.

Unanimità illusoria?

I vari interpellanti hanno sviluppato i punti di vista dei rispettivi partiti politici affermandosi solidali col programma presentato da Chautemps. Alcune riserve beninteso sono state avanzate dai comunisti e dall'estrema destra, dopo di che, sulla presentazione di un ordine del giorno che attesta la fiducia della Camera al Governo, è stato proceduto alle operazioni di voto. La seduta è sospesa alle 20.10.

Dopo quasi mezz'ora si apprende il risultato del voto, che dà 501 favorevoli contro uno contrario e un centinaio di astenuti. E' il voto più totalitario che sia stato ottenuto dal Governo in questa legislatura. Si sarebbe autorizzati a supporre che Chautemps possa ormai avviarsi tranquillo per un lungo governo. Senonchè il parlamentarismo ha di queste anomalie: l'unanimità sul programma è spesso rapidamente smentita dalle divisioni e dalle lotte nell'applicazione.

Parecchi giornali di destra insorgono nuovamente contro la scandalosa ingerenza sovietica, tanto nella politica estera, che in quella interna della Francia. I commenti sono provocati dalle note dichiarazioni fatte dai dirigenti di Mosca e dall'incontro svoltosi ieri tra il Ministro degli Esteri Delbos e l'Ambasciatore sovietico. Detti giornali concordano nel dichiarare intollerabile l'ingerenza moscovita nelle cose di Francia e rilevano il danno immenso che ne deriva, in tutto il mondo, al prestigio della Francia.

Il controllo dei cambi esiste di fatto in Francia

PARIGI, 21

La Borsa ha registrato oggi un lieve aumento dei valori francesi e internazionali. Il volume delle trattazioni è stato tuttavia ristretto nel mercato dei cambi. La sterlina e il dollaro sono in aumento. Durante la trattazione dei corsi ufficiali le divise straniere hanno anzi sensibilmente progredito, raggiungendo 151 la sterlina e 30.20 il dollaro. Questa debolezza del franco si manifesta malgrado una rigorosa sorveglianza sulle domande di acquisto delle divise straniere che devono essere giustificate da regolamento di fatture.

Questa vigilanza fatta molto discretamente su istruzioni che lo Istituto di emissione ha diramato a tutti gli organismi bancari, ha dato origine, come è avvenuto stamane, a due quotazioni: quella del franco destinato al regolamento dei traffici internazionali e quella del mercato libero. In altri termini, malgrado l'assenza di istituti preposti a tale funzione, come avviene negli Stati ove esiste il controllo del mercato, la Banca di Francia consiglia tutte le banche di resistere ad ogni sollecitazione di divisa straniera che non sia giustificata da un trasferimento di fondi a carattere commerciale. Così che in Francia non esiste oggi un controllo dei cambi, ma i cambi sono controllati.

E. O. E ARMAMENTI SUL MARE

Verso la denunzia del trattato navale di Londra?

TOKIO, 21

Il R. Ambasciatore Auriti ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli Esteri Hirota.

La tutela diplomatica delle rappresentanze cinesi

Una dichiarazione del referente il Ministero degli esteri che illustra il passaggio della dichiarazione del Governo giapponese del 16 scorso, in cui è detto che il Governo giapponese, d'ora innanzi, cesserà di avere a che fare con il Governo nazionale cinese, osserva che il Governo giapponese intende assumere un atteggiamento che ignora, a ogni scopo e per qualsiasi fine, il Governo di Ciang-Kai-Scek e che il richiamo dell'Ambasciatore Kawagoe ha lo scopo di rendere più evidente tale atteggiamento.

Il referente ha aggiunto che per ciò che concerne il trattamento da accordarsi agli organi diplomatici e consolari cinesi è intenzione del Governo giapponese di adottare le seguenti norme: anzitutto gli organi diplomatici e consolari del Governo di Ciang-Kai-Scek, ch'erano in territorio del Giappone e che fanno ritorno in Patria, godranno di tutte le immunità diplomatiche e consolari, finchè non avranno lasciato il Giappone e le loro persone e le loro proprietà riceveranno piena protezione da parte del Governo giapponese. Quei funzionari diplomatici e consolari che rimangono in Giappone, continueranno a godere, da parte del Governo giapponese, la protezione delle persone e delle proprietà di cui godevano finora. Anche dopo il ritiro delle autorità diplomatiche e consolari cinesi, le autorità giapponesi continueranno a fare in modo che le sedi dell'Ambasciata e dei Consolati cinesi rimangano inviolate.

Una corrispondenza da Tsingtao al giornale *Asahi* spiega quello che era rimasto finora un mistero per i giapponesi, i quali ritenevano che, come le filande di cotone, anche tutte le altre proprietà di sudditi nipponici in quella città fossero state distrutte dalla soldataglia prima della sua fuga, secondo gli ordini precisi impartiti in merito dal Comando cinese. Le truppe nipponiche, invece, giungendo a Tsingtao, dovettero accorgersi con molta sorpresa che la distruzione delle proprietà nipponiche si era limitata alle filande di cotone, ma che null'altro, nemmeno le case private dei giapponesi, era stato toccato. Secondo la corrispondenza dell'*Asahi* la spiegazione è molto semplice.

I vantaggi della superstizione

Si tratta di un episodio di terrore superstizioso, improvvisamente diffusosi fra le truppe cinesi, in seguito alla morte del loro comandante. Questi, certo Liao Anpu, da poco chiamato al Comando a Tsingtao, aveva ordinato e fatta eseguire la distruzione delle filande di giapponesi e aveva profanato il tempio giapponese di Tsingtao. Il giorno successivo alla profanazione mentre percorreva a cavallo la città, giunto proprio dinanzi al tempio, Liao Anpu fu scaraventato a terra dalla sua cavalcatura, repentinamente imbizzarritasi, e rimase gravemente ferito. Subito soccorso, il comandante fu collocato in una autoambulanza che si avviò a tutta velocità verso l'ospedale. Là, fatalmente, avvenne che l'ambulanza alla prima curva si rovesciasse schiacciando Liao Anpu sotto il suo peso. Il duplice incidente, immediatamente messo in rapporto con la profanazione del tempio nipponico compiuta dalla vittima il giorno innanzi, e la morte di Liao Anpu ritenuta la punizione per la profanazione stessa, diffusero un tale terrore superstizioso nei soldati cinesi, che questi non osarono più toccare nulla che fosse giapponese, e così le proprietà nipponiche furono risparmiate dalla furia devastatrice della soldataglia che aveva avuto ordine di lasciare dietro di sè le fiamme e la cenere.

Il referente del Ministero degli Esteri ha dichiarato che 74 sudditi giapponesi, tra cui 50 coreani, che lavoravano nelle imprese giapponesi in territorio sovietico, sono stati imprigionati dalle autorità sovietiche. Il portaparola ha aggiunto che sono stati pure arrestati vari impiegati della Società petrolifera giapponese che ha sede nel settentrione della penisola di Sakalin, i quali, rimessi in libertà dalle autorità giudiziarie, sono stati nuovamente arrestati dai funzionari della polizia amministrativa. Il portavoce ha rilevato che in un porto nella parte meridionale della penisola di Sakalin, sottoposta alla giurisdizione nipponica, un motoscafo sovietico recante a bordo 17 persone è stato trattenuto dalle autorità nipponiche per investigazioni, ma ha osservato che questo non giustifica l'atteggiamento delle autorità sovietiche nei riguardi di sudditi giapponesi sottoposti alla loro giurisdizione.

Il Gen. Hanfu-Chu fucilato

Lo stesso referente rispondendo alle domande di corrispondenti della stampa estera, ha dichiarato che la corsa agli armamenti navali dipende dall'atteggiamento che assumeranno le Potenze interessate.

Si apprende dagli Stati Uniti che colà è diffusa la notizia di una prossima denunzia del Trattato navale del 1936, in seguito ai propositi attribuiti al Giappone di impostare navi superiori alle 35.000 tonnellate.

Ha destato molta impressione la notizia che a Seattle è stato arrestato un operaio, il quale aveva progettato di far saltare il piroscafo nipponico «Hyeroma» di 12.000 tonn. della Compagnia «N. Y. K.» La Direzione di Seattle della Compagnia cui sono state chieste informazioni, ha fatto sapere di non avere per ora particolari sul fatto.

Il Governo provvisorio della Repubblica della Cina a Pechino ha annunciato oggi le nuove tariffe che riducono a un terzo e alla metà le vecchie tariffe per l'esportazione e apportano riduzioni notevolissime alle vecchie tariffe per l'importazione. Molte delle merci, già gravate da tariffe doganali di esportazione: come semi di cotone e di lino e cotone grezzo, nonchè minerali grezzi, sono ora esportate senza alcun gravame doganale. Per l'importazione delle merci di necessità giornaliera, per l'edilizia, per le industrie meccaniche e metallurgiche, sono pure stati apportati notevolissimi sgravi fiscali, poichè le tariffe doganali relative sono state ridotte di un terzo, di una metà e, in taluni casi, perfino abolite del tutto. L'abolizione riguarda i manufatti di cotone, le coperte, tessuti di lana e di seta, rayon, semilastre d'acciaio, pesci in scatola e pesci freschi, mele, riso, farina di grano e altri cereali, nonchè cemento.

Notizie ricevute da Pechino informano che il Generale Hanfu-Chu, arrestato d'ordine del Comando delle truppe nazionali cinesi sotto l'imputazione di essersi arbitrariamente ritirato di fronte ai giapponesi, è stato fucilato per ordine di Ciang-Kai-Scek a Hong-Kou alle 17 di giovedì.

Attentato organizzato da cinesi contro un piroscafo giapponese a Seattle

SEATTLE, 21

La polizia ha tempestivamente scoperto un tentativo di far saltare in aria il transatlantico giapponese «Hiye Maru».

Una pattuglia, a bordo di una imbarcazione, mentre perlustrava la baia, ha rinvenuto oggi galleggiante, a meno di 10 metri dalla nave, una cassetta contenente un forte quantitativo di dinamite con dispositivo di accensione a tempo. Pochi secondi dopo essa avvistava un uomo che nuotava disperatamente, tentando di portare seco una cassetta simile alla prima. Raggiunto, lo hanno tratto a bordo e fermato. Dal suo lungo interrogatorio sono venuti a sapere che un altro individuo era perito annegato mezz'ora prima della scoperta della polizia, mentre stava per collocare una terza cassetta di dinamite presso la prua del «Hiye Maru» e che entrambi appartenevano all'Università di Columbia e agivano per conto di personalità cinesi, le quali avevano offerto loro un premio

Il canale del Nicaragua
Presentazione di un disegno di legge alla Camera degli Stati Uniti

NEW YORK, 21

Il deputato Izak annuncia la presentazione di un disegno di legge che autorizza la spesa iniziale di dieci milioni per concretare il progetto del nuovo canale Atlantico-Pacifico attraverso il Nicaragua e l'emissione di 300 milioni di buoni per la costruzione ed il mantenimento del canale stesso.

Gli isolazionisti al lavoro contro gli armamenti navali progettati da Roosevelt

WASHINGTON, 21

Gli oppositori al programma di nuove costruzioni navali, propugnato dal Presidente Roosevelt, che già in sede di discussione del bilancio ordinario della Marina si sono battuti contro l'approvazione del programma, in esso previsto, stanno serrando le file, per impedire che il congresso esprima voto favorevole al programma straordinario di costruzioni di cui Roosevelt si farà promotore con l'atteso messaggio.

Gli avversari del Presidente, sul terreno delle costruzioni navali, si identificano con quelli di isolamento nel campo politico. Diversi esponenti del gruppo, oggi, nei corridoi del congresso, hanno dichiarato esplicitamente che si batteranno ad oltranza se Roosevelt tenterà di tradurre in pratica le sue idee di «quarantena» denunciate nel discorso di Chicago, iniziando un programma di aumenti delle forze navali.

L'iniziativa pregiudiziale di questo gruppo contro quelle presidenziali sarà quella di investire formalmente i due rami del Congresso della decisione di dare mandato al Presidente di promuovere una Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti prima di chiedere l'approvazione di crediti straordinari per l'aumento della Marina da guerra nazionale.

Tanto alla Casa Bianca quanto al Dipartimento di Stato si ostenta di ignorare le iniziative degli «isolazionisti». I prossimi giorni però, si fa osservare da varie parti, dimostreranno che essi non potranno essere ulteriormente ignorati. *(United Press)*.

Fiere ed Esposizioni fissate nel 1938 in Italia

ROMA, 21

Fiere, mostre ed esposizioni da tenersi nel 1938 XVI:

Manifestazioni autorizzate in via permanente: 1) Fiera dell'agricoltura e dei cavalli Verona 13-21 marzo. 2) Fiera Campionaria Internazionale Milano 12-27 aprile. 3) Fiera Campionaria Triveneta Padova 9-26 giugno. 4) Mostra-mercato nazionale della pesca: Fiera di Ancona 15 luglio-15 agosto. 5) Fiera del Levante Bari 4-21 settembre. 6) Fiera Campionaria Tripoli 15 febbraio-20 marzo. 7) Esposizione Biennale Internazionale d'arte Venezia maggio-ottobre. 8) Mostra d'arte cinematografica Venezia settembre.

Manifestazioni autorizzate per il 1938: A) Agricole, industriali e commerciali internazionali: 1) Esposizione del ciclo e motociclo Milano 22-30 gennaio. 2) Terzo concorso di cinematografia turistica, scientifica e didattica Como 3-18 settembre. 3) Quinta Esposizione di fotografia Roma [illegible] ottobre. 4) Salone dell'Automobile Milano 26 ottobre-7 novembre. 5) Mostre cinofile Roma 7-9 maggio; Torino 14-15 maggio; Milano 12-16 febbraio; Merano 20-24 settembre.

B) Nazionali: 6) Quarta Mostra biennale della floricoltura italiana S. Remo 2-10 aprile. 7) Fiera ed esposizioni riunite al Littoriale Bologna 14-31 maggio. 8) Mostra-mercato dell'artigianato Firenze 14-19 maggio. 9) Fiera di Foggia 25-30 maggio. 10) Mostra nazionale della luce Torino 1 giugno-31 luglio. 11) Quarta Mostra del cavallo trottatore Bologna 1-10 settembre. 12) Mostra della radio Milano [illegible]. 13) Mostra della meccanica e metallurgia Torino 15 ottobre-20 novembre. 14) Mostra autarchica del minerale nazionale Roma 18 novembre. 15) Mostre floreali Roma 7-10 aprile; 12-15 maggio; 20-23 ottobre.

C) Interprovinciali: 16) Mostra della caccia nella Venezia Giulia Trieste 16 giugno-17 agosto. 17) Fiera delle attività economiche siciliane Messina 10-24 agosto. 18) Mostra dell'agricoltura e delle industrie agricole della provincia di Sassari 20 settembre-10 ottobre. 19) Mostra [illegible] Milano 1 settembre-20 novembre.

D) Mostre d'arte: a) Internazionali: 20) Mostra della pittura napoletana del 600, 700, 800 Napoli 1 marzo-20 giugno. 21) Mostra del 400 romagnolo Forlì 1 maggio-31 ottobre.

b) Nazionali: 22) Mostra d'arte antica Genova aprile-ottobre. 23) Mostra delle opere del Tranquillo Cremona Pavia 20 aprile-20 giugno. 24) Fiera di arte antica e moderna Cremona 15 maggio-15 giugno. 25) Mostra di arti antiche Firenze 25 marzo-15 novembre. 26) Mostra d'arte San Remo luglio-settembre.

c) Interprovinciali: 27) Nona Mostra sindacale d'arte Venezia 15 aprile-30 maggio. 28) Ottava Mostra sindacale d'arte [illegible] 29) Decima Mostra sindacale d'arte Torino 25 aprile-30 giugno. 30) Nona Mostra sindacale d'arte Milano 10 aprile-20 maggio. 31) [illegible] 32) Decima Mostra sindacale d'arte Firenze 2 maggio-15 giugno. 33) [illegible] 34) Quinta Mostra sindacale d'arte [illegible] 35) Settima Mostra sindacale d'arte Palermo 10 luglio-15 agosto. 36) Sesta Mostra sindacale d'arte Ancona 15 luglio-15 agosto. 37) Settima Mostra d'arte sindacale Bolzano 25 luglio-31 agosto. 38) Dodicesima Mostra sindacale d'arte Trieste agosto-settembre. 39) Terza Mostra sindacale d'arte Potenza 15 agosto-15 settembre. 40) Quarta Mostra sindacale d'arte Napoli 1 settembre-1 ottobre. 41) Quinta Mostra sindacale d'arte [illegible] 42) Settima Mostra sindacale d'arte Bologna 1 ottobre-15 novembre. 43) Sesta Mostra sindacale d'arte Terni 18 ottobre-17 novembre.

Per assicurare tempestivamente i testi scolastici delle Scuole medie

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Ministro on. Bottai si è riunita al Ministero dell'Educazione Nazionale, una Commissione composta di rappresentanti del Ministero stesso, della Federazione nazionale fascista industriali editori e della Federazione nazionale fascista commercianti libro e carta, nonchè del Provveditorato generale dello Stato, allo scopo di studiare i mezzi da adottare per assicurare alle scuole medie il tempestivo rifornimento dei libri di testo all'inizio dell'anno scolastico. [illegible]

E' stato convenuto che la scelta dei libri di testo [illegible]

Cittadini! Non dimenticate l'Ente Comunale di Assistenza: facendo il vostro contributo a favore dei poveri, acquistate le tessere annuali!

NOVITÀ TEATRALI
Successo di De Stefani e Cataldo con «Ecco la fortuna»

ROMA, 21

Questa sera al Teatro Eliseo la Compagnia Tofano-Maltagliati ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in tre atti di Gaspare Cataldo e Alessandro De Stefani «Ecco la fortuna». La commedia, che ha una certa originalità ed è condotta con sapienza scenica, è piaciuta al pubblico folto ed elegante che affollava il teatro. Cataldo e De Stefani hanno saputo fare una buona commedia italiana, equilibrata e mel[illegible] e piacevole.

Sette chiamate si sono avute dopo il primo atto, altre sette dopo il secondo e quattro alla fine del lavoro. Gli autori sono stati costretti a presentarsi cinque o sei volte alla ribalta.

Riduzione de "Gli indifferenti,, di A. Moravia applaudita a Parigi

PARIGI, 21

Stasera al Teatro dell'Oeuvre si è avuta la prima rappresentazione della commedia in cinque atti «Les indifférents» dello scrittore [illegible] Il lavoro, che è un adattamento teatrale del noto romanzo dello scrittore italiano Alberto Moravia, è stato vivamente applaudito.

La morte del drammaturgo Enrico Kistemaeckers

PARIGI, 21

E' morto oggi all'età di 67 anni, il noto drammaturgo Enrico Kistemaeckers, una delle personalità più in vista del mondo teatrale francese. Nemico delle arti ermetiche egli cercò sempre dei soggetti di significato generale, trattati secondo le regole classiche. I suoi più grandi successi furono: «La rivale», «Il mercante di felicità», «La fiammata», «L'esiliata». Romanziere, Enrico Kistemaeckers lascia anche importanti opere nelle quali primeggiano i tre volumi di «Evoluzione sentimentale», romanzi di fine psicologia. Il Kistemaeckers, già presidente della Società degli Autori, era commentare della Legion d'onore e decorato della croce di guerra.

Irritazione a Washington per l'inatteso gesto del Messico

WASHINGTON, 21

I giornali informano che l'Ambasciatore degli S. U. al Messico ha espresso ai Ministri degli Esteri e delle Finanze la sorpresa e il risentimento del suo Governo per l'inatteso aumento del 100 al 200 per cento delle tariffe che colpiscono quasi tutti i prodotti americani, provvedimento che contrasta con gli impegni presi alla Conferenza panamericana di Buenos Aires per la riduzione delle barriere e dei dazi.

I Ministri messicani hanno risposto che la disposizione era necessaria per la stabilizzazione del «peso» e che il provvedimento è provvisorio.

Washington, avendo anche i giorni scorsi aiutato il Messico mediante un cospicuo acquisto di argento, non riesce a spiegarsi l'atto discriminatorio.

La tristissima esperienza degli operai svizzeri nell'Urss
Sottoposti all',,epurazione" e ai metodi ,,stakanovisti" - Ritorno in patria con qualche rublo ossia carta straccia

RIGA, 21

Informazioni al giornale *Sevodnia* da Mosca, dicono che la Ghepeù sta conducendo da qualche giorno una spietata «epurazione» fra gli stranieri, accusati di sabotaggio ai danni dello Stato sovietico. Come è noto, oltre 200 orologiai [illegible] nella [illegible] Svizzera di[illegible] [illegible] delle [illegible] scopo di [illegible] orologi [illegible] vari centri [illegible] di ciò, [illegible] Svizzera che [illegible] uscito a [illegible] mente ai [illegible] Berna. [illegible] fantastici [illegible] e le [illegible] ragione [illegible] [illegible] stranieri. [illegible]

I traffici italo-palestinesi sono in ripresa

ROMA, 21

Nonostante i contrasti di ogni sorta che intorbidano il panorama politico in Terrasanta i rapporti commerciali fra l'Italia e la Palestina segnano una promettente ripresa. Dai dati pubblicati nell'ultimo numero della Camera di Commercio italiana per la Palestina e la Transgiordania si rileva infatti che, malgrado gli effetti della politica, sul commercio, l'importazione di diversi articoli italiani non è diminuita.

Il valore totale delle merci italiane importate aumentò da L. P. 244.000 nel 1931 a L. P. 499.000 nel 1935; riducendosi nel 1936 — anno delle sanzioni — a sole L. P. 86.000. Durante gli stessi periodi il valore delle esportazioni di prodotti palestinesi verso l'Italia variò da L. P. 13.000 a L. P. 23.000 riducendosi a L. P. 2788 nel 1936.

Dalle statistiche dei primi undici mesi del 1937 si rileva che le relazioni commerciali tra l'Italia e la Palestina stanno ridiventando normali. Infatti, durante il periodo in esame, la Palestina ha acquistato in Italia un valore di L. P. 294.289, mentre l'esportazione di prodotti locali verso il Regno aumentò a L. P. 73.511.

La contrattazione dell'oro in Turchia riservata allo Stato

LONDRA, 21

Le notizie giunte dalla capitale turca in merito alla decisione del Governo per iniziativa del Presidente del Consiglio, che è una delle maggiori personalità bancarie della Turchia, di proibire la libera contrattazione dell'oro e di riservarla allo Stato, hanno suscitato notevole interesse in questi circoli finanziari, perchè, secondo le migliori indicazioni, il divieto costituirebbe la prima indicazione concreta di un nuovo orientamento monetario della Turchia, favorito dalla situazione favorevole della bilancia commerciale e dal continuo consolidamento della Banca centrale di emissione, fondata nel 1930, e alle sue crescenti disponibilità auree, che alla fine del novembre 1937 salirono a ben 26.103 chilogrammi di oro fino.

Quanto alle caratteristiche della nuova politica monetaria decisa dal Governo turco, mancano indicazioni fondate, ma tutto concorda nel far ritenere che essa miri ad accelerare il processo di industrializzazione e di sviluppo economico del Paese e fargli raggiungere un cospicuo grado d'indipendenza economica. *(United Press)*.

Il primo processo contro ebrei a Gerusalemme

GERUSALEMME, 21

Il primo processo a carico di ebrei celebrato in Palestina dinanzi al Tribunale militare si è concluso con la condanna dei due imputati [illegible] di reclusione [illegible] porto [illegible] Uno di essi [illegible] arabo, [illegible] quanto [illegible]

Tenace resistenza araba ai progetti inglesi

CAIRO, 21

Il *Balagh* riceve da Gerusalemme che la stampa araba continua ad attaccare aspramente il progetto inglese di trasformare la Palestina in un dominio britannico.

Il giornale *Al Difaa*, tra l'altro, [illegible] inglesi: [illegible] che il [illegible] perchè [illegible] acque [illegible] formazione [illegible]

Il giornale [illegible] riceve da Gerusalemme che il Comandante delle truppe britanniche ha [illegible] condanna [illegible] due arabi [illegible] Caifa. [illegible] gli insegnanti ebrei [illegible] le popolazioni ebraiche inoltre chiedono la costruzione di una strada nelle regioni settentrionali, per evitare il passaggio nelle zone arabe.

Bollettino meteorologico
21 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste	staz.	misto, m.	+10	+ 6
Roma	staz.	cop., ag.	+10	+ 8
Milano	aum.	sereno	+ 9	+ 2
Torino	aum.	sereno	+ 9	0
Genova	dim.	ser., m.	+15	+ 8
Sanremo	staz.	ser., cal.	+16	+ 9
Venezia	aum.	ser., m.	+ 8	0
Trento	staz.	misto	+10	+ 1
Bolzano	aum.	sereno	+10	— 1
Bologna	aum.	sereno	+ 6	0
Firenze	aum.	sereno	+11	+ 2
Rimini	aum.	ser., m.	+ 6	— 1
Ancona	staz.	misto, m.	+ 9	+ 5
Napoli	aum.	cop., m.	+12	+ 8
Foggia	staz.	piovoso	+ 9	+ 3
Bari	dim.	piov., gr.	+ 9	+ 7
Lecce	—	—	—	—
Taranto	var.	misto, ag.	+10	+ 7
Messina	dim.	piov., m.	+12	+ 9
Palermo	dim.	piov., ag.	+13	+ 4
Catania	—	—	—	—
Cagliari	dim.	misto, ag.	+14	+ 7
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	dim.	cop., ag.	+16	+ 7
Bengasi	aum.	cop., m.	+16	+12
Rodi	staz.	cop., cal.	+13	+10

Previsioni del tempo per il 22 gennaio (Alto Veneto, Venezia Giulia e Tridentina). Situazione anticiclonica. Afflusso di aria temperata di antica origine atlantica. Tempo caldo e asciutto. Venti grecali e orientali in rinforzo. Cielo sereno. Mare mosso. (Assistaereo).

Rapporto di insegnanti fiumane

FIUME, 22

Ha avuto luogo questa sera un importante rapporto delle insegnanti delle scuole medie ed elementari della città. Il rapporto, che era stato promosso dall'Ispettrice dei Fasci femminili signora Lia Marassi de' Pazzi, è stato presenziato dal Federale del Carnaro De Maineri, dal Provveditore agli studi comm. Portovenero, dal fiduciario dell'Associazione fascista degli insegnanti prof. Capriotti e dalla totalità della classe femminile insegnante.

Ha aperto il rapporto l'Ispettrice Marassi rivolgendo il saluto di tutti i presenti al Federale e svolgendo quindi una breve eloquente relazione sulle forze femminili della G.I.L. e sui quadri delle insegnanti. L'Ispettrice si è pure soffermata ad illustrare il tema di collaborazione da parte di tutte a favore della G.I.L.

Ha preso quindi la parola il Federale De Maineri, il quale ha vivamente elogiato la camerata Marassi per l'altezza cui ha saputo portare il settore di organizzazione fascista a lei affidato, ed ha preso lo spunto dagli accenni alla collaborazione da parte di tutti gli insegnanti alla G.I.L., per specificare in quale modo deve essere svolta e come bisogna adoperarsi per far sì che questa giovanissima e fascista organizzazione possa marciare in modo armonioso per raggiungere le alte mete morali, spirituali e militari che il Duce ha voluto fissare.

A nome di tutti gli insegnanti il R. Provveditore agli studi ha poi promesso categoricamente al Federale e all'Ispettrice Marassi che il Corpo degli insegnanti è pronto ad affiancare validamente ogni attività che favorisca lo sviluppo della G.I.L.

L'Ispettrice è quindi passata ad illustrare il calendario dell'attività per l'anno XVI, attività che richiede la collaborazione di tutto il Corpo insegnante, specie per l'organizzazione della grande mostra provinciale che si terrà nel prossimo giugno.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Notiziario istriano

POLA, 21

Il sabato teatrale al Dopolavoro Monopoli

Domani sera, al Dopolavoro Monopoli, in occasione del Sabato teatrale, la Filodrammatica del Dopolavoro provinciale, diretta dalla signora Pina Califfi, presenterà la bella commedia in 3 atti di De Benedetti: «Non ti conosco più».

La recita avrà inizio alle 17.

La conferenza Pirro-Rost all'Istituto di Cultura Fascista

Nella spaziosa sala, sita al pianoterra del Palazzo del Governo, alla presenza di un pubblico veramente numeroso, tra cui le autorità cittadine, il prof. Pirro Rost ha tenuto la sua attesa conferenza sul tema: «Il popolo italiano e il Regime fascista». L'oratore, ascoltato con viva attenzione, ha trattato il tema, sviluppando con profonda competenza i vari problemi politici e sociali derivati all'Italia dall'avvento del Regime fascista, non senza accennare a quello che il popolo italiano era prima che il Duce iniziasse la sua battaglia sanatrice e rinnovatrice ed a quello che esso è presentemente.

Alla fine della bella e istruttiva conferenza, il camerata prof. Pirro Rost è stato vivamente applaudito e congratulato.

Gita dei pre-marinari a Rovigno

Il Comando del Battaglione della premarinara «Nazario Sauro» organizza, per domenica 23 corr., una gita alla volta di Rovigno, per i Giovani Fascisti premarinari, a scopo di esercitazione.

L'adunata è stata fissata per le ore 6 in piazza Ninfea. Il natante verrà messo a disposizione della G. I. L. dal Comando della Marina.

I funerali del dott. Debeuz

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali del regio notaio dott. Raimondo Debeuz, che appartenne alla schiera dell'Irredentismo e che durante il periodo bellico fu confinato in un accampamento austriaco.

Era fascista dal 1920. Sentendo vicina la morte, egli aveva espresso il desiderio di indossare la camicia nera.

Fulminato dall'alcool

GORIZIA, 21

Una tragica fine ha fatto questa sera l'operaio Bartolomeo Madon, di 32 anni, da Podlata di Gargaro. Il Madon, recatosi presso un amico, tale Giovanni Sedevcic, allo scopo di festeggiare un lieto avvenimento, ingeriva una forte dose di grappa che lo ridusse in uno stato di ubriachezza tale da procurargli la morte per paralisi cardiaca.

Bollettino militare

ROMA, 21

Promozioni per meriti eccezionali: Molari, tenente fanteria complemento, promosso capitano; Rabotti, capitano genio riserva, promosso maggiore.

Ufficiali in s. p. e.: Generale di Divisione Pesenti, collocato f. q. continuando comando Difesa territoriale Firenze. Generali di Brigata e Maggiori Generali di artiglieria: Carini, collocato f. q. continuando essere destinato Comando Corpo Armata Milano per incarichi speciali; Calierno, comandato Ministero A. I.; Ruggeri, incaricato grado Tenente Generale di artiglieria.

Arma fanteria. Ruolo comando: Col. Fissore, cessa funzioni capodivisione Ministero Guerra. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Piccini, nominato comandante 60.o fanteria; Scalabrino, id. id. 3.o fanteria; Comanducci, id. id. 17.o fanteria. Tenenti colonnelli: Russo, capo delegazione trasporti militari Roma; Carossini, Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali; Pierucci, 86.o fanteria; Lorenzoni 69.o fanteria.

Arma artiglieria. Ruolo comando: Colonnelli: Serafini, comandante 4.o art. C. A.; Giglio, id. 2.o art. D. F.; Cocciolla, capoufficio Comando artiglieria Corpo Armata Palermo; Zeccaria, destinato Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali; Giglio comandante 1.o art. C. A.; Podio, destinato Comando truppe R. Esercito Egeo; Rovere, destinato Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali; Dupont, id. Comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali; De Agazzio, nominato comandante 7.o art. C. A. Ten. col. Letizia, destinato Comando Corpo Armata Sardegna. Ruolo mobilitazione: Col. Bocchi, nominato comandante Distretto Parma.

Arma genio. Ruolo comando: Ten. col. Righi, 1.o G. P. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Paladino, 2.o G. M.

Corpo sanitario militare: Ten. col. Valente, infermeria presidiaria Trento.

Servizio tecnico armi e munizioni: Col. Mainardi, promosso Maggiore Generale artiglieria continuando carica direttore principale fabbrica d'armi Terni.

Averescu a fianco di Goga
Fusione dei popolari coi nazionalcristiani
I prezzi dei generi di maggior consumo ridotti

BUCAREST, 21

Fervono già in tutta la Romania i preparativi per le elezioni. Il presidente del partito popolare Generale Averescu ha concluso col Presidente del Consiglio Goga un accordo per cui si procederà ad una fusione della sua frazione con i nazionalcristiani. Nel partito riunito, Averescu fungerà assieme a Goga da vicepresidente.

Imposte abolite

Intanto il Governo continua a rivolgere la sua attenzione ai problemi economici. E' stato deciso di ridurre i prezzi del tabacco, dello zucchero, del petrolio e di tutti gli articoli di cui fa molto consumo la popolazione rurale, della vendita dei quali si incaricheranno in avvenire esclusivamente le cooperative agricole.

Sono state abolite le imposte per i contadini che non posseggono più di dieci ettari di terreno. Le licenze per gli esercizi di osterie e di rivendite di alcool verranno concesse in futuro soltanto agli invalidi di guerra o agli orfani dei caduti.

Oggi è stata dichiarata sciolta la Camera di commercio di Bucarest, la quale verrà interinalmente retta da un Comitato governativo. Lo stesso provvedimento era già stato preso in precedenza a carico della Camera agricola.

In quanto alla politica estera, si cominciano a registrare voci apertamente contrarie alla Russia. Sul *Timpul*, l'ex segretario di Stato agli Esteri Gafencu scrive, che innegabilmente per la Romania è sempre esistito ed esiste ancora un pericolo russo. Il lungo confine comune richiede una serie di misure preventive di difesa. La Romania non vuole che sul suo territorio vengano disputati interessi o addirittura conflitti bellici stranieri.

Ostrowski se ne va

Stasera il primo Ministro sovietico a Bucarest, Ostrowski, che è stato richiamato a Mosca, è stato ricevuto in udienza da Re Carol al quale ha presentato le lettere di richiamo. Si conferma che l'Urss non nominerà un altro titolare della Legazione di Bucarest che d'ora in poi sarà retta da un incaricato di affari.

A Bucarest sono state iniziate oggi, tra una delegazione ungherese e una romena, trattative per concordare le cifre del traffico delle merci e dei pagamenti.

L'ufficioso del Governo, il quotidiano *Zara Noastra* esaminando stasera l'atteggiamento che la stampa estera osserva nei riguardi della nuova situazione romena, dopo avere aspramente criticato certi giornali di certi Paesi democratici, fa il più vivo elogio della stampa italiana la quale «ha dato prova di comprensione e di sincera amicizia per il popolo romeno».

Il Ministro della Propaganda Hods ha fatto alcune dichiarazioni circa l'approfondimento dei rapporti culturali tra Germania e Romania. Il Governo romeno si propone in questo campo una intensificazione profonda degli scambi in materia cinematografica, specialmente per i cine-giornali e in materia radiofonica e artistica. La Romania acquisterà un rilevante numero di apparecchi radio tedeschi a prezzi popolari, organizzerà Mostre artistiche tedesche e favorirà particolarmente il turismo nei due Paesi. Analoghi progetti romeni esistono nei confronti dell'Italia e della Polonia.

L'Austria e gli espulsi

Secondo notizie da Vienna, del timore che gli stranieri espulsi dalla Romania abbiano ad affluire anche in Austria cominciano a rendersi interpreti anche i giornali. La *Reichspost* dedica oggi all'argomento il suo articolo di fondo nel quale sollecita il Governo a prendere i provvedimenti del caso. Il quotidiano si dice informato che la legge sul controllo degli stranieri attualmente in preparazione imporrà anche a quei cittadini che si trattengono in Austria per diporto, di chiedere un permesso di soggiorno nel caso in cui la permanenza si protragga oltre i tre mesi.

Goga e i desiderata magiari
Soddisfazione in Ungheria

BUDAPEST, 21

Con soddisfazione si apprende in questi circoli politici il comunicato ufficiale diramato a Bucarest, in cui è detto che i dirigenti del partito ungherese di Romania sono stati ricevuti da Goga in una udienza di un'ora e mezza, durante la quale il Presidente del Consiglio romeno ha espresso la sua simpatia per i magiari ed ha promesso di prendere in considerazione i desiderata del partito ungherese.

L'indipendenza delle Filippine e gli interessi degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21

Il potenziamento bellico delle basi delle basi delle Filippine e le opinioni prevalenti negli ambienti ufficiali e in quelli di maggiore influenza della Confederazione sulla situazione in Estremo Oriente, inducono molti osservatori politici a ritenere che il Governo di Washington stia completando una revisione dei rapporti tra gli Stati Uniti e le Filippine, con automatiche conseguenze sullo stato d'indipendenza di queste ultime, recentemente approvato dal Congresso.

Discussioni al riguardo si sono già accese in seno al Congresso e occorre aggiungere che le diverse opinioni si vanno rapidamente cristallizzando attorno a due idee principali: 1) opportunità per gli Stati Uniti d'interrompere ogni rapporto politico con il «Commonwealth» delle Filippine per evitare la possibilità di contrasti con il Giappone, inevitabili qualora il Giappone intensificasse, come ne ha l'intenzione, la sua penetrazione economica nei territori a sud di esso; 2) che gli Stati Uniti debbano procedere con estrema cautela nel dare attuazione concreta all'indipendenza politica delle Filippine e che, nel frattempo, allestiscano le difese delle proprie posizioni economiche nelle Filippine. *(United Press)*.

Omaggio dell'aeroclub di Rio ai piloti militari e civili italiani

RIO DE JANEIRO, 21

L'Aeroclub ha organizzata una manifestazione di omaggio ai piloti militari e civili italiani che si trovano attualmente nel Brasile. Il suo presidente Ammiraglio Delamare ha pronunciato un discorso inneggiando al valore degli aviatori italiani. Ha risposto l'Ambasciatore Lojacono, rilevando la fraterna amicizia che si va sempre consolidando fra l'Italia ed il Brasile.

Forzata sosta a Brindisi di due aerei civili inglesi

BRINDISI, 21

L'idrovolante quadrimotore inglese «Castor», uno degli apparecchi giganti dell'Imperial Railway adibito ai viaggi per le Indie e il Sud Africa, giunto a Brindisi da Alessandria con sette passeggeri è stato costretto a fermarsi al nostro idroscalo per avarie ai motori. I viaggiatori diretti a Londra hanno preferito ripartire in ferrovia.

Un altro apparecchio dello stesso tipo, il «Gaue», giunto verso mezzogiorno pure da Alessandria d'Egitto e diretto a Londra, con otto viaggiatori, ha dovuto sospendere il volo per le cattive condizioni del tempo.

Disgrazia aviatoria a La Spezia

ROMA, 21

Il giorno 19 corrente un idrovolante dell'Aeroporto di Muggiano pilotato dal cap. Bertolo Vittorio è precipitato, per cause imprecisate, da bassa quota oltre la diga del porto di La Spezia. Nell'incidente il pilota è deceduto.

Audace truffatore milanese tratto in arresto

MILANO, 21

E' stato tratto in arresto l'ex banchiere quarantenne cav. Mario Toso. Il Toso, spacciandosi per tenente colonnello del Commissariato militare, era riuscito a farsi consegnare ingenti partite di bestiame e di carne macellata da commercianti milanesi, vendendole poi con un'audacia senza eguali sulla stessa piazza.

Il Toso, per passare inosservato, usava adornare il proprio volto con un negro barbone. Oggi, avendo dimenticato di celare in tal modo i propri connotati, è stato riconosciuto da un commissario di P. S. e acciuffato.

COMUNICATI

Attorno alla contesa Teruel

La linea del fiume Alfambra raggiunta dai nazionali

SALAMANCA, 21

Il Gran Quartier generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Sul fronte di Teruel abbiamo effettuato una piccola rettifica delle nostre linee avanzate, raggiungendo la linea del fiume Alfambra, di dove si dominano il ponte della strada di Villalba Baja e il villaggio di Tortajada. Abbiamo fatto numerosi prigionieri e raccolto un gran numero di fucili, di mitragliatrici e di fucili mitragliatori.

Per il capo di Stato Maggiore: il col. *Francisco Maria Moreno*».

Da altra fonte, pure nazionale, si riceve inoltre che oggi circa a mezzogiorno alcuni apparecchi rossi hanno gettato bombe sopra Salamanca, senza produrre, a quanto sembra, numerose vittime. Mancano infatti ancora particolari esatti sulla odierna azione aerea che, secondo le prime notizie, avrebbe causato 7 od 8 vittime nella popolazione civile, in massima parte donne e bambini. I feriti, in maggioranza lievi, sarebbero alcune diecine.

Ecco come si è svolta l'incursione: verso mezzogiorno sono stati avvistati due apparecchi rossi i quali hanno lanciato un palloncino segnale; poco dopo, la squadriglia di 5, o, secondo altri, di 7 apparecchi, che volavano a grande altezza, ha lanciato una decina di bombe di grande potenza, le quali hanno colpito alcuni edifici, causando danni materiali rilevanti. Una bomba è caduta nel centro della città, vicino alla centrale telefonica, un'altra sulle carceri dove sono rinchiusi i prigionieri rossi; altre bombe sono infine esplose in prossimità del Consolato germanico e nei dintorni della stazione ferroviaria. Le autorità hanno organizzato immediatamente i soccorsi e lo sgombero delle macerie.

Supremazia aerea

La stampa nazionale traccia oggi un ampio quadro delle azioni compiute nelle ultime tre settimane dall'aviazione, citando dati e cifre dei voli di ricognizione, dei voli di bombardamento e degli apparecchi nemici abbattuti durante i combattimenti sostenuti nel cielo avversario. Da questo bilancio balza agli occhi del lettore la netta superiorità dell'aviazione franchista su quella rossa. La tecnica e il valore combattivo dei piloti legionari non solo hanno servito per riportare alla base quasi sempre gli apparecchi, ma anche per colpire nella proporzione del 95 per cento gli obbiettivi prestabiliti. Nelle battaglie aeree affrontate in Aragona sono stati abbattuti nel detto periodo delle ultime tre settimane 37 apparecchi rossi di cui 12 da caccia e 25 da bombardamento.

I giornali nazionali rilevano anche di nuovo la entità degli aiuti forniti sfacciatamente dai francesi ai rossi spagnoli. La Gaceta Regional di Salamanca così conclude: «Sulla storia della Francia moderna venduta a Mosca cadrà, col tempo, la macchia infamante del disonore per il sangue versato in Spagna, macchia che segnerà tutti i dirigenti del Fronte popolare quando saranno giunti al momento di render conto della loro vita poco meritevole».

Si hanno intanto le prove indiscutibili che pure numerosi volontari degli Stati Uniti partecipano alla guerra spagnola dala parte dei rossi. Essi fanno parte della 1.a brigata internazionale schierata sul fronte aragonese; dei quattro battaglioni della brigata, due sono completamente americani. Alla data del 1.o novembre la forza della brigata si aggirava sui 3.000 uomini. Il comandante della brigata è un americano e lo stato maggiore comprende quattro americani e un inglese.

Reduci dalle prigioni rosse

A proposito dello scambio di prigionieri intervenuto tra le due parti in lotta, di cui abbiamo già dato notizia, si apprende che i 41 ufficiali franchisti, liberati contemporaneamente ad altrettanti rossi catturati durante la campagna nel nord, dell'esercito di Mola, questa mattina sono entrati nella Spagna nazionale dalla frontiera di Hendaye.

Essi appartenevano alla guarnigione di Madrid e si ribellarono agli ordini del comandante il 19 luglio 1936, giorno in cui le truppe della capitale venivano mobilitate per soffocare il movimento capitanato da Franco. Quasi tutti furono processati dai Tribunali di guerra e vennero condannati chi a morte, chi a 30 anni di reclusione per insubordinazione e per alto tradimento.

Essi sfuggirono alla fucilazione per l'intervento della Croce Rossa internazionale e trascorsero 18 mesi in prigionia passando da un carcere all'altro della Spagna marxista Dal Carcere modello di Madrid dove quasi tutti rimasero nei primi tre mesi, vennero trasferiti ad Alicante dove ebbero un trattamento umano. Ma durò poco: un mese e forse neppure perchè per Natale, essi si trovavano già internati in una prigione improvvisata nei sotterranei gelati di un grande edificio di Castellon de la Plana.

Incominciarono allora a capire che cosa voleva dire essere prigioniteri dei comunisti e alla mercè dei graduati che ogni giorno volevano instaurare un regime personale di disciplina. Mangiavano una volta al giorno un litro di brodo, fatto con erbe e patate, e 200 grammi di pane nero. Una volta alla settimana ricevevano una porzione di pesce fritto e una fetta trasparente di carne bollita.

Dopo due mesi trascorsi nella nuova residenza, periodo durante il quale subirono ciascuno alcuni processi, vennero trasportati in celle dove si trovavano anche dei semplici soldati e con essi gli ufficiali inferiori dovettero lavorare in opere di ricostruzione di ponti, strade e case colpite e distrutte lungo il litorale dall'aviazione nazionale.

Terrore poliziesco

Tre mesi dopo un gruppo di questi ufficiali fu tradotto nel carcere politico di Barcellona. Si erano frattanto già iniziate le trattative fra Valencia e Salamanca per la liberazione che era stata richiesta dalla Croce Rossa internazionale e in seguito a questo interessamento la loro prigionia era diventata meno dura.

Nella Spagna rossa — hanno raccontato alcuni ufficiali — c'è una miseria e un caos politico estremamente preoccupanti. La situazione è dominata dal terrore e le polizie di partito e di Governo commettono soprusi di ogni genere. Solo a Barcellona la vita si svolge in un'atmosfera di minore precarietà. Ma essa è più apparente che reale ed è dovuta al fatto che le industrie di tutta la Catalogna lavorano 24 ore al giorno per forniture di guerra.

Appena oltrepassata la sbarra del confine di Irun, gli ufficiali hanno chiesto collettivamente al Generale che porgeva loro il saluto della Spagna nazionale, di riprendere immediatamente i loro posti nell'armata di Franco e di ripartire per il fronte. Ma la maggior parte di essi non sarà in grado se non dopo mesi di amorevoli cure di affrontare nuovi disagi.

Vi sono tuttavia due tenenti colonnelli nel gruppo che, nonostante le loro condizioni, vogliono assolutamente assumere il comando di bandere del Tercio. Essi hanno domandato di andare a Messa appena arrivati a San Sebastiano, perchè dovevano ringraziare la Virgen del Pilar, loro protettrice, che li ha salvati dalla fucilazione. Dopo il divino sacrificio, celebrato nella chiesa di Santa Maria, alcuni ufficiali hanno potuto riabbracciare i loro parenti. Si sono svolte scene indescrivibili di affetto e di tenerezza familiare.

Poi verso mezzogiorno molti sono partiti per le rispettive case con un foglio di licenza regolare rilasciato dal comando di San Sebastiano.

Miniere incedibili

A tarda ora viene confermato da fonte parigina che effettivamente i caporioni marxisti di Spagna hanno fatto proposte a banche private francesi per la vendita delle più ricche miniere di Spagna, quali quelle di potassio di Lerida e quelle di mercurio di Almaden. Tuttavia, secondo quanto afferma il Jour, le banche esitano a trattare questo affare per parecchie ragioni. Anzitutto le dette miniere sono nelle mani della federazione anarchico-iberica che non sarebbe disposta a cederle, in secondo luogo dissensi tra Valencia e Barcellona impediscono ogni trattativa seria.

Infine non si dimentica che proprio in questi giorni il Generalissimo Franco ha dichiarato ufficialmente che considererà come non avvenuta qualsiasi cessione di miniere o di territori fatta dai rossi. L'esitazione delle banche francesi metterà verosimilmente in grave imbarazzo i rossi che si trovano in difficoltà finanziarie dopo aver sperperato tutto l'oro della Banca di Spagna.

Nuova riunione del Sottocomitato

LONDRA, 21

Oggi si è nuovamente radunato il Sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna, che ha proseguito l'esame dei rapporti compilati dalle commissioni tecniche circa le modalità per l'applicazione del piano britannico approvato dal Comitato internazionale in seduta plenaria il 4 novembre scorso.

Deragliamento che blocca il treno di Ataturk

ISTANBUL, 21

Presso Ineuna un treno merci deragliava ed alcuni vagoni, rovesciandosi, ingombravano la strada ferrata impedendo il traffico. Sopraggiungeva, nel frattempo, il treno speciale nel quale era il Presidente della Repubblica Ataturk che veniva ad Istanbul da Ankara. Ataturk ha dovuto passare la notte sulla sua vettura. I viaggiatori di altri treni trasbordavano. Il servizio è stato ripresto stamane.

Una prefazione di Starace all'annuario dell'O.N.D.

ROMA, 21

E' stato pubblicato l'annuario dell'O. N. D. 1938-XVI che inquadra fra specchi statistici e note di colore la vasta e complessa attività svolta dall'O. N. D. durante l'anno XV.

Apre il volume la seguente premessa del Segretario del Partito e presidente dell'O. N. D.:

«L'anno XVI della Rivoluzione fascista segna il XIII anno di vita dell'O. N. D. In questi anni il Dopolavoro che è stato definito istituto squisitamente rivoluzionario ha risposto alle sue finalità ed ha contribuito ad inserire, secondo la espressione del Duce le moltitudini che lavorano nell'organismo e nella storia della Nazione. Nella guerra che ha conquistato alla Patria un Impero, il Regime ha potuto porre sullo stesso piano della sua estimazione le truppe combattenti e le truppe del lavoro. E' necessario ora che il Dopolavoro intensifichi la sua attività perchè tutta la grande massa dei lavoratori abbia la sensazione quotidiana dell'assistenza del Regime. L'annuario dell'O. N. D. per l'anno XVI E. F. registrerà le imponenti cifre delle nostre organizzazioni, ma a coloro che hanno posti di responsabilità l'annuario ricordi anche quanto campo resta ancora libero al nostro lavoro. Le parole ammonitrici del Duce ai 100.000 gerarchi nel XV annuale della Marcia su Roma debbono restare vive e fiammanti particolarmente nella coscienza dei dirigenti del Dopolavoro: «Non è gerarca colui che non sa scendere in mezzo al popolo e raccoglierne i sentimenti ed interpretarne i bisogni».

Successo al Salone di Amsterdam delle utilitarie italiane

AMSTERDAM, 21

Oggi, alla presenza di vari Ministri olandesi, è stato inaugurato il 26.o Salone dell'automobile. Il numeroso pubblico accorso ha specialmente ammirato le macchine italiane, tra le quali figurano le piccole automobili utilitarie che hanno genialmente risolto il problema della macchina popolare.

Figure che scompaiono
L'ex Ministro d'Italia Burbese

PARIGI, 21

Nella sua villa di Seyne Sur Mer, presso Tolone, è morto a 75 anni l' ex Ministro plenipotenziario d'Italia Paolo Burbese, gr. cr. della Corona d'Italia e comm. dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La prossima Mostra leonardesca a Milano

MILANO, 21

Gli organizzatori della Mostra leonardesca e delle invenzioni che, com'è noto, riunirà nel Palazzo dell'Arte del parco gran parte delle mirabili opere dell'immortale italiano, annunciano che la Mostra si aprirà il 1.o settembre.

Assicurazioni obbligatorie che saranno applicate in Libia

ROMA, 21

Quanto prima il Ministero dell'Africa Italiana darà corso alla applicazione in Libia delle assicurazioni obbligatorie contro la tubercolosi e per la maternità: la

Il nuovo sbalzo in avanti della Marina mercantile italiana

250.000 tonnellate di navi modernissime per le esigenze dell'Impero e le grandi rotte mondiali

Il programma di rinnovamento della nostra Marina mercantile entra nella fase realizzatrice, con l'annuncio del piano dettagliato di nuove costruzioni, che comprende ben 44 navi per una stazza complessiva di 250.000 tonnellate. La somma stanziata per l'esecuzione di tale piano è superiore al previsto, giacchè raggiunge la cifra di un miliardo e mezzo di lire, invece del miliardo preventivato l'anno scorso. Ciò significa che nello stabilire i particolari tecnici del programma di costruzioni si è voluto tener conto delle esigenze della nostra navigazione di linea in relazione al rapido sviluppo delle comunicazioni imperiali e alla necessità di tener conto dell'opera di rinnovamento che va sviluppandosi nelle principali Marine mercantili del mondo, con le quali la nostra bandiera compete ormai su tutti i mari.

13 unità al Lloyd Triestino

Il tonnellaggio costruendo è diviso in parti quasi uguali fra le compagnie che eserciscono le linee orientali e africane da una parte e quelle che gestiscono le linee tirrene e atlantiche dall'altra. Il numero delle navi a ciascuna Compagnia attribuito, varia invece a seconda delle necessità di tonnellaggio unitario delle singole linee. Così al «Lloyd Triestino» sono attribuite 13 navi per conmplessive 83.000 tonnellate, all'«Adriatica» 5 per 39.000 tonnellate. D'altra parte all'«Italia» sono assegnate 9 navi per complessive 86.000 tonnellate ed alla «Tirrenia» 17 per 43.000.

Il tipo di costruzione prescelto è la motonave, come il più rispondente alle esigenze moderne di praticità e di economia. Il tonnellaggio italiano di navi mercantili a combustione interna aumenterà, in seguito all'attuazione di tale programma, di oltre il 35 per cento superando le proporzioni che esistono fra navi a vapore e motonavi nella Marina germanica e distanziando incolmabilmente quelle della Marina francese.

I particolari del programma rivelano uno studio accurato del progresso da apportare alla nostra navigazione di linea. La motonave «Victoria», di 13.068 tonnellate di stazza lorda dovrà essere doppiata da una motonave di 16.000 tonnellate da adibirsi alle linee di Estremo Oriente. Le circostanze diranno se si tratterà di una sostituzione, con destinazione della «Victoria» ad altra linea, o di una nuova intensificazione delle linee dell'Estremo Oriente. Lo stesso deve dirsi delle motonavi «Orazio» e «Virgilio», di tonn. 11.669 e 11.718 rispettivamente, attualmente adibite alle linee Centro America-Sud Pacifico, che dovranno essere sostituite da due motonavi di 15-16 mila tonnellate. Altre due motonavi da 10.000 tonnellate sostituiranno la «Principessa Giovanna» e la «Principessa Maria» di tonn. 8585 e tonn. 8539 rispettivamente, sulla linea Tirrena-Sud America.

Motonavi: Italia al 4.o posto

Le altre unità da costruire saranno di proporzioni minori: quattro motonavi da carico da 6000 tonn. ciascuna per le linee delle Indie e dell'Estremo Oriente; cinque motonavi da carico da 6000 tonnellate ciascuna per le linee del Centro e del Nord America; tre motonavi da carico da 4000 tonnellate ciascuna per le linee Adriatico-Danubio; una motonave da 4000 tonnellate per la linea di Istanbul; una motonave di 3500 tonnellate per i servizi Italia-Egitto; otto motonavi da carico per complessive 38.000 tonnellate per le linee africane; 11 motonavi da carico di 2750 tonnellatte ciascuna per le linee del nord Europa e del Baltico; infine, sei motonavi da 1600 tonnellate ciascuna, per le linee Adriatico-Sicilia-Tirreno.

Se a questo programma di rinnovamento si aggiungerà quello della Marina libera da carico, la cui pubblicazione è imminente, è lecito prevedere che la Marina mercantile italiana potrà risalire nella graduatoria delle flotte di motonavi, superando quella olandese e forse raggiungendo quella del Giappone. Anche senza prevedere questo ultimo caso, che implicherebbe un aumento del nostro tonnellaggio di motonavi a circa un milione di tonnellate contro le 670.000 circa attualmente in navigazione o in allestimento, è lecito prevedere che l'Italia possa conquistare il quarto posto assoluto in questa graduatoria, subito dopo la Granbretagna, la Norvegia e il Giappone.

La necessità di questo rinnovamento della Marina mercantile italiana appare evidente se si pensa che negli ultimi 10 anni si era verificata una diminuzione della stazza complessiva per oltre 300.000 tonnellate di s. l. Nel frattempo è avvenuta la conquista dell'Impero con l'enorme assorbimento di tonnellaggio imposto dalle 300 partenze annue dai porti italiani per l'A. O. I. Il programma attuale intende riportare il tonnellaggio mercantile alla stazza complessiva di 10 anni or sono.

Alto livello di efficienza

Tuttavia l'efficienza complessiva della nostra flotta sarà incommensurabilmente maggiore, per il fatto che le nuove unità costituiranno veri modelli di modernità e di efficienza. In questo campo, l'industria di costruzioni navali italiana è avvezza a compiere dei miracoli.

Le grandi compagnie armatoriali avranno quindi a loro disposizione un materiale di prim'ordine, indispensabile alla razionalizzazione ed al massimo sfruttamento dei nostri servizi di linea, onde corrispondere alle ognor crescenti esigenze dell'Impero, senza ceder per questo un palmo del terreno conquistato sulle grandi rotte dei traffici internazionali.

Elogio alla Compagnia "Italia,, dell'Arciduca Giuseppe d'Absburgo

GENOVA, 21

Dal piroscafo «Conte di Savoia» in viaggio per l'Italia, l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo ha inviato alla Compagnia «Italia» il seguente marconigramma: «Ci è grato esprimere il nostro più alto compiacimento per la traversata che stiamo compiendo sul «Conte di Savoia». Il servizio è perfetto; il comandante e gli ufficiali sono veramente gentili con noi, rendendoci questo viaggio indimenticabile. Arciduca e Arciduchessa Franz Josef.»

Le facilitazioni ferroviarie ai marittimi

ROMA, 21

Come è noto, l'antica aspirazione dei marittimi di poter godere delle riduzioni ferroviarie per recarsi in famiglia è stata soddisfatta con un decreto ministeriale pubblicato nei giorni scorsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Con disposizioni successive al decreto, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha chiarito che la riduzione si applica, oltre che ai marittimi imbarcati su navi in servizio di grande cabotaggio o di navigazione oceanica, anche in favore degli imbarcati su navi esercenti traffici mediterranei internazionali. In base alle norme regolamentari emanate dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il marittimo che si reca in licenza e che intende usufruire della riduzione deve essere munito, a cura del comando di bordo, di una dichiarazione scritta, indirizzata alla R. Capitaneria o all'Ufficio di porto dove trovasi la nave, attestante il motivo del viaggio.

La R. Capitaneria o l'Ufficio di porto, ricevuta tale dichiarazione, rilascia i documenti di riduzione, uno per il viaggio di andata per il luogo di residenza del marittimo e l'altro per il ritorno al porto dove il marittimo dovrà riprendere l'imbarco.

Insieme alla dichiarazione per il rilascio di documenti di riduzione, il comando di bordo deve provvedere ad inoltrare alla Capitaneria o Ufficio di porto il libretto di navigazione degli interessati affinchè le Capitanerie o Uffici stessi possano praticarvi a pagina 10 e seguenti l'annotazione relativa ai documenti rilasciati.

La località di residenza della famiglia dei marittimi risulta a pagina 6 del libretto di navigazione, sulla quale pagina il comando di bordo pratica la seguente annotazione: «Il titolare del presente ha dichiarato di risiedere a... via... numero...» il tutto autenticato dalla firma del comandante e dal timbro della nave. Ad ogni cambiamento di residenza del marittimo il comando della nave, ove si trova l'interessato, provvede per le successive variazioni.

I marittimi che usufruiscono della riduzione devono essere muniti del libretto personale di navigazione da esibirsi al personale dei treni unitamente al biglietto di viaggio e al tagliando cioè del modulo di riduzione rilasciata dalle Capitanerie o Uffici di porto.

Col 15 novembre u. s. è stata ripresa la distribuzione ordinaria di viveri ai marittimi di bassa forza disoccupati e alle loro famiglie. Come è noto, ad ogni marittimo ammesso e ad ogni persona di famiglia viene assegnata una razione giornaliera di pane, pasta, riso e olio. La distribuzione dei buoni è quindicinale e si svolge in 62 centri marinari.

Attualmente risultano ammessi a tale forma di assistenza 2119 marittimi con 4817 persone di famiglia.

La riduzione sui passaggi marittimi ai lavoratori e alle famiglie

ROMA, 21

Presso la direzione generale della Marina Mercantile ha avuto luogo un'interessante riunione per determinare le modalità relative alla riduzione del 30 per cento concessa sui passaggi marittimi ai lavoratori che si recano nell'Impero e alle loro famiglie.

Alla riunione erano rappresentati i Ministeri e gli enti interessati a questo problema importantissimo, che denota una volta ancora come il Regime sia sollecito per le categorie lavoratrici che si portano nelle terre dell'Impero.

Concorso a 19 posti di direttore di aeroporto civile

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami a 19 posti per direttore di aeroporto civile in prova, tra gli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate dello Stato. L'assunzione è a contratto di prestazione d'opera della durata di cinque anni, rinnovabile alla scadenza. Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani che siano ufficiali in congedo e che non abbiano superato, alla data del decreto, l'età di 40 anni. Detto limite di età viene aumentato di due anni per i coniugati e di un anno per ogni figlio vivente sino al massimo di 45 anni. Le modalità del concorso e le norme per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti sono contenute nel decreto pubblicato nel n. 9 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 13 gennaio u. s.

La serie di tre francobolli per onorare la memoria di Marconi

ROMA, 21

E' stata emessa una serie di tre francobolli speciali per onorare la memoria di Guglielmo Marconi. I tre francobolli, che sono valevoli per il pagamento delle tasse postali, saranno posti in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno a partire dal giorno 24 gennaio corrente.

La produzione del Lanital in Olanda
La settima fabbrica tessile inaugurata a Bunschoten

AMSTERDAM, 21

Oggi a Bunschoten è stata inaugurata la settima fabbrica olandese di caseina tessile per il Lanital. La cerimonia dell'inaugurazione, cui presenziavano il Console generale d'Italia nonchè numerose autorità olandesi, ha assunto particolare importanza, trattandosi della prima cooperativa olandese che si sia impegnata nella produzione di questo prodotto specificatamente italiano.

I giornali olandesi dedicano lunghi articoli all'avvenimento, compiacendosi che un' invenzione italiana contribuisca allo sviluppo della già fiorente industria lattifera olandese.

Il trattamento mutualistico per i lavoratori del tabacco

ROMA, 21

In conformità del disposto dell'art. 3 dell'accordo per la disciplina del trattamento mutualistico di malattia per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura alle dipendenze di aziende industriali è stato stipulato tra la Federazione nazionale fascista maestranze agricole specializzate e la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie agricole e alimentari varie un accordo che determina il contributo da corrispondere alle casse mutue di malattie dei lavoratori agricoli per le maestranze addette alla lavorazione del tabacco.

Tenuto conto che tale lavorazione occupa nella generalità dei casi maestranze femminili e che la durata media del lavoro è di 20 giorni al mese si è convenuto di fissare il contributo da corrispondere quindicinalmente nella misura fissa complessiva di lire 2 per ogni lavoratore.

Il *Lavoro Fascista* dice che della convenzione è stata data conoscenza a tutte le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura con invito a formulare, al termine della campagna, una breve relazione riassuntiva che dia possibilità di far conoscere alla Federazione maestranze specializzate il complessivo di mano d'opera occupato nella lavorazione del tabacco nonchè il numero delle giornate lavorative e l'importo dei contributi riscossi.

Il piano regolatore di Pomezia
Gli autori del progetto «Costruire 4»

ROMA, 21

Il Sindacato nazionale ingegneri comunica: «Con riferimento al precedente comunicato che ha dato il risultato del concorso per il piano regolatore di Pomezia, per il quale sono stati classificati «ex aequo» tre progetti e cioè quello degli architetti Calza Bini Giorgio e Nicolini Roberto, quello dal motto «Costruire 4» e quello degli architetti Petrucci Concezio, Tuffaroli Luciano Mario e ingegneri Paolini Emanuele Filiberto e Silenzi Riccardo, rendiamo noto che il progetto col motto «Costruire 4» è risultato redatto dagli ingg. Civico Vincenzo Granelli, Ettore Ortensi Dagoberto e arch. Roseicco Giulio».

Prossima visita in Germania dei dirigenti l'abbigliamento italiano

ROMA, 21

Prossimamente i dirigenti dell'abbigliamento italiano ricambieranno in Germania la visita fatta in Italia dai dirigenti dell'abbigliamento tedesco. La delegazione italiana sarà accompagnata dall'on. Parolari vicepresidente della Corporazione dell'abbigliamento. Primo delegato sarà il conte Cesare Giriodi di Monastero presidente dell'Ente nazionale della moda. Della delegazione faranno parte tutti i dirigenti delle federazioni nazionali di categoria dell'abbigliamento sia di quelle degli industriali che di quelle di lavoratori.

Sterzata a destra della Cecoslovacchia
Ma si tratta di circolazione

VIENNA, 21

In un discorso tenuto oggi al Senato, il Ministro dei Lavori Pubblici cecoslovacco ing. Dostalek ha informato che, in conseguenza del fatto che attualmente in tutta la Europa, eccezion fatta per la Cecoslovacchia e per alcune regioni dell'Austria, si circola a destra, anche la Cecoslovacchia ha deciso di cambiare sistema. Nei prossimi giorni sarà emanato un decreto per cui sulle strade cecoslovacche si circolerà a destra.

Violento scontro ferroviario nella stazione di Bradford
Un morto e 45 feriti

LONDRA, 21

L'espresso di Bradford, carico di passeggeri ha avuto una violenta collisione questa sera con un treno vuoto ch'era fermo sullo stesso binario, a 6 km. dalla stazione di Bradford. L'urto è stato violentissimo benchè, per fortuna, data la prossimità della stazione, l'espresso andasse a velocità ridotta. I primi vagoni dell'espresso deragliarono piegando su di un fianco. Finora sono stati raccolti 45 feriti e un morto.

NOTIZIE BREVI

La delegazione degli studenti italiani che recentemente hanno visitato l'Austria, ha assistito anche durante il soggiorno a Vienna alle proiezioni di alcune pellicole culturali austriache, organizzate dal Ministro dell'Istruzione, dott. Pernter. Gli ospiti hanno preso visione fra l'altro, di due film culturali: «Vienna» a «Acque sorgive», per i quali hanno dimostrato vivo interesse.

Vi erano negli S. U. diffuse speranze che i coniugi Lindbergh decidessero di trattenersi definitivamente nel loro Paese, senza più abbandonarlo per cercare ospitalità in Europa. Tali speranze vengono ora deluse dall'annuncio che il colonnello Lindbergh con la famiglia si prepara nuovamente a far ritorno in Inghilterra.

I Duchi di Windsor arriverebbero negli S. U. il 5 febbraio.

La seconda giornata in Egitto di festa per le nozze regali

La grande rivista militare e il dono delle forze armate al Sovrano

CAIRO, 21

Re Faruk e la Regina Farida hanno avuto oggi una giornata laboriosissima. Hanno trascorso la mattinata nel palazzo di Kubbek ricevendo vari membri della famiglia reale e di quella Zulficar e trattenendoli tutti a una colazione intima.

Alle 13.45 sono usciti quasi contemporaneamente dal Palazzo Reale. Il Re si è recato direttamente alla moschea di El Rifai per la preghiera del venerdì, al termine della quale ha sostato dinanzi alla tomba del genitore Re Fuad, sulla quale ha deposto una corona di fiori.

Una spada d'oro

La Regina Farida, che era accompagnata dalla madre e dalla zia, si è recata al Palazzo Reale di Abdine, dove era stato organizzato una ricevimento ufficiale in onore delle Principesse, delle dame di Corte e delle consorti dei Ministri e dei membri del Corpo diplomatico. La Regina è stata ammiratissima, oltre che per la sua avvenenza, per il ricchissimo abito di seta trapuntato d'oro che indossava, e che è un dono particolare del Sovrano. Successivamente essa ha ricevuto diverse personalità femminili che avevano chiesto di renderle omaggio e che le hanno presentato preziosissimi doni.

Alle 16 la Regina ha raggiunto il Re per assistere alla rivista militare, alla quale hanno partecipato le rappresentanze di tutti i reggimenti, dei corpi, dei servizi e delle specialità delle forze armate egiziane, comprese quelle di polizia. Il Re è rimasto per un'ora e mezza solo al balcone centrale del palazzo di Abdine, mentre la Regina si celava dietro la cortina di una finestra adiacente.

Al termine della rivista una delegazione di ufficiali, in rappresentanza di tutte le forze armate, ha presentato il dono nuziale di queste al Re: una spada dall'elsa di oro sontuosamente ingemmata e di grande valore artistico oltre intrinseco. La Regina ha eccezionalmente assistito all'offerta del dono. Poco dopo essa ha ricevuto la metà della dote assegnatale. L'altra metà, secondo il costume, sarà conservata dal Sovrano «fino a quando il matrimonio non sia sciolto».

I borsaioli non rubano

E' stato accertato oggi chè nella ressa popolare per assistere al corteo reale e per acclamare ai Sovrani, vi sono stati non meno di 200 casi di svenimento e contusi. Un particolare interessante: anche i borsaiuoli, che in simili occasioni non mancano di essere attivissimi, ieri hanno voluto dare una dimostrazione caratteristica della loro partecipazione alla gioia generale, astenendosi da qualsiasi esercitazione di destrezza.

Stasera ha avuto luogo alla Reggia di Abdine un ricevimento in onore delle notabilità egiziane e domani sera si svolgerà una festa cui parteciperanno le personalità straniere.

Il Re e la Regina hanno deciso che fino alla loro partenza per Inchass, dove il Re ha vaste proprietà e dove trascorreranno la luna di miele, i ricevimenti saranno limitati agli amici intimi oltre che ai famliari.

Per tutta la giornata una grande folla ha sostato attorno al palazzo di Abdine ed ha entusiasticamente dimostrato in onore dei Sovrani, obbligando il Re ad affacciarsi al balcone per accogliere l'omaggio del suo popolo. La Regina ha costantemente assistito alle rinnovantisi manifestazioni da dietro le cortine della finestra adiacente al balcone reale.

Tutta la stampa continua a dedicare intere pagine al matrimonio del Sovrano rilevandone la importanza nazionale. Il *Balagh* nel suo editoriale scrive che Re Faruk è amato come nessun altro Re d'Egitto fu mai ,perchè è il simbolo della rinascita del popolo

Umoristici equivoci in Olanda
mentre si attende il fausto evento

BERLINO, 21

La grande attesa che regna in Olanda per il lieto evento nella Famiglia Reale ha dato luogo nelle ultime ore a dei gustosi falsi allarmi. A Soesberger nelle prime ore di stamane le sirene cominciarono disperatamente a suonare per avvertire i pompieri che un incendio era scoppiato in un padiglione della scuola d'aviazione del luogo. Gli abitanti credettero invece che si trattasse dell'attesa novella e si misero ad esporre bandiere. A sua volta il comandante della scuola diede subito ordine che gli allievi si mettessero in grande uniforme e, convocatili nel cortile, tenne loro un discorso di circostanza.

All'Aja, nel pomeriggio, cominciarono ad udirsi da lontano molto distinti dei colpi di cannone. Per strada i passanti si fermarono a contarli per sapere se il neonato fosse un Principe o una Principessa, ma i colpi non finivano mai, come se fosse venuta al mondo un'intera famiglia reale. Finalmente si seppe che si trattava di esercitazioni di artiglieria nelle immediate vicinanze della città.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Befana del Duce
in due isolati paesetti del Carso

Il Prefetto e il Federale tra le popolazioni festanti

Due lontane, solitarie località del nostro Carso hanno goduto ieri, in una fervida giornata di patriottismo, della Befana del Duce: San Giacomo in Colle e il piccolo paese di Barca.

I doni delle signore degli ufficiali

A rendere felici i bimbi e nello stesso tempo la popolazione dei due paesetti, si sono prodigate le gentili consorti degli ufficiali delle Forze Armate di Trieste che, sotto la direzione della signora Bianca Scala, consorte del Comandante del Corpo d'Armata, hanno eseguito e confezionato da sole — e questo già per il secondo anno — 120 capi di vestiario, 300 pacchi di biancheria ai quali sono state aggiunte 30 paia di scarpe e 10 culle complete. Il Partito ha voluto completare quest'opera benefica donando per parte sua numerosi giocattoli e cartocci di dolci.

La signora Scala, che s'è presa a cuore la riuscita dell'opera svolta sotto gli auspici del Partito, con sollecita cura, un mese fa ha visitato il paesetto carsico insieme al caposarto militare che ha preso le misure per i numerosi capi di vestiario che ieri sono stati distribuiti. In tal modo gli indumenti che i bimbi e le bimbe hanno avuto ieri in dono, erano completamente a posto come se fossero stati ordinati su misura.

A San Giacomo in Colle

Ieri mattina San Giacomo in Colle presentava un aspetto insolitamente festoso: la lunga strada che dalla vallata mena al monte era adornata da quattro maestosi archi; le poche case del paese, imbandierate, erano tappezzate da scritte inneggianti al Fascismo e all'Impero e da ritratti del Fondatore dell'Impero. La popolazione festante e commossa dall'avvenimento importante, faceva ala sulla strada e lungo le viette del paese; gagliardetti sventolavano in testa alle formazioni giovanili — piccoli Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fascisti, tutti erano presenti per esprimere in quel modo la loro gratitudine al Duce.

In testa a tutta la popolazione si trovavano il Podestà di San Giacomo in Colle, Sluga, il parroco don Podbersček e il Segretario del Fascio Terrazzani. Al giungere delle autorità e delle signore degli ufficiali, le campane della chiesetta suonarono come per recare con i loro rintocchi già da lontano il cordiale saluto del paese. Il Prefetto Rebua, il Federale comm. Grazioli, il Vicecomandante della «Gil» console De Turris, l'Ispettore del Fascio per la zona del Carso cent. Campana, la delegata dei Fasci femminili Carmela Rossi Timeus, l'ispettore scolastico Centofanti, la signora Bianca Scala e la signora Grazioli con un numeroso gruppo di consorti degli ufficiali, sono stati ricevuti con schietta cordialità dalle autorità del paese.

I reduci dall'A. O. I.

I settecento abitanti di San Giacomo in Colle, con al posto d'onore gli undici volontari in Africa Orientale, all'arrivo degli ospiti, inneggiarono fervidamente al Duce. Il Prefetto e il Federale, seguiti dalle altre autorità, si sono avvicinati ai volontari reduci dalle conquistate terre dell'Impero, intrattenendosi con loro cordialmente ed hanno recato quindi un affettuoso saluto alla mamma di un eroico volontario del paese che combatte in terra di Spagna per il trionfo della civiltà.

Intanto nella locale scuola elementare erano radunati in ansiosa attesa i Balilla, gli Avanguardisti e le Giovani Italiane insieme con le loro mamme. Sui tavoli erano disposti gli utili doni che dovevano recare letizia ai beneficati — in tutto 480, come già abbiamo detto, non tenendo conto dei numerosi pacchi di dolci e di giocattoli offerti dal Partito. Erano convenuti nella sala maggiore della scuola pure i bimbi delle vicine frazioni beneficate.

Il saluto del Podestà e del Parroco

Quando le autorità apparvero sulla soglia, uno spontaneo alalà, al quale fecero seguito canti patriottici cantati con fervore e con gioia, echeggiò nell'aula. Il Podestà del luogo, dopo che il Prefetto ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ha ringraziato a nome della popolazione le autorità intervenute alla tanto attesa manifestazione. Anche il parroco, don Podbersček, volle proferire alcune parole di riconoscente gratitudine, ricordando essere quella la prima volta che un Prefetto onora della sua visita il modesto paesetto carsico, la qual cosa costituisce un onore da tempo ambito da quelle popolazioni. Uno spontaneo applauso accoglie queste parole. Modesto paese, continua il parroco, di poveri, ma orgogliosi rurali che fecondano la loro terra con amore e con passione; don Podbersček, a questo proposito, ricorda le parole dette dal Duce nel suo recente discorso al clero rurale che egli ammira quale gente sana, solida e credente. Una sola preghiera osa fare: la Chiesa del paese è una povera, vecchia chiesetta che ha una sola campana, e guasta. La benevolenza delle autorità vorrà certamente venire in aiuto e provvedere in merito. Le parole del parroco sono accolte da consensi e da vivi applausi.

Quindi il coro dei bambini intona l'inno «Il ritorno del legionario», dopodichè viene data una breve recita di soggetto patriottico, alla quale i presenti assistono compiacendosi della bravura dei piccoli attori.

L'elogio del comm. Grazioli ai fedeli e fecondi rurali

Finita la rappresentazione, prende la parola il Federale che ringrazia la gentile signora Scala che si trova sempre così vicina, unitamente alle consorti degli altri ufficiali, alle iniziative del Partito; ringrazia ancora il Prefetto che ha voluto raggiungere quel lontano paese del Carso, povero ma bello e moralmente sano, tanto da essere alla testa del movimento demografico della provincia. Il Federale può ben dire ciò poichè conosce il popolo del paese da quindici anni e sa di aver trovato sempre in lui una sincera comprensione, essendo popolo devoto al Re e alla Nazione italiana. Gente forte che ha subito compreso che nel Fascismo sorgeva una civiltà nuova la quale doveva recare benessere al popolo essendo Regime di popolo. La loro vita è durissima, per le condizioni del clima e del luogo, ma ad essi non manca la fede e la volontà. San Giacomo in Colle ha dato pure i suoi volontari all'Impero e in Spagna, dove, nel supremo segno del Littorio e della Croce di Cristo si combatte per la civiltà.

Unanimi applausi salutano le elevate parole del Federale.

La parola di S. E. Rebua

Gli risponde S. E. il Prefetto che ringrazia anzitutto il valoroso Podestà e il parroco, degno padre spirituale del paese, per il saluto da loro inviato e che egli ricambia. Si dichiara grato al Federale per avergli presentato il popolo di San Giacomo in Colle richiamandosi al tempo passato, quando questi rurali si sono avvicinati ai primi nuclei fascisti per affiancarli nell'opera della risurrezione nazionale. Esalta il significato dell'offerta che quelle gentili signore stanno per fare. E' la Befana fascista. Il suo rito si compie in una giornata di sole sfavillante in quel paese ove non si è venuti prima causa il tempo sfavorevole e poco propizio, ostacolante l'approdo. Poichè è motivo di soddisfazione venire fra questi uomini della terra che ieri hanno combattuto sul Tembien, che oggi combattono in Ispagna e che domani torneranno a dissodare i campi, utili alla causa di Dio e alla grandezza della Patria. Rispondendo al parroco, riconosce legittimo il desiderio di avere una campana che non sia delle note stonate; in ogni modo il campanile avrà la sua campana. S. E. Rebua conclude il suo dire rinnovando l'elogio al popolo e incitandolo a continuare la sua missione nel lavoro, in quell'ideale di bontà in cui esso crede e che è l'essenza del Fascismo.

Agli applausi che salutano la fine del discorso del Prefetto si uniscono canti e suoni; quindi la signora Scala, imitata dalle altre signore, distribuisce i doni ai bimbi e alle bimbe, felici di ricevere quei regali che da tempo avevano sognato.

Dopo la cerimonia il Prefetto e il Federale sono invitati dal parroco a visitare la chiesa e successivamente il Municipio ove era adunato il Direttorio del Fascio al completo e i consultori municipali. Il Podestà, fatta relazione della situazione del Comune, prospettando i problemi più importanti quali quelli riguardanti gli edifici scolastici, l'asilo, la necessità di una collettoria postale e la manutenzione della strada principale che collega il Comune con la strada provinciale. Il Prefetto che assisteva alla riunione, ha risposto elogiando il Podestà per la sua opera e promettendo il suo interessamento per le opere progettate.

Nel villaggio di Barca

Successivamente la signora Scala, la signora Rossi Timeus e le altre signore, si portarono in un'altra frazione nella zona di Divaccia, nel paese Barca, piccolo luogo su un colle, lontano dalle strade maestre. In questo sperduto paesello si trova una scuola che è un vero presidio di italianità. Nell'aula maggiore dell'edificio si trovano riuniti i bimbi coi loro genitori, e i doni si trovano in bell'ordine sui tavoli.

Il maestro Ferdinando Ferluga di Trieste, ha istruito i suoi discepoli con un amore e con una passione da poter essere additati ad esempio agli altri insegnanti dei paesi giuliani. Ha prodigato la sua opera in ogni settore del paese, insegnando musica, recitazione, canto e facendo ogni cosa pur di rendere gradita la visita alle ospiti gentili.

Dopo una piacevole recita dei bimbi del paese, canti di schietta intonazione fascista si propagarono nell'aula. Quindi, le signore procedettero alla distribuzione dei doni. Congratulandosi vivissimamente col maestro Ferluga, la signora Timeus ha ricordato il significato della Befana fascista, chiudendo la cerimonia con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero al quale fecero eco le mille voci dei bimbi gridanti il loro entusiastico alalà.

S. E. il Gen. Castagnola lascia il Municipio di Ronchi

Abbiamo da Ronchi, 21:

Pochi giorni or sono il Podestà di Ronchi dei Legionari Generale Giovanni Castagnola ha proceduto alla consegna dell'Amministrazione comunale al nuovo Podestà prof. Daniele Ariis.

S. E. Castagnola, per raggiunto limite d'età, lascia il suo ufficio dopo dieci anni di operosa attività, tutta intesa al benessere del Comune. Per suo interessamento sono state costruite le nuove scuole elementari e la Casa Balilla, sono state asfaltate strade, effettuati abbellimenti edilizi, costruiti parecchi nuovi villini e portati a compimento molti altri lavori di publica utilità.

Già valoroso soldato dell'invitta III Armata, durante la sua permanenza a Ronchi è stato promosso Generale di Corpo d'Armata e insignito della croce di grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Egli seppe ben presto, per la sua squisita affabilità, cattivarsi la simpatia di tutta la popolazione, specialmente della crescente giovinezza e degli umili per i quali tutti ebbe sempre delle particolari attenzioni.

I cittadini di Ronchi l'hanno salutato commossi e lo ricorderanno come un padre amoroso che con tanta saggezza e competenza ha saputo reggere per un sì lungo periodo le sorti del Comune.

Al nuovo Podestà prof. Ariis, ufficiale in congedo della R. Marina e valente insegnante e studioso, essi porgono il loro augurio e il più cordiale benvenuto.

Riunione del Comitato dell'Unione professionisti e artisti

Ieri sera, nella sede dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti s'è riunito il Comitato dei dirigenti dei Sindacati, sotto la presidenza del presidente dell'Unione, segretario del Sindacato periti commerciali, dott. Filippo Artelli. Erano intervenuti i segretari dei Sindacati degli architetti, attuari, avvocati, farmacisti, ragionieri, dottori commercialisti, procuratori legali, Belle Arti, giornalisti, notai, veterinari, geometri, ingegneri, periti industriali, tecnici agricoli, ostetriche, donne artiste e laureate; assenti giustificati i segretari dei chimici, autori e scrittori, insegnanti privati, infermiere diplomate, musicisti, Associazione inventori.

Aperta la seduta, il dott. Artelli ha presentato il nuovo direttore dell'Unione, dott. Angelo Fabbroni, rivolgendogli calde parole di benvenuto e rilevando la efficace opera da lui svolta nella sua precedente sede a favore dell'organizzazione, con pieno gradimento delle gerarchie; il dott. Fabbroni ha ringraziato il presidente e i camerati presenti del loro cameratesco cordiale saluto, assicurandoli della sua piena e totale collaborazione per il potenziamento sempre maggiore dell'Unione di Trieste.

E' seguita la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno ed è stata data lettura di alcune disposizioni confederali d'ordine organizzativo.

Sezione scacchi dell'Artigianato. E' stata istituita presso il Dopolavoro Artigiano una sezione maschile e una femminile di scacchi. Le lezioni sono impartite dal noto giocatore Isacco Orbak. Informazioni presso la segreteria del Dopolavoro Artigiano, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezioni ai Gruppi rionali fascisti

I sottonotati fascisti componenti il Direttorio federale ispezioneranno oggi i seguenti GG. RR. FF. ricevendo fascisti e cittadini:

Fascista magg. Carlo Blasinich-Bondi dalle ore 19-20 G. R. F. «Casciana» e dalle ore 20-21 G.R.F. «Berutti». Fascista cent. Riccardo Rocchetti dalle ore 17.30-18.30 G. R. F. «Beuzza».

Trasferimento fascisti

I fascisti residenti nella Provincia di Trieste, iscritti presso i Fasci di altre Provincie debbono chiedere il trasferimento ai Fasci di Combattimento della località di residenza.

Pro attività assistenziali del Partito

Il Questore ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 200 a favore delle attività assistenziali del Partito, quale somma destinata agli agenti di P. S. per operazioni di servizio e da essi devoluta al benefico scopo.

Il Federale ha vivamente ringraziato e segnala l'atto significativo.

Soci della G.I.L.

Si è iscritta quale socio perpetuo della G.I.L. la Fabbrica Birra Dreher S. A. versando l'importo di lire 1000.

Il Federale alla Radio
La comunicazione odierna alle 18.10

Oggi alle 18.10 il nostro Federale terrà la radiocomunicazione settimanale alle gerarchie della Provincia, da Radio Trieste.

Il V Treno bianco per Tarvisio
e le gare di marcia e tiro

Le notizie da Tarvisio giunte anche nella nottata confermano l'ottimo stato della neve.

Come ogni settimana anche questa volta il numero delle richieste di biglietti è già stato considerevole ed indubbiamente il campionato di marcia e tiro contribuirà considerevolmente a far accorrere sui campi del Tarvisiano gran numero di appassionati. Com'è stato già comunicato, subito dopo l'arrivo del treno, prima dell'inizio delle gare, sarà celebrata la Messa. La gara di marcia, che sarà a cronometro, si inizierà alle 9.30, con la partenza della prima pattuglia. Le successive partenze avverranno ad un minuto di intervallo l'una dall'altra. Il percorso è di 15 km. su terreno vario. Dopo l'arrivo di detta gara e nell'ordine di questo le pattuglie dovranno sostenere la prova di tiro su sagome di uomo a terra alla distanza di 100 metri. La posizione di tiro è libera. La pattuglia che avrà conseguito il maggior punteggio nelle due prove sarà proclamata vincitrice.

I biglietti del treno bianco, che darà modo di assistere a tale manifestazione, sono ancora in vendita negli uffici del Dopolavoro provinciale, nelle biglietterie, negozi e nei caffè-bar. Il treno partirà come al solito da Trieste alle 5 e farà ritorno alle 22.55.

Universitari polacchi alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di ieri i componenti la squadra nazionale polacca di pallacanestro si sono recati alla Casa del Fascio dove, in assenza del Federale, sono stati ricevuti dal Vicefederale.

Gli ospiti, che erano accompagnati dai consiglieri e dai componenti il Direttorio del «Guf» di Trieste, hanno espresso al rappresentante del Partito la loro viva ammirazione per quanto hanno potuto osservare durante la loro permanenza in Italia e la loro soddisfazione per la cameratesca accoglienza ricevuta ovunque dai fascisti universitari.

Il Vicefederale si è detto lieto di salutarli a nome del Federale, nella Casa del Fascio ricambiando loro i sentimenti di viva simpatia delle Camicie Nere triestine.

15.000 lire della Dreher
per la Casa del Fascio e la Colonia marina di Grado

Al Segretario federale sono pervenute dalla Fabbrica Birra Dreher S. A. lire 15.000 di cui 10.000 per la Casa del Fascio e 5000 per la Colonia marina di Grado. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Il prezzo del caffè

In riferimento alle disposizioni sulle vendite del caffè tostato tra torrefattori e dettaglianti nei principali porti di sbarco si avverte che i prezzi sono fissati in lire 28.15 per il tipo corrente e lire 33.05 per il tipo pregiato reso franco negozio per quantitativi non inferiori a 25 chili. Nei centri di consumo diversi dai porti di sbarco è consentita la maggiorazione di 50 centesimi al chilo.

Conversazione agli ufficiali del Presidio

Il 25 gennaio, alle ore 18, nel salone della palazzina Comando della caserma Vittorio Emanuele III (via Rossetti), il Generale comm. Alberto D.Aponte terrà agli ufficiali in servizio e in congedo del Presidio, una conversazione sul tema: «Artiglieria anno XVI».

Gli allievi dei corsi di preparazione politica all'Aquila

Domani gli allievi dei Corsi di preparazione politica si recheranno a visitare gli stabilimenti della S. A. «Aquila» Raffineria Olii minerali a Zaule.

Un funzionario della Società accompagnerà i visitatori dando loro tutti i ragguagli e spiegazioni utili onde mettere in rilievo il funzionamento dello Stabilimento, le sue finalità e la sua attività in relazione al piano dell'autarchia nazionale dei carburanti e loro succedanei.

Possono partecipare tutti gli iscritti al primo e secondo anno. Adunata presso la sede del G. U. F. (via Rossini 4) domenica alle 9.30.

Via chiusa al transito dei veicoli. In seguito ai lavori di fognatura, a partire da lunedì 24 corrente, la via S. Lazzaro da via Mazzini alla via delle Torri, resterà chiusa al transito dei veicoli, e ciò per la durata dei lavori stessi.

Nell'Unione lavoratori dell'industria
Il rapporto dei dirigenti

Mercoledì scorso, alle 16, alla Casa fascista lavoratori dell'industria ha avuto luogo il rapporto dei capi-gruppo e dei capi-ufficio dell'Unione provinciale, presieduto dal segretario generale comm. Suriani. Il segretario dell'Unione ha parlato su alcune importanti questioni di organizzazione interna ed ha impartito le opportune disposizioni in merito. Quindi il dirigente dell'Ufficio economico ha dato ragguagli ai presenti sulla situazione dei prezzi nella nostra città in relazione ad alcune ultime disposizioni, e sulle autorizzazioni, per parte delle competenti Corporazioni, ad alcuni importanti ampliamenti di impianti nelle nostre industrie. Il dirigente dell'Ufficio stampa e propaganda ha quindi riferito sull'organizzazione dei Prelittoriali del Lavoro e sui risultati già raggiunti. Ha anche parlato della riapertura dei corsi culturali dell'Unione, le cui lezioni avranno luogo ogni venerdì sera.

E' stata quindi la volta del capo dell'ufficio sindacale, il quale, dopo aver riferito sulla situazione contrattuale e vertenziale, ha prospettato alcuni importanti problemi inerenti all'applicazione del nuovo fondamentale contratto sui cottimi. L'argomento dei cottimi ha suscitato un'ampia e approfondita discussione da parte di tutti i presenti, come anche un'altra amplissima discussione ha avuto luogo sulla questione del collocamento, trattata successivamente, e sui vari problemi e sulle varie responsabilità che all'organizzazione sindacale dei lavoratori ne derivano dall'assunzione di tale importante delicatissima attività. Molti dei presenti hanno infine preso la parola su problemi particolari di categoria. La lunga e laboriosa seduta è stata tolta alle 19.

Le maestranze tessili

Giovedì 13, presso la casa fascista dei lavoratori dell'industria, ha avuto luogo la riunione delle maestranze dipendenti del Jutificio Triestino. Presiedeva il capo-gruppo camerata Rodda. Scopo principale della riunione era l'illustrazione del nuovo contratto sui cottimi. Il camerata Rodda, in forma semplice e chiara, ha spiegato ai presenti il contratto stesso, mettendo in rilievo il suo alto valore e le fondamentali innovazioni che porta nella disciplina della lavorazione, affermando che tale regolamentazione segna un'altra tappa decisiva nella vita del sindacalismo fascista e delle sue realizzazioni.

Le maestranze hanno seguito con viva attenzione la nitida esposizione del camerata Rodda, esprimendo infine la loro riconoscenza per il continuo interessamento del Regime a favore dei lavoratori.

Tagliatori sarti

Giovedì alle 20.30 presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti i tagliatori sarti per l'esame della situazione economico-contrattuale della categoria. Presiedeva il capo-gruppo camerata Riccardo Rodda, il quale dopo aver portato ai presenti il saluto del segretario dell'Unione, assente per ragioni d'ufficio è passato ad esaminare i problemi più importanti della categoria soffermandosi infine sulle proposte presentate per la preparazione dello schema di contratto. Questo punto dell'ordine del giorno è stato ampiamente trattato e fra i presenti molti hanno preso parte alla discussione, ricevendone poi una esauriente risposta.

Corrispondenti di guerra in A. O. I.
Varo Varanini all'Istituto di cultura fascista

Il col. Varo Varanini ha parlato ieri sera in Sala Duca d'Aosta a un uditorio folto d'intellettuali, ed ha parlato da corrispondente di guerra, che della guerra conosce la dottrina e la pratica, per avere offerto alla Patria, più volte, la sua competenza di ufficiale, il suo ardimento di combattente, ma altresì il suo spirito d'italiano: spirito sereno, che attinge alla virtù del sentimento, e però coglie la sintesi, e serba nella narrazione dettagliata e aneddotica quel gusto del particolare spesso condito da un sano, fine senso ironico.

Dal taccuino dell'inviato speciale

Infatti, che i guerrieri del Negus offrissero il lato umoristico, anche quand'erano spinti dalla ferocia selvaggia alla lotta, lo sanno i nostri combattenti, ai quali non hanno mai fatto difetto la superiorità dell'intelligenza e la visione degli scopi da raggiungere.

L'oratore, col sussidio di molteplici diapositive che proiettavano sullo schermo scene di guerra, visioni della terra d'Africa, via via che il nostro glorioso Esercito le andava occupando, ha parlato per un'ora e mezza, riuscendo ad avvincere sempre più l'attenzione dell'uditorio, che l'ha seguito nella sua narrazione di uomo d'azione e di osservatore acuto e caustico, rifacendo la storia delle operazioni militari sul fronte nord, sorvolando a quelle non meno gloriose sviluppatesi con altrettanta fulminea rapidità in Somalia e nella regione del Lago Tana, conquistata con la marcia della colonna Starace.

La storia delle operazioni è ormai arcinota, anche per l'autorevole testimonianza dei due massimi artefici, i Marescialli De Bono e Badoglio. Ma v'è l'apporto personale, quello di chi ha visto con l'occhio del giornalista, e bisogna dire subito che il col. Varanini sa rappresentare nella forma non solo precisa, a larga sintesi, ma altresì brillante quella che è sata la realtà. Molte cose che i corrispondenti non avevano dette, sono state dette ieri sera dal conferenziere, e l'averle dette ha rafforzata in noi la coscienza dell'audacia geniale dei nostri comandanti, l'eroismo e l'abnegazione delle truppe, e il senso che, anche dopo occupata Addis Abeba, a presidiarla, nei primi mesi, fu necessaria altrettanta energia e continuità di azioni, quali furono richieste dalle necessità di allargare il raggio della conquista e dell'occupazione alla periferia, fino ai confini con le colonie del Kenia, dell'Uganda e del Sudan.

Descritta la partenza da Napoli con la «Saturnia», sulla quale s'era imbarcato S. A. R. il Duca di Pistoia, che tanta gloriosa parte ha avuto nell'impresa, l'oratore ha accennato al compito riservato ai giornalisti, che il Maresciallo Badoglio ha creduto opportuno far trattenere all'Asmara durante il periodo della preparazione della battaglia che doveva portare l'Esercito alla conquista dell'Amba Alagi.

Episodi gloriosi

La prima fase, quella del periodo romantico della nostra impresa, riservato a riconsacrare le glorie di Galliano e Toselli, con l'occupazione di Adua e di Macallè (è stato Marinetti a rievocare Galliano nel momento che si issava il tricolore sul fortino), è stata narrata dal col. Varanini con toccante accento, il quale attinse al sentimento mistico, poi, nel narrare l'eroica fine di Padre Giuliani a Passo Uarieu, dove le Camicie Nere del Gruppo Diamanti scrissero una pagina di gloria, e dove l'azione della Divisione «XXVIII Ottobre», comandata dal Generale Somma, ha rese risolutive le operazioni in quel settore.

A questo punto il conferenziere ha descritta la battaglia manovrata, audacemente concepita dal Maresciallo Badoglio, nel momento in cui Ras Cassa tentava con trentamila uomini di rompere il centro del nostro fronte, tentativo che non riuscì, avendo il Comandante ordinata un'azione convergente, e chiesto a tempo e ottenuto dal Duce l'invio di altre Divisioni, con le quali ha battuto Ras Mulugheta e Ras Immirù, respingendo contemporaneamente l'attacco etiopico del centro, e passando al fulmineo contrattacco e all'avanzata sull'Amba Alagi, che fu aggirato e conquistato con una battaglia manovrata, la quale ha deciso della successiva marcia su Dessiè.

La fase successiva dell'impresa si è sviluppata con la battaglia di Maiceu e dei Laghi Ascianghi, operazioni con le quali è stata battuta definitivamente l'armata del Negus, messa in fuga dalle nostre truppe nazionali ed eritree e massacrata dalle squadriglie della nostra aviazione.

Passato così a descrivere la marcia della colonna autocarrata, preceduta tuttavia dalle truppe appiedate del Generale Gallina, soldato di magnifiche qualità, e la travolgente entrata nella capitale etiopica, il conferenziere ha concluso rievocando in termini commoventi l'episodio dell'alzabandiera.

In linee generali, il col. Varanini ha descritto la nostra grande impresa sul fronte nord, e l'uditorio alla fine gli ha tributato battimani calorosi, esprimendogli simpatia e ammirazione.

Scrittori triestini. Enrico Caprile, che già altra volta si è occupato di letteratura nel *Lavoro Fascista* di Roma, dedica ora una lunga e accurata recensione al II volume di Umberto Urbani «Scrittori jugoslavi», editi da Enrico de Schöfeld di Zara. In confronto al primo volume, il critico giudica questi nuovi saggi «più completi come informazione, più acuti come critica, più maturi come valutazione». Il Caprile conchiude con le parole: «Il libro dell'Urbani s'intona perfettamente all'attuale momento politico ed acquista di conseguenza un più ampio valore come egregio contributo a quello scambio di rapporti culturali, che costituisce, in ogni epoca, la più salda premessa ad ogni ulteriore sviluppo d'amicizia fra due popoli».

— Un poeta e critico di poesia del valore di Giuseppe Lipparini si occupa nella sua rassegna di poeti comparsa ieri nel *Corriere della Sera*, anche del penultimo libretto di Dario de Tuoni, «Ametiste». Il de Tuoni, egli dice «tratta il sonetto con notevole varietà di soggetti e di toni, dalle riflessioni intime ai paesi ai ricordi di guerra; ma si sente — e questo ci piace — che in lui la preoccupazione metrica e ritmica predomina: non per fare del verso e della strofa un fine a se stessi, ma perchè nel sonetto ciò che più interessa è il sonetto stesso».

Gli artigiani dell'abbigliamento alla Mostra del tessile nazionale

Il Dopolavoro Artigiano invita tutti gli artigiani dell'abbigliamento a partecipare alla gita a Roma, organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento per la visita alla Mostra del tessile nazionale. I prezzi sono i seguenti: solo viaggio in III classe lire 48, solo viaggio in II classe lire 80, vitto e alloggio (quota unica) lire 45. Partenza venerdì 28 corr. alle 21.55. Ritorno lunedì 31 corr. alle ore 8.45.

Atto onesto. E' stato trovato un portamonete contenente denaro. Chi l'avesse smarrito può presentarsi alla sagrestia della chiesa del S. Cuore, in via del Ronco, per ricuperarlo.

TELEFONATA DA GONDAR

(tig.) «Domenica alle 9 telefonerò». Il telegramma viene da Gondar, e pare già un miracolo il breve tempo impiegato da quel rigo a percorrere tutti quei chilometri. E' un miracolo che annuncia un altro miracolo, più grande ancora: la cavalcata della voce oltre i deserti, oltre i mari, oltre i cieli. Chi ha telegrafato è una ragazza partita da Trieste per andare laggiù a lavorare; una pioniera mossasi in viaggio avendo a soli compagni la volontà e l'entusiasmo per la nuova terra.

Ora, di questi suoi compagni, che il contatto con l'Africa ha fatto più gagliardi, vuol farne un quadro a casa sua; vuol dire a viva voce la meraviglia e l'amore che le sono nati subito per quell'angolo di Patria.

Il telegramma ha messo l'orgasmo in famiglia. Sembrano troppi i tre giorni d'attesa. Genitori, sorelle, cognati, nipoti guardano ora il telefono quasi irritati per il suo letargo. Su, sveglia! Suona, trilla, chiama... Ognuno vorrebbe metterlo in lavoro; si guardano i fili come per capacitarsi che proprio attraverso quei cordoncini arriverà la voce che nessuno sperava di sentire prima di due o tre anni.

Così passano due giorni. Il terzo è proprio il telefono a ridestarsi da solo. Due tre chiamate irregolari buttano per aria la tranquillità della casa. Non è la solita suonata del servizio urbano, seguita, magari, dallo «scusi, ho sbagliato», di qualche sbadato importuno. Questa volta chiama la centrale per avvertire che la signorina tal dei tali ha prenotato un colloquio per l'indomani alle 9 dalla centrale di Gondar. Si riaccendono nuove discussioni, si riprendono nuovi propositi di colloqui, si riscrive un elenco di chi parlerà, e di che cosa si parlerà, per evitare le perdite di tempo.

Domenica alle 9

Le 9 della domenica trovano tutti riuniti intorno all'apparecchio nero, che se ne sta là zitto zitto come un animaletto intimidito. Nessuno parla, quasi temessero di ridestare il suo istinto prima del tempo. Ma alle 9 e dieci il campanello scuote i cuori di tutta la casa. Dalla centrale si annuncia che sta per arrivare la comunicazione con l'Africa. Qualche volto sbianca dall'emozione. Chi è all'apparecchio ha le guance infiammate e guarda davanti a sè con gli occhi fissi come se si aspettasse di veder comparire dall'altra parte della finestra l'Africa come la si vede sul mappamondo.

L'attesa si prolunga; di tanto in tanto la centrale si fa sentire quasi a calmare i palpiti di chi aspetta. Si afferra qualche voce che viene da luoghi imprecisati, voci che assomigliano a visioni di nebbia. Delle frasi si precisano. E' Trieste che domanda a Roma se Gondar è in comunicazione; la centrale telefonica dell'Urbe si rivolge a Coltano... No, Gondar non si sente più... Chiuda, per favore, sarà richiamata.

Nessuno fiata più; nella stanza c'è un'aria di disillusione che fiacca anche i bambini. Peccato, sembrava d'essere così prossimi ad agguantare l'Africa. E anche lei, dall'altra parte, sarà rimasta male... Si alzano una o due voci in favore della posta: questa almeno non tradisce...

Ma neanche la radio, ma neanche il telefono! Ecco che l'apparecchio riprende a suonare. Il trillo passa come una scudisciata nel gruppo.

«Pronto!... pronto... Sì, Trieste...

Altre domande e altre risposte si incrociano fra Trieste e Roma. Poi la comunicazione viene stabilita tra la stanza di una casa qualunque di Trieste e la stazione di Coltano Radio. Le voci si affollano ora nel filo come maschere all'entrata del veglione. Voci senza volto. Voci lontane e vicine, voci che salgono dagli oceani e voci che scendono dai cieli. L'umile apparecchio sembra essersi trasformato nell'immensa sala d'aspetto di un albergo internazionale. Tutti parlano senza conoscersi. Frasi mozze arrivano all'orecchiante di chi attende la voce cara, quella che parlerà da una tenda lontana...

"Come state?,,

Da ogni parte è un gran chiedere informazioni sulla salute. I «come state?» si ripetono su cento toni. Le signorine del telefono intervengono con le docce fredde dei minuti e dei mezzi minuti. Si sentono degli scatti, dei contatti, qualche fischio lontano, rumore di macchine in movimento...

Ed ecco improvvisamente sorgere dal nulla la voce nota. Nitida precisa commovente, come se la persona lontana fosse ritornata con un gran salto fra i suoi cari. Sette od otto teste si centrano sull'apparecchio e ognuno sente la voce e ognuno reagisce secondo il suo modo. La mamma piange e continua a piangere anche quando le dànno il microfono dove non dice nulla. Ascolta, piange e riesce appena a balbettare un paio di «come stai?...». Dal tono della voce che arriva da Gondar si capisce che laggiù si sta bene. Anzi ottimamente, come si fa premura di rispondere la ragazza agli altri dieci «come stai?» che, dopo la mamma, si fanno premura di ripetere gli altri.

I preparativi per i lunghi discorsi non hanno servito a nulla. Una volta in comunicazione non si sa più cosa dire delle tante cose che si vorrebbero dire. E quando una voce parla a Trieste, contemporaneamente parla la voce di Gondar, così che prima di ristabilire l'ordine si son perduti altri secondi. Di tanto in tanto le voci si affievoliscono, sembrano sfumare in una nebbia di parole, poi si precisano, riprendono colore e personalità, arrivano così fresche che si sentono i movimenti delle labbra di chi parla a 4500 chilometri di distanza.

La voce del pioniere

Il colloquio è tutto un accavallarsi di interrogativi, un ripetere frasi uguali, un susseguirsi di brevi pause di commozione. Fin quando ci si incomincia a rendere conto della meraviglia di questi discorsi di famiglia scambiati a tanta distanza; e proprio allora, quando attraverso al telefono sembra arrivare nella stanza della casa triestina il caldo affascinante soffio dell'Africa, quando attraverso la voce del pioniere par di veder risplendere un po' di quella che è la realtà pulsante dell'Impero, quando insomma si incominciano a tessere tra cielo e cielo i fili del racconto, ecco che la inesorabile signorina ricorda che i secondi sono preziose frazioni dei minuti e che questi, per i telefoni, si pagano un tanto per unità.

I saluti scattano quasi impauriti, rapidi, soffocati, ma lieti. Sono piuttosto arrivederci. Tanto ormai la distanza non esiste più, e la prossima volta il colloquio sarà un fatto normale. A telefono chiuso i volti son tutti chiari, gli occhi luminosi; nell'aria della stanza vibra ancora l'eco della voce lontana e un po' d'aria africana. L'aria che i nostri pionieri respirano laggiù.

STATO CIVILE DI TRIESTE 21 gennaio 1938-XVI	
Nati vivi	16
maschi 9, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	9

TEATRI E CONCERTI

La seconda del "Campiello,, stasera al Verdi

Stasera alle 21 precise, si darà la seconda rappresentazione della commedia lirica di Wolf-Ferrari «Il campiello» sotto la direzione del maestro Piero Fabbroni, con gl'interpreti acclamati della prima esecuzione. Il successo festoso e fervidissimo del «Campiello» ha suscitato attorno alla nuova opera di Wolf-Ferrari un clima di simpatia, di curiosità e di richiamo da cui è facile presagire anche per l'esecuzione di stasera, un foltissimo intervento di pubblico. La finezza e vivacità scenica e orchestrale, che hanno determinato il grande successo dell'altra sera, e la gaia e colorita interpretazione dei cantanti, accrescono l'attesa per questa seconda rappresentazione. Il pubblico è pregato di osservare la puntualità.

In preparazione «Tosca» con Iva Pacetti, Giuseppe Lugo (Cavaradossi), Mariano Stabile (Scarpia). Direttore il maestro Fabbroni. Domenica alla Biglietteria del teatro si inizierà la vendita dei biglietti per i posti prenotati per la prima rappresentazione di detta opera fissata per sabato 29 corrente. In considerazione delle molteplici richieste i posti prenotati dovranno essere ritirati entro lunedì.

Il pianista Adriano Aeschbacher alla Società dei Concerti

Con vivo desiderio il pubblico della Società dei Concerti attende la serata musicale di lunedì che sarà sostenuta dal giovane pianista svizzero Adriano Aeschbacher. Come è noto, il concertista aveva riportato un trionfale successo a Milano, trionfo rinnovatosi proprio in questi giorni nella stessa città che lo ha riaccolto come un artista oramai avviato verso la celebrità. La stampa europea ha per l'Aeschbacher delle espressioni ammirative fervidissime, quali essa serba soltanto agli artisti d'eccezione. Tutti i critici dei più importanti giornali dànno infatti dei giudizi dove ritornano frequenti i termini di geniale, straordinario, affascinante. Riportiamo il programma che l'Aeschbacher eseguirà a Trieste:

Bach: Toccata in re magg. Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 (dedicata a Waldstein) - allegro con brio, introduzione (adagio molto), rondò (allegretto moderato), prestissimo. Casella: Toccata. Scarlatti: Tre sonate. Chopin: Studi: Op. 10 n. 1 do magg., n. 3 mi magg., n. 4 do diesis min.; op. 25 n. 5 mi min., n. 7 do diesis min., n. 11 la min. Schubert: Fantasia in do magg. op. 15 (fantasia del viandante) - allegro con fuoco ma non troppo, adagio, presto, allegro.

La vendita dei posti a sedere ha luogo alla sede sociale in via della Borsa 2 (tel. 42-52).

"Zente refada,, al Dopolavoro "Crda,,

Stasera alle ore 20.45 i filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario «E. Duce», diretti dall'attore Giulio Rolli, saranno graditi ospiti del Dopolavoro «Crda». Il complesso reciterà la commedia «Zente refada», 3 atti di Giacinto Gallina. I posti si possono ritirare in segreteria dei «Crda» dalle 17 alle 20.30.

Orchestra dei filarmonici del «Dici». Questa sera alle 19, prova generale per il concerto di domani.

Il concorso nazionale per piccole formazioni vocali, prorogato. Si rende noto che la Direzione Generale dell'O. N. D. ha accolto la domanda del Dopolavoro provinciale triestino, fatta in seguito alle ripetute richieste degli interessati, di prorogare la data del concorso nazionale per piccole formazioni vocali (dal trio al doppio quartetto) concedendo che questo avesse luogo a Trieste anzichè nei giorni 22-23 corr., nei giorni 5 e 6 marzo p. v.

Corsi di pianoforte e violino al Dopolavoro Artigiano. Nel prossimo febbraio avranno inizio, per soci e figli di soci, le lezioni di pianoforte e violino impartite dalle professoresse Nedda Frittaloni e Anita Borfecchia. Tutti gli artigiani che desiderano con poca spesa, far iniziare ai propri figli le lezioni in parola, possono rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I trattenimenti di domani al Ferroviario. Domani, alle 15.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, spettacoli cinematografici. Alle 18.30, seguirà un gaio e divertente trattenimento di danza per i soci e dopolavoristi.

L'Ente Comunale di Assistenza è chiamato a provvedere agli orfani, a ricoverare i vecchi, ad assistere le famiglie decadute e bisognose e quelle colpite dalla disoccupazione forzata, a dare il pane quotidiano a chi non l'ha. Contribuite a quest'opera di umana solidarietà con le vostre elargizioni.

"Un'ora di musica,, nella Galleria del Tergesteo

Come è stato annunciato, domani alle 11.15 nella Galleria del Tergesteo si terrà il terzo concerto del ciclo di coltura musicale organizzato dalla Sezione musica e concerti «Orchestra dei filarmonici» del Dopolavoro del commercio e dell'industria. Vivo è l'interessamento dei dopolavoristi per questa terza audizione musicale alla quale collaborerà anche la pianista Marta Gerö Fassel, che il pubblico triestino ancora non conosce ma che ha già riscosso nella Capitale e all'estero i più lusinghieri successi di critica e di pubblico.

Il programma della manifestazione contempla inoltre una eccezionale esecuzione del quintetto in si bemolle magg. di Rimsky-Korsakoff, eseguita dai prof. Nicoletti, Baggi, Barazzetti, Dini e Micol. Celebre brano musicale che per le difficoltà tecniche che presenta, da molti anni non viene ripetuto a Trieste, ed infine un «a solo» di flauto eseguito dal prof. Nicoletti con accompagnamento dell'intero complesso d'archi (oltre 40 esecutori) del Dopolavoro del commercio e dell'industria, diretto dal maestro Cesare Barison. Eccone il programma:

1) Vivaldi-(Barison): Concerto in re magg. (Il cardellino) per flauto solo, orchestra d'archi e cembalo. Allegro moderato - Cantabile - Allegro (solista prof. A. Nicoletti); 2) Chopin: a) Scherzo in si bemolle min.; b) Liszt: Rapsodia n. 12 per pianoforte (Marta Gerö Fassel); 3) Rimsky-Korsakoff: Quintetto in si bemolle magg. (opera postuma) per flauto, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte. Allegro con brio - Andante - Rondò. Nicoletti (flauto), Baggi (clarinetto), Barazzetti (corno), Dini (fagotto), Micol (pianoforte).

Prezzi (tasse comprese) ingresso e posto a sedere per dopolavoristi invitati lire 2.50; per dopolavoristi del «Dici», del Circolo Visnoviz, dell'Ateneo Musicale e Licei musicali lire 1.

La mattinata benefica all'Excelsior
Domani alle 10.30

L'attesa per la grande mattinata che si svolgerà domani, alle 10.30, al cinema Excelsior, è vivissima, tanto nel mondo piccino che in quello dei grandi. Tanto simpatica e paziente attesa non verrà infatti delusa, poichè lo spettacolo indetto dal G. R. «Comisso» a beneficio della G. I. L. «Fabio e Aurelio Nordio», promette i film più allegri e divertenti che siano stati fino ad oggi proiettati sullo schermo. Fra i personaggi più in vista, ci saranno Stanlio e Olio, i quali promettono fin d'ora di farne di ogni colore e di suscitare in tutti gli spettatori le più rumorose risate. I cartoni animati saranno deliziosissimi e l'interessante documentario mostrerà gli ultimi avvenimenti che i bravi operatori dell'Istituto nazionale «Luce» sono riusciti a filmare in Italia, nelle terre dell'Impero e all'estero. Per questa eccezionale e benefica mattinata, i prezzi sono stati fissati in una lira per la platea e due lire per la galleria.

L'odierno concerto al Ferroviario

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3, avrà luogo l'annunciato concerto di musica da camera, per il quale è viva l'attesa. Saranno esecutori impeccabili alcuni elementi del Gruppo filarmonico del Dopolavoro stesso. Il programma è fra i più interessanti e suggestivi, per cui si prevede un caloroso successo. Potranno intervenire soci e dopolavoristi.

RADIO

Programmi del 22 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «La difesa antiaerea: Una città bombardata» (racconto sonorizzato). — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Angelini. — 12.40: Dischi di musica varia. — 13.15: «Dall'A alla Z», radioenciclopedia sonora e cantata di Marchesi. — 13.50: Musica varia. — 16: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. Orchestra sinfonica dell'Eiar. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Giuseppe Landi. — 18.10: Comunicazione del Federale di Trieste. — 19.30: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Malatesta. — 20.30: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Il piccolo Marat», libretto in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Benvenuti Giusti. — Indi: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 16: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 21: «Gli uomini non sono ingrati», commedia in tre atti di Alessandro De Stefani. — 22.15: Concerto della pianista Marcella Barzetti. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Trasmissione da Zurigo: Concerto folcloristico svizzero «Madrigalchor» di Zurigo, orchestra d'archi diretta da Roberto Blum. — 20.30: Pioggia e tempeste, orchestra da camera diretta dal m.o Umberto Mancini. — 21.40: Fantasia di canzoni — 22.10 (circa): Musica da ballo.

La genesi del nostro Massimo

Il Teatro per la commedia e l'Arena per i misteri - Teatro di San Pietro - Teatro Nuovo - Teatro di Trieste - Teatro Grande - Teatro Comunale - Teatro Comunale "Giuseppe Verdi,,

AVVISO TEATRALE

per la sera di Sabbato 29 del corrente Agosto 1801.

LA FELICITÀ NELLE TOMBE

ossia

ELENA E GERARDO.

Rappresentazione Drammatica di lieto fine, scritta dalla celebre penna del Cavalier Pindemonte, sarà il trattenimento in tal sera destinato. Onorateci della vostra presenza, e del vostro compatimento.

TRIESTE, il dì 28 agosto 1801.

Dalle Cesarea regia privilegiata Stamperia governiale.

Il manifesto del Teatro Nuovo, inaugurato nel 1801
Curioso particolare: nel manifesto manca... il nome del teatro

(Ermanno Curet) *Trieste aveva negli antichi tempi un «Teatro per la commedia» e l'«Arena per i misteri»; ma la prima notizia documentata di un regolare teatro è dell'anno 1705, essendosi allora eretto provvisoriamente un teatro nello stesso Palazzo Municipale, nobile edificio con maestosi portici, prospicenti la piazza, come si può vedere nelle diverse stampe conservate.*

In seguito, nel 1730, la sala venne convertita in teatro stabile, capace di 800 spettatori, che assunse il titolo di «Teatro di San Pietro», nel quale si eseguivano opere, balli e produzioni drammatiche con artisti celebrati; come per esempio il terzetto dei maggiori cantanti di quel tempo: Brigida Giorgi-Banti, Gaspare Pacchierotti e Matteo Babini, il tenore che cantò a Trieste in parecchie stagioni e dimenticò qui un cofanetto di cuoio, che il Museo del Teatro espone fra i cimeli.

La prima opera rappresentata in quel teatro in occasione della Fiera d'agosto fu «Serpilla e Baiocco».

L'ultimo decennio del secolo XVIII fu il più bel periodo del Teatro di San Pietro, che però era destinato a scomparire per le nuove esigenze dell'arte scenica. La meschinità dei meccanismi limitava il volo alla fantasia dei coreografi, l'illuminazione a candele di sego recava seco molti inconvenienti. Nel 1793 non vi erano che sei coristi, portati a dodici appena qualche anno più tardi. Nel 1799 l'Impresa per popolare la scena del ballo «Orfeo» ordinò al pittore Nicola Pellandi di dipingere una tela piena di divinità infernali, non essendovi posto bastante per le comparse.

Cifre e curiosità del 1800

Aumentando sempre più la popolazione e il concorso dei forestieri, le autorità passarono nel 1798 ad un contratto con Gian Matteo Tommasini, negoziante e console del Granducato di Toscana, per l'erezione di un nuovo teatro sui piani dell'architetto Giovanni Selva (quello che aveva costruito la «Fenice» di Venezia) verso il corrispettivo enfiteutico perpetuo di annui fiorini 6400 da parte del Comune. Il Tommasini vendette subito al conte Antonio Cassis-Faraone il suo diritto, obbligandosi di portare a compimento la fabbrica per la somma di 175.000 fiorini. Nel 1835 gli eredi del conte Cassis cedettero il teatro a Moisè Hierschel; e il 22 luglio 1861 il Comune di Trieste, in seguito a deliberazione del Consiglio municipale, lo acquistava dal cav. Leone Hierschel per fiorini 275.000.

L'apertura del nuovo teatro seguì nella primavera del 1801. I lavori di ornamentazione interna erano stati eseguiti dal rinomato Paolo Canal; mentre il direttore del teatro, barone P. A. Pittoni, invitava per via di pubblico avviso gli interessati a provvedere alla decorazione dei palchi (che per disposizione di allora spettava ai palchettisti) e, per quanto riguardava il colore e la forma dei festoni, a prendere a modello il palco N. 17 di piepiano, del signor Francesco de Meneghini, rimanendo all'arbitrio e al gusto di ciascheduno la scelta degli addobbi interni.

La mattina del 21 aprile venne affisso ai muri un piccolo manifesto che annunciava per le otto della sera la prima rappresentazione. Gli impresari, i negozianti Giovanni Drosso-Plasterà, Leone Vivante e Filippo Casati, tenendo conto che la stagione era già troppo avanzata, avevano deliberato di dare soltanto due opere «Ginevra di Scozia» del maestro Giovanni Simeone Mayr, ed «Annibale di Capua», del maestro Antonio Salieri, ambedue scritte espressamente, e i balli «Oreste» e «Ottocaro» del coreografo Gaspare Ronzi.

Gli interpreti portavano i più bei nomi del teatro lirico italiano di allora: Teresa Bertinotti veniva dai clamorosi successi di Roma, Bologna e Napoli con una invidiabile ricchezza di mezzi vocali; il tenore Giacomo David che, quantunque avesse passati i cinquant'anni, aveva la voce ancora gagliarda, squillante e obbediente, e si prestava a tutti i voluttosi abbandoni del canto; e Luigi Marchesi, il musico incantatore, il quale godeva a Trieste molte simpatie anche per il motivo che lo si sapeva ostile ai francesi

L'orchestra, forte (!) di trentun istrumenti, era diretta da Domenico Rampini. Scenografi il Pellandi e Giuseppe Camisetta, artisti allora di gran grido.

Il biglietto d'ingresso alla «prima» porta costava 40 «carantani», una sedia chiusa in platea «soldi 20»; l'abbonamento per quaranta recite «fiorini 18».

Dame triestine di un secolo fa

La solenne inaugurazione del «Teatro Nuovo», con la sala illuminata a giorno (lumi ad olio e candele di sego) riuscì splendidissima. La cronaca ci ha serbato i nomi delle signore che quella sera formavano il serto della bellezza: prima per il suo spirito la superba Catraro, dagli occhi profondi; quindi la olandese Verpoorten sul cui pallido viso si rifletteva la dolce poesia dei paesaggi fiamminghi; la Rachele de Hierschel, dai lineamenti sottili e i capelli morati (uccisa da un pazzo innamorato la sera del 5 dicembre 1807, assieme alla sua suocera Ester, in quell'istesso palchetto); spiccavano inoltre la Niotti, la Andrulachi, la Tabisco, la Baraux e la Gadola; e finalmente la contessa Tecla Cassis che col berrettone a cupola e il vestito di broccatello cosparso di gioielli, somigliava a una madonna bizantina

La musica e l'esecuzione della «Ginevra di Scozia» destarono entusiasmo; Simeone Mayr non aveva smentito la sua fama, e il pubblico e la critica lo portarono alle stelle. Un poeta anonimo (forse un accademico Sonziaco) gli dedicava il giorno appresso un sonetto.

Il ballo «Oreste» piacque grandemente. Le ballerine allora, come si vede nei figurini, vestivano una gonnella lunga, ed erano obbligate a rispettare, specialmente nelle pose, certe leggi di falso pudore. La prima ballerina, Maria de Caro, piacque molto e fu molto festeggiata, ma non ebbe quei saluti cortigianeschi e deliranti che i triestini volsero più tardi alla Taglioni. Però, alle successive rappresentazioni, la de Caro venne coperta di fiori, e si stampò il suo ritratto «per ricordarne la seducente abilità».

"L'aria dei sorbetti,,

Gli usi di allora erano ben diversi da quelli di oggigiorno. Nel loggione, tra un atto e l'altro, si vendevano al popolo frutta, dolci, semi di zucca tostati, e il fumetto, cioè l'acqua aggraziata col liquore d'anici; il pubblico dei palchi poi sceglieva in ogni opera un pezzo di poca importanza che veniva chiamato «l'aria dei sorbetti» durante il quale le signore prendevano il gelato.

Sembra che si avesse l'abitudine di condurre cani in teatro, perchè l'anno appresso la direzione pubblicò un avviso vietando di portarne. Sino al 25 dicembre 1805, in cui la polizia emanò un ordine di assoluta proibizione, era libero a chiunque di entrare a teatro con la maschera sul viso; e in quell'occasione si vietò pure di fumare, non solo nel teatro, ma anche nei corridoi, atri e caffetteria del teatro.

Il nostro massimo teatro mutò nome sei volte: Prima si chiamò Teatro di San Pietro e nel 1801 Teatro Nuovo; poi Teatro di Trieste; nel 1820 Teatro Grande, nel 1861 Teatro Comunale; il 29 giugno 1901, per voto unanime del Consiglio della città, fu denominato Teatro Comunale «Giuseppe Verdi».

Nomi e ricordi illustri

Durante la sua più che centenaria esistenza, tutti i più grandi interpreti tanto lirici che drammatici, e concertisti come Paganini, Sivori, Kellermann, Bottesini, Liszt e Fumagalli si presentarono sulle tavole del nostro Comunale. Nei primi tempi, durante la stagione morta, vi agirono anche acrobati e compagnie di varietà.

Nell'archivio del teatro sono conservate le memorie e i ritratti degli artisti drammatici, da Gustavo Modena, Rossi e Salvini sino a Novelli e Zacconi; dalla Fanny Sadowsky ad Adelaide Ristori e la Rachel sino ad Eleonora Duse; una lunga serie di ritratti delle cantanti, dalla Bertinotti, dalle sorelle Marchisio, e da Marietta Alboni, sino a quelle celebrate più recentemente; dai tenori David, Rubini, Tacchinardi, Tamberlick; e poi di Negrini, Graziani, Tiberini, sino a Tamagno e Bonci; dai celebri castrati Marchesi e Velluti; di baritoni, di bassi, di maestri concertatori e di compositori. Vi è ancora una ricca raccolta di ritratti delle più celebri figlie di Tersicore; da Fanny Elsler, Illena Andrianoff, Augusta Maywood, Amina Boschetti, a Rita Sangalli, e a tante e tante altre.

Recite di filodrammatici

Al «Dimm» Sezione A. Questa sera alle 21 la filodrammatica della Sezione reciterà la commedia in tre atti «I canestri azzurri», di Gino Rocca. Per prenotazione posti rivolgersi in segreteria.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 15: Grande succ.: «Joshiwara», con Sessue Hayakawa, M. Tanaka, P. R. Wilm e della Comp. Riviste Imperiale con «Finalmente un uomo», novità. Oggi tre spettacoli completi di cine-varietà: Prima Rivista ore 16.40; seconda 19.10; ultima 21.40.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 21: «Il Campiello», di E. Wolf-Ferrari.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «La vittima sommersa», un classico giallo Warner Bros, con Ann Dvorak, D. Woods.
Nazionale. 16: Grande succ.: Loretta Young, Tyrone Power in «Caffè Metropole». Segue Doc. Luce Cronache Impero n. 4. Prezzi: Platea L. 2, primi L. 3, galleria L. 5.
Excelsior. Dalle 15: Grande successo: «Chi è più felice di me?», con Tito Schipa e Caterina Boratto. Seguirà l'atteso film di Leni Riefenstahl: «Le Olimpiadi di Garmisch 1936».
Principe. 16: Ultimo di «Il passo della morte», avventuroso, grande successo di Jack Holt. Domani: «Accusata», con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks jr., un grandioso film poliziesco misterioso. Artisti Associati.
Filodrammatico. 15.45: La più americana delle attrici nel più scapigliato film: «Cercasi segretaria», con Jean Arthur. Varietà grand. succ. Comp. «Tempi moderni», Olive Young
Italia. 16: «Tre ragazze in gamba», film incantevole con l'affascinante adolescente Deanne Dubin. Successo mondiale!
Regina. 15: III settimana: «Primavera», tutta la bellezza e tutta la violenza dell'amore, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. L. 1
Impero. 16, 18, 20 e 22: «Parnell», un grande amore con Clark Gable e Myrna Loy. Un colosso Metro.
Reale. 15.30: «Il principe e il povero», il più bel film di quest'anno con Erroll Flynn e i piccoli gemelli Mauch.
Garibaldi. 16: «Voglio danzare con te», con Fred Astaire, Ginger Rogers. L. 1
Novo Cine. 16: «Gli ultimi 4 di Santa Cruz». Domani: «Piccoli G.Men».
Massimo. 15.30: «Aurora sul deserto», con Erroll Flynn. Splendido. L. 1.
Moderno. 15.30: Successo: «Il Re dei Pellirosse», con Bruce Cabot.
Odeon. 15.30: «L'ultima prova», gioiello di R. Taylor e Barbara Stanwyck.
Armonia. 15.30: «Caino e Adele» Clark Gable, M. Davies. Nuovo varietà.
Azzurro. 16: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple.
Savoia. 15.30: «Robin Hood», con Warner Baxter e «Il film in rilievo».
Popolo. 15.30: «La moglie riconquistata», con Myrna Loy, Warner Baxter. Il trionfo di un grande amore.
Vittoria. 16: «La figlia della jungla», con Dorothy Lamour, grandioso.
Centrale. 15.30: «Ramona», un grande film a colori, con Loretta Young.
Adua. 15.30: «Margherita Gauthier», con Roberto Taylor e Greta Garbo.
Venezia. 15.30: «La conquista del West» (Buffalo Bill), con Gary Cooper.
Belvedere. 15.30: «La piccola ribelle», con Shirley Temple. Stupendo lavoro.
Argentina. 15: «Capitan Gennaio», con Shirley Temple. Fuori programma: «Apollo sconfitto», con B. Keaton.
Roma (Servola). Oggi e domani 18.30: «Difendo il mio amore», con Robert Taylor e «Colpi d'obiettivo».

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Albergo della Città. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Tutte le sere danze nel «Nostro Bar».
Ristorante Riviera (Barcola - Tel. 5722). Ogni sera, 21: Trattenim. danzante. Sabato e domenica 16.30: Tè danzante
Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77. Tel. 53-92). Concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA
Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. 21: Ballo dei palloncini. Orchestra Mazza.

Donne fasciste in Colonia

La prof. Kuntze al Fascio Femminile

La conferenza della prof. Carmen Kuntze sul tema «Amore di Africa», alla sezione coloniale del Fascio Femminile, attrasse numerose camerate, che avvinte dal simpatico entusiasmo dell'oratrice, s'interessarono vivamente alla vasta visione del grande Impero, da essa descritto. Varie le culture, promettente la zootecnica come pure la produzione mineraria. Ecco la Colonia che sarà in un vicino domani fonte di ricchezza, anche per la Madre Patria, mercè la coraggiosa opera dei lavoratori italiani.

A questi pionieri seguiranno in breve le donne. Ben fece il Regime affidando ai Fasci Femminili la preparazione delle future coloniali, le quali raggiungeranno i loro uomini, provviste di cognizioni utili e, ciò che più conta, spiritualmente mature alla vita coloniale. Saranno esse in grado di rispondere pienamente alla fiducia del Duce e al programma posto alle donne al 20 di giugno del 1937: «I soldati, i pionieri, necessari alla difesa dell'Impero, saranno quali voi li farete. Darete voi ai vostri figli, una educazione romana e fascista?»

Le camerate si felicitarono vivamente con la brava oratrice per la piacevole interessante conferenza.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte Univ. «F. RISMONDO»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla prima compagnia dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30, presso la R. Università. Tutte le CC. NN. iscritte al corso capisquadra si presenteranno presso la R. Università alle ore 15. I giovani iscritti al primo corso premilitare dovranno trovarsi alle ore 14.30 sulla riva prospiciente il bagno «Ausonia».*

COMANDO V LEG. MDICAT

Istruzioni. *Domani alle ore 8 esercitazioni addestrative reparti artiglieri terzo settore (142, 144 batteria) e 303 manipolo mitraglieri. Oggi alle ore 18.30 istruzioni graduati (sala adunata) nonchè aiutanti di sanità, portaferiti, addetti difesa chimica (sala convegno), terzo settore.*

COM. 58.o BATT. CC. NN.

Prima Compagnia. *I militi dipendenti sono comandati di presentarsi nella caserma della 58.a Legione «S. Giusto» in via Ferriera n. 12, domani 23 alle 8 in uniforme ordinaria. A carico degli assenti verranno adottati provvedimenti*

Rapporto ufficiali. *Tutti i sigg. ufficiali ed allievi ufficiali della Legione residenti in sede, sono invitati al rapporto che sarà tenuto in Caserma M. D. I. C. A. T. oggi sabato, alle 18.30. S'interviene in abito borghese.*

G. U. F.

Sezione periti industriali. *Ieri sera alle ore 21 si è riunita per la terza volta nell'anno XVI la sezione periti industriali. Si è discusso sull'organizzazione di categoria e in particolare sull'assegnazione dei periti industriali alle diverse categorie stabilite nel recente contratto dei lavoratori dell'industria. Gli intervenuti hanno formulato i voti perchè si addivenga ad una loro razionale sistemazione. L'adunata si è chiusa con il saluto al Duce.*

FASCIO FEMMINILE

Sezione Massaie rurali. *Ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30 presso la sede del G. R. F. «Beuzzar» (Barcola Riviera) si tengono delle lezioni di giardinaggio. Tutte le Massaie rurali sono invitate ad intervenire.*

Gita a Prevallo. *Sono aperte le iscrizioni per la gita di domani a Prevallo, con salita sul Monte Re. Tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che intendono partecipare, sono invitate a versare lire 4 in via Roma 28 entro le ore 12 di oggi 22 corr. Pranzo dal sacco, partenza da via Roma alle 8, ritorno tra le 20 e le 21.*

G. I. L.

G. R. F. «Morara Sassi». *Tanto il tesseramento delle Giovani Fasciste che quello dei Giovani Fascisti verrà fatto esclusivamente al giovedì dalle ore 19 alle 20 in sede via S. Lazzaro 4).*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Si avvertono gli iscritti che il Corso di disegno è diviso in due parti: il lunedì alle ore 19.30 per le alunne (prof. Mele) e il mercoledì alla stessa ora per gli alunni (prof. Avezzà).*

Convocazione direttori e capigruppo filodrammatiche. *Oggi alle 18 in sede del Dopolavoro provinciale sono convocati a riunione tutti i direttori artistici e i capigruppo delle filodrammatiche della provincia. Verranno trattati importanti argomenti relativi al movimento filodrammatico e attinenti lo svolgimento del prossimo Concorso provinciale filodrammatico. I direttori e i capi gruppo che per ragioni di forza maggiore non potessero partecipare alla convocazione sono tenuti a farsi rappresentare.*

Il convegno di filodrammatici della provincia. *Martedì 25 alle 19.45 nel Teatro del Dopolavoro «Augustus» (Piazza della Libertà 3) avrà luogo il primo convegno dei filodrammatici della provincia al quale possono partecipare tutti coloro che svolgono attività filodrammatiche e tutti gli allievi della Scuola di recitazione.*

Il ballo della vela al Savoia

Le sale del Savoia accoglieranno sabato 5 febbraio una eletta schiera di dame e cavalieri in occasione del grande ballo della vela, che il Gruppo Adriaco del R.Y.C.I. organizza annualmente per i suoi soci. Il successo ottenuto negli anni scorsi non fa che prevedere già fin d'ora un altro riuscitissimo avvenimento mondano, avvenimento che assumerà stavolta un carattere particolarmente eccezionale, dato che il Gruppo Adriaco festeggia il trentacinquesimo anno di vita. Il pittore Valenti è da parecchi giorni al lavoro per preparare i modelli dell'addobbo e già sin d'ora possiamo informare che le sale saranno opportunamente adattate in stile marinaresco. Tutto fa prevedere, dunque, che l'imminente ballo della vela riuscirà degno delle tradizioni che l'anziano sodalizio vanta anche nel campo dei festeggiamenti.

Il prof. Mario Massazza direttore dell'Istituto di maternità e della Scuola di ostetricia

In questi giorni ha assunto la direzione della R. Scuola d'ostetricia e dell'Istituto di maternità del nostro ospedale Regina Elena il prof. Mario Massazza.

Laureatosi a Pavia con lode nel 1916, dopo essere stato per sei anni allievo interno all'Istituto di patologia generale del prof. Golgi, detentore del premio Nobel, il prof. Massazza ha partecipato ininterrottamente alla guerra dal giugno 1915 al luglio 1920 e presso reparti di linea dal 1916 al 1918. E' decorato della croce al merito. Nel 1920 entrò quale assistente effettivo nell'Istituto ostetrico-ginecologico di Milano diretto dal sen. Luigi Mangiagalli. Alla scuola del grande maestro il Massazza si fece subito notare per le sue pubblicazioni scientifiche che dimostravano originalità di vedute e per le sue spiccate qualità clinico-operatorie, sicchè già nel 1925 ottenne la libera docenza in ostetricia e ginecologia. Ritiratosi il prof. Mangiagalli dall'insegnamento per limiti di età, il prof. Massazza passò quale aiuto effettivo alla clinica ostetrico-ginecologica di Genova, da dove nel 1934 venne chiamato alla direzione della Scuola di ostetricia di Vercelli. Riuscito primo recentemente nel concorso indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per la direzione della Scuola di ostetricia nell'Università di Camerino, e resasi vacante la sede di Trieste per la nomina del prof. Maurizio alla clinica di Sassari, il prof. Massazza venne designato dalla Facoltà medica di Padova, con approvazione del Ministro dell'Educazione Nazionale, alla direzione della Scuola di ostetricia di Trieste. Il prof. Massazza, oltre alle numerose ed apprezzatissime pubblicazioni scientifiche, ha collaborato con tre capitoli alla compilazione di alcuni trattati di ostetricia e curato l'aggiornamento di un manuale per levatrici.

Diamo al prof. Massazza, che arriva fra noi accompagnato da sì bella fama, un cordiale benvenuto, esprimendogli l'augurio che egli continui ad imprimere all'Istituto da lui diretto i segni della sua profonda cultura ed operosità.

L'obbligo dell'iscrizione nelle liste di leva dei giovani del 1920

Il Municipio comunica che, nonostante la diffusione data al manifesto 1.o gennaio corrente, contenente le disposizioni di legge per l'iscrizione sulla lista di leva dei nati nell'anno 1920, un numero esiguo di cittadini si è presentato per assicurarsi dell'iscrizione sulla lista di leva e per fornire eventuali chiarimenti in merito.

Il Podestà rammenta a tutti i cittadini dello Stato ed anche a quelli stranieri, i quali hanno il domicilio nel territorio di questa città, l'obbligo di chiedere, entro il corrente mese di gennaio, la loro iscrizione sulle liste di leva, presentandosi all'uopo al Reparto servizi militari del Comune, via Armando Diaz n. 25.

Ricorda che allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questa città che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia stata fatta personalmente dai giovani anzidetti, tale obbligo incombe ai loro genitori o tutori.

Gli inadempienti potranno incorrere nelle pene della reclusione e della multa, comminate dall'art. 185 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 8 settembre 1932, n. 1332.

Distribuzione maschere antigas

Con riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro - del 16 novembre 1936-XV, n. 306-23-28-1441, che prescrive agli enti che ne hanno l'obbligo di fornire di maschere antigas il personale dipendente entro il 31 dicembre 1937; e per aderire ad analoga richiesta del Ministero stesso - Ufficio mobilitazione civile - circolare del 30 dicembre 1937-XVI, n. 906-23-28-1192, S. E. il Prefetto invita gli enti in parola a comunicare entro il 31 corrente, se sono provvisti di maschere antigas, indicandone il numero.

Poesia del decadentismo

Il prof. Weber al Circolo «Visnoviz»

Davanti all'eletto uditorio del Circolo «Visnoviz» il prof. Oscar Weber ha svolto ieri sera una dotta conferenza sul difficile e affascinante tema «Poesia del decadentismo». Precisato il termine spesso frainteso di decadentismo, il chiaro conferenziere ha messo in evidenza il doveroso carattere e la diversa interpretazione assunta da questo nello svolgimento della poesia francese e italiana e i punti di contatto tra poesia e musica, poesia e pittura. Ma la parte più originale fu quella riguardante i poeti italiani: D'Annunzio, Gozzano, Corazzini, Govoni, Palazzeschi e Ungaretti, le cui figure furono attentamente esaminate, e precisate nella loro essenza poetica, chiariti i pregi e i difetti, attentamente vagliata la loro attualità. Bella, chiara, intelligente conferenza, che mise a contatto i presenti con una critica acuta, sensibilissima e aggiornata.

ASTERISCHI

Djalma Stultus a Genova

Il pittore nostro Djalma Stultus, che si trova da un mese a Genova, dove sta decorando a fresco la sala di un palazzo con motivi marinareschi e campestri, terrà nel prossimo mese la sua prima Mostra personale in quella città.

Una Mostra di Arturo Finazzer

Uno dei nostri artisti assai cari al pubblico, Arturo Finazzer, inaugura questa sera alla Galleria Michelazzi una sua Mostra di pittura e xilocromia.

Onorificenza

Il Führer e Cancelliere del Reich ha concesso per speciali benemerenze al capomanipolo cav. dott. Salvino Giamporcaro della 59.a Legione «Carso» della M. V. S. N., la Croce al merito dell'Ordine cavalleresco dell'Aquila germanica. Vivi rallegramenti.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La partita internazionale di pallacanestro

Giuoco scintillante dei polacchi e sconfitta della Ginnastica per 31-28

(v. d. m.) Gli universitari polacchi hanno riportato iersera a Trieste l'unica vittoria della loro «tournée» in Italia. Le tre partite di Napoli, Bologna e Venezia avevano segnato altrettante sconfitte, ma la squadra universitaria, composta totalmente da «nazionali» non ha mai dimostrato di essere quell'avversaria arrendevole che i risultati vorrebbero far credere. La causa degli insuccessi dei polacchi va piuttosto ricercata nella incompatibilità del gioco da essi praticato con la natura dei terreni dei campi italiani.

L'origine del successo

Trovato finalmente nella palestra della Ginnastica il tanto auspicato pavimento di legno, i polacchi hanno potuto produrre il massimo del loro rendimento. La affermazione ha tanto più valore perchè ottenuta nella quarta partita disputata in un giro di sei giorni con l'aggravante dei viaggi attraverso la nostra Penisola.

Come primo rilievo alla partita, dunque, è doveroso mettere in luce il merito di questa vittoria, il cui segreto sta non tanto nell'impostazione di un gioco nettamente superiore a quello sviluppato dai triestini, ma soprattutto nell'accortezza di una tattica e nella migliore chiarezza di un tema conduttore ordinato, senza sussulti e produttivo.

I cestisti polacchi non hanno vinto essenzialmente per una eccellenza tecnica — se pure questa eccellenza in parte ci sia stata — ma il merito del loro successo va ricercato anche nell'aver saputo controllare ogni piega del gioco, nell'aver risposto energicamente e — quel che conta — pacatamente alle controffensive avversarie, nell'aver, infine, intelligentemente sfruttato il momento di sbandamento verificatosi nelle file dei triestini con una serie di puntate a ritmo sempre più martellante ed energico.

Primo tempo indeciso

Pur tuttavia chi ha assistito alla gara non può negare che vi sia stato equilibrio di punteggio, anzi, per quasi tutti i quaranta minuti di gioco le due squadre si sono alternate al comando della partita e più volte il pareggio ha mantenuto le due contendenti su una stessa linea ed il risultato nell'ombra dell'incertezza. Ma il pubblico ha «sentito» che la Ginnastica non avrebbe resistito, perchè il suo gioco non era il gioco scintillante dell'incontro con la Virtus, perchè gli atleti in bianco-azzurro non dimostravano lucidità nei loro temi d'attacco, perchè, infine, i polacchi, lanciatissimi e pericolosi nei loro tiri a distanza, mantenevano quasi una superiorità morale che li preservava da qualsiasi accenno di stanchezza o di sbandamento.

Il punteggio, apertosi in favore degli ospiti, aveva mantenuto la sua fisonomia sino a metà del primo tempo, allorchè Galimidi, con un canestro al volo, portava la sua squadra alla pari (13-13). Poi i triestini segnavano un periodo di superiorità ed il loro gioco assumeva l'impronta efficace della lineare chiarezza d'azioni. Era allora che la Ginnastica passava in vantaggio e riusciva a concludere il primo tempo con tre punti di distacco (20-17), grazie anche ad un meraviglioso bersaglio di Bessi

Gli ospiti verso la vittoria

Ma era il secondo tempo quello che doveva riservare l'ingrata sorpresa dello scacco. I polacchi, colmato d'un fiato lo svantaggio, riprendevano le briglie della gara, soprattutto mercè il gioco davvero meraviglioso del loro «centro» Smigichky, abile cestista, più abile trascinatore di tutto il quintetto. La Ginnastica, o meglio l'allenatore, sperimentava le più impensate formazioni, effettuava la rotazione di tutti gli otto giocatori, ma i risultati erano sempre meno promettenti, tanto che, a pochi minuti dalla fine, quando i polacchi guidavano per 31 a 28, rientrava Bessi, l'unico che non avrebbe dovuto abbandonare mai il campo. Ma l'impeto oramai convulso dei triestini, in lotta con lo avversario e con le lancette, si spuntava contro la metodica ribattuta degli ospiti, i quali, anzichè tentare di conservare l'esiguo ma prezioso vantaggio, si stendevano ancora in un travolgente finale, senza, però, ch'esso potesse ripercuotersi sul punteggio.

Mediocre prova della Ginnastica

La narrazione rende l'idea della pregevole esibizione offerta dagli studenti polacchi e di un comportamento in tono minore dei bianco-azzurri.

La nazionale universitaria polacca ha messo in vetrina un gioco in cui il tipo americano di attacco a cinque occupa una parte essenziale ma che viene compendiato anche dal sistema europeo a base di azioni veloci con il costante appostamento di un attaccante fra i due difensori avversari. Ne esce in tal modo un ibridismo di sistemi aggiunto alla precisione di tiro ed al sapiente sfruttamento da parte di tutti gli atleti del «pivot», cioè del «perno» sul tallone di un piede, che porta ad uno smarcamento immediato.

La Ginnastica non ha indovinato la partita, o meglio non ha saputo insistere nella manovra a passaggi fitti e veloci che avrebbe avuto buon gioco in una simile gara. Troppe volte la discesa individuale «a valanga» è stata scelta quale mezzo di offesa e quasi tutte le volte la decisa e la tempestiva entrata di un difensore polacco ha annullato questo genere di tentativi. Con un gioco più lavorato e più ricco di trame indubbiamente la Ginnastica avrebbe vinto. Ad ogni modo si sono distinti Bessi, De Feo e, a tratti, Novelli.

Agli ordini di Tullio Liuci, arbitro impeccabile sotto ogni punto di vista, le due squadre si sono così presentate: *Polonia:* Rozycki (10), Smigichky (8), Derezinsky, Koznamoscky (2), Kurek, Kulesze, Tapicyn, Czaplicky (11). *Ginnastica Triestina:* De Feo (4), Segolin (1), Bessi (8), Novelli (8), Galimidi (5), Renner (2), Calzolari, Marcolin, Covelli.

Alla partita hanno assistito i rappresentanti delle autorità cittadine e il Console generale di Polonia. La palestra era pavesata con vessilli delle due Nazioni amiche. Agli ospiti è stato offerto un mazzo di fiori. Dopo la partita, i componenti delle squadre hanno fraternizzato a una cameratesca riunione svoltasi al Castello di S. Giusto.

Il campionato per Avanguardisti

Sono continuati nella palestra «Cobolli», gli incontri di pallacanestro della prima giornata di campionato che hanno dato i seguenti risultati: Magistrali B-Commerciali B 20-5; C. De Amicis-C. R. G. Brunner 21-15; C. R. R. Pitteri-C. R. S. Filosa 16-8; Liceo Dante B-Istituto nautico 19-1; C. R. Servola-C. R. Opicina 16-13; C. R. Littorio-C. R. Padovan 2-0. Oggi nella palestra «Cobolli» si svolgono gli incontri fissati per la giornata di ieri: ore 20, Magistrali B-Sc. Marinara; ore 20.40, Dante A-Nautiche A; ore 21.20, Oberdan-Da Vinci A.

Il triestino De Favento battendo a Napoli 25 spadisti si aggiudica la Coppa Piutti

NAPOLI, 21

Questa sera nella R. Accademia nazionale di scherma si è svolta la seconda giornata del torneo nazionale di scherma con la disputa della Coppa Piutti, individuale di spada, cui hanno partecipato 26 schermidori. Ecco i risultati: 1) Piero De Favento di Trieste con sette vittorie, dopo spareggio con Rivetti di Torino, che si è classificato secondo con sette vittorie; 3) Ragno di Venezia con sei vittorie; 4) Picchi di Torino con cinque vittorie ed un colpo; 5) Allocchio di Milano con cinque vittorie e quattro colpi.

Cavalli italiani alle riunioni di Vincennes

«Tara» grande favorita

PARIGI, 21

I trottatori delle scuderie Gambi e Orsi-Mangilli che parteciperanno come è noto alla grande stagione ippica internazionale di Vincennes hanno da ieri mattina preso contatto con la pista. Tanto Gambi quanto Finn e Bottoni non hanno lanciato i loro cavalli, limitandosi solo a far conoscere loro il percorso. Stamane Gambi per un lieve tratto soltanto ha lanciato «Tara» che ha dimostrato di trovarsi in perfette condizioni.

Intanto l'avvenimento comincia ad interessare vivamente gli ambienti ippici parigini che vedono in «Tara» il favorito del Gran Premio d'America che si correrà domani e nel quale l'anno scorso si è classificata seconda dietro a «Muscletone». Con interesse è pure attesa la prova del quattro anni «De Sota» di cui si conoscono le grandi possibilità.

G. S. Venier. Per domani alle 9.30 i calcisti in campo «Acegat».

Divagazioni sul campionato

Trabocchetti per l'Ambrosiana - La Lazio squadra che delude - Gli aspetti di una nuova Triestina fredda e manovriera - Il programma della 17.a giornata

I favoriti per le gare di domani

La guerra o piuttosto la guerriglia contro l'Ambrosiana incomincia. Abbiamo detto guerriglia perchè un urto diretto tra l'Ambrosiana e una qualsiasi delle altre cinque squadre che ancora possono ambire alla conquista dello scudetto si avrà appena più tardi. Nel frattempo si semina di trabocchetti il cammino che i capolista devono compiere prima di arrivare al nucleo delle tre partite impegnative che nella ottava, nona e decima giornata vedranno successivamente opposta l'Ambrosiana al Genova, alla Juventus e alla Lazio.

Uno di questi trabocchetti è rappresentato dalla partita che gli uomini di Meazza disputeranno domenica a Livorno. Dal campo sul quale hanno vinto la Juventus, la Liguria, il Milan, la Roma e la Triestina, dove il Torino e l'Atalanta hanno pareggiato e dove soltanto il Napoli ha perduto, anche l'Ambrosiana dovrebbe uscire vittoriosa. Ma i nero-azzurri non devono vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. I rivali dell'Ambrosiana sperano precisamente che il colpo che dovrebbe uccidere l'orso manchi il bersaglio e che il gigante scivoli sulla proverbiale buccia di limone.

* * *

Ma la partita più interessante della giornata non si avrà a Livorno bensì a Genova, tra i rossoblù e la traballante compagine laziale. Noi consigliamo ai pronosticatori di puntare sulla carta genovese. La Lazio ha battuto la Triestina ma proprio in questa partita essa ha dimostrato più che mai chiaramente di essere ben lontana dalle condizioni migliori e anzi di essere più debole che all'inizio della stagione. Cosa mai è successo a questa squadra che sembrava avviarsi a un quasi sicuro successo e alla conquista dello scudetto mentre oggi, pur conservando una posizione di primo ordine, ha perduto quasi ogni ambizione?

Tecnicamente parlando, la Lazio ha attraversato una fase interessante alla fine del campionato passato e all'inizio del presente, quando da squadra essenzialmente d'attacco s'è trasformata in squadra a tendenza difensiva. Ma di questa unità di cui un tempo si apprezzavano il gusto per l'attacco spericolato e più tardi la solidità della tattica difensiva, il ferreo ordine dei reparti e l'intelligente distribuzione dei compiti, cosa è rimasto? Una squadra che non sa fare bene nè l'una cosa nè l'altra.

Una trasformazione analoga è avvenuta nel giuoco di Piola. Piola era un grande centrattacco quando egli si lasciava guidare unicamente dall'istinto. Ma ha commesso un grave errore quando all'istinto ha voluto sostituire la ragione, cercando di trasformarsi in giuocatore scientifico. Vederlo oggi si stenta a riconoscerlo: non vi trovate più l'impeto e il fiuto che faceva di lui un babau, e non trovate ancora e forse non troverete mai gli accorgimenti, la finezza il talento di un Meazza. Egli è attualmente nelle condizioni di quel contadino che si è messo a studiare il francese.

* * *

Una squadra che sta attraversando una fase di evoluzione è la Triestina. Il processo di trasformazione che si osserva in quest'unità merita un esame attento. Si continua a classificare la Triestina tra le squadre che chiedono al cuore la spinta verso il successo, vale a dire tra quelle che, incapaci di fare giuoco, assaltano proponendo costantemente all'avversario una gara a chi è più dotato di muscoli e di fiato. Ma questa classificazione non è altro che un luogo comune. La verità è che l'innesto di tecnici misurati quali Ranciglio, Grezar, Chizzo nei ruoli di manovra dell'unità ha trasformato la Triestina in una squadra essenzialmente fredda e manovriera. Forse troppo fredda, forse troppo manovriera, poichè specialmente negli ultimi tempi e segnatamente a Roma contro la Lazio, la Triestina ha fatto molto più giuoco che «goal», quasi che la manovra fosse il fine, la meta e non il mezzo. Abbiamo detto evoluzione: tutti i processi di evoluzione si manifestano con una accentuazione, quasi un'esagerazione della nuova tendenza. Oggi siamo forse in questa fase di eccesso. Non la combatteremo la nuova tendenza. Disporre di una squadra che s'imponga col giuoco piuttosto che con la forza è il meglio cha si possa sperare. Ma è bene altresì che i giuocatori più refrattari ad assimilare il nuovo indirizzo siano conservati e migliorati nelle loro peculiari attitudini. Non si commetta l'errore di voler trasformare un artigiano in un artista.

Incidentalmente rileviamo che Trevisan è il giuocatore più esposto a un simile pericolo. I troppo facili successi conseguiti all'inizio della stagione l'hanno incoraggiato a tentare le vie e i problemi più ardui del giuoco. Attualmente egli tende a complicare le cose e a trasformare le giuocate facili in giuocate difficili. Nella partita con il Bari egli riuscì a ingannare tre o quattro avversari, a scartare il portiere e ad entrare in rete con la palla al piede. Un simile punto sarebbe stato meglio forse ch'egli non l'avesse mai fatto. Nelle partite successive Trevisan ha tentato più volte di ripetere la bravura, perdendo così delle facili occasioni. Bisogna tornare indietro: giuocatore d'istinto, deve restare tale. Gli si chiede di svolgere un giuoco semplice e di tirare a rete appena gli si presenti l'occasione. Quando un'occasione è propizia bisogna approfittarne perchè è perfettamente superfluo e più spesso pericoloso cercare di renderla vieppiù propizia con una ulteriore correzione.

* * *

Domani la Triestina incontrerà il Napoli. La consegna è di vendicare la più dura sconfitta subita durante il campionato. Il compito non è facile perchè la squadra è tuttora incompleta e perchè il Napoli non si rassegnerà tanto facilmente alla resa. Ma queste difficoltà rendono la vittoria ancor più ambita.

Rapidamente le altre partite. Il Milan, che passa da uno scivolone all'altro e che continua a discendere la china della classifica, incontrerà a S. Siro un Bari fattosi improvvisamente pericoloso con la netta vittoria conseguita a Torino. Bisogna, malgrado tutto, riconoscere che parte favorito il Milan e non il Bari, ma chi si sentirebbe di proclamarlo ad alta voce? Vanno date favorite senza riserve invece la Juventus che riceve l'Atalanta, la Lucchese, che ospita il malcapitato Torino, la Roma che riceve la Liguria e il Bologna nella partita al Littoriale contro la Fiorentina.

La giornata non promette rivolgimenti sostanziali nell'ordine della graduatoria e neppure movimenti troppo accentuati ma soltanto la correzione di posizioni intermedie.

I calciatori francesi in sciopero non scenderebbero in campo contro il Belgio

PARIGI, 21

La Francia va verso un nuovo genere di sciopero: quello dei professionisti di calcio? In questi giorni infatti il segretario del Sindacato nazionale fra professionisti della palla rotonda, il giocatore Mairesse ha inviato una lettera perentoria al signor Delaunay, segretario della Federazione francese di calcio, nella quale — in mancanza dell'accettazione di alcune proposte formulate e che elencheremo più sotto — comunica che è stato deliberato uno sciopero generale dei giuocatori professionisti per domenica 30 gennaio, giorno degli incontri nazionali Francia-Belgio e Francia B.-Lussemburgo.

L'inerzia della Federazione

Ecco i motivi per i quali i calciatori francesi hanno impostato la loro opposizione: Costituitisi in sindacato nell'ottobre 1936 aderente alla Confederazione generale del lavoro, hanno rivolto ripetute domande alla Federazione francese per ottenere il riconoscimento della loro istituzione e alcuni miglioramenti nello statuto che regola lo sport professionale.

«Non avendo ottenuto — dice la lettera — nessuna risposta nè il minimo miglioramento nella posizione dei giuocatori di calcio» il Sindacato ricorda che tale stato di cose «si è urtato con l'inerzia dei poteri federali», ciò che ha indotto alla deliberazione di scioperare nella giornata del 30 gennaio.

In sostanza, oltre al riconoscimento ufficiale da parte della F. I. F. A. il Sindacato ha deciso innanzi tutto che nessuna decisione concernente la situazione dei giocatori d'ora in poi sia presa senza la preventiva consultazione del Sindacato stesso. Premesso questo, reclama un aumento del 20 per cento sulle attuali retribuzioni dei giocatori e nello stesso tempo che sia sistemata la cassa di previdenza e di assicurazione.

Delfour solidale col sindacato

Vi è chi ritiene che tale «colpo di testa» non avrà alcun effetto positivo, in quanto è stato compiuto direttamente dal segretario del Sindacato senza nessuna autorizzazione del Direttorio. Questa è anche la convinzione del presidente della Federazione signor Rimet, il quale ritiene che la deliberazione sia stata presa come conseguenza di rancori personali e che non avrà alcuna ripercussione fra i calciatori chiamati a far parte della nazionale, ai quali riconosce alto spirito sportivo.

Tuttavia qualche interessato, come Delfour, capitano della nazionale, ha dichiarato di obbedire in linea di massima all'ordine di sciopero decretato dal Sindacato, in quanto la Federazione ha sempre sistematicamente rifiutato di raccogliere le rivendicazioni dei calciatori professionisti e che in conseguenza lo sciopero rappresenta l'unico mezzo per farsi rispettare. Ecco quindi un nuovo caso delle cronache del calcio di cui sarà interessante seguire lo sviluppo.

L'arrivo del Napoli

per la partita di domani

La squadra del Napoli è arrivata iersera alle 23 nella nostra città, accolta alla stazione da un gruppo di sportivi intervenuti per salutare i due ex rosso alabardati Rocco e Mian. Era pure intervenuta la famiglia di Rocco. La squadra, che oggi sarà raggiunta dal presidente comm. Lauro, scenderà in campo al completo e precisamente: Mosele; Fenoglio, Castelli; Riccardi, Buscaglia, Tricoli; Mian, Prato, Glori, Rocco, Venditto. Funge da riserva Tamietti. Questa mattina il Napoli si allenerà allo Stadio del Littorio.

Il Ponziana a Vicenza

Col diretto delle 16.45 partiranno oggi per Vicenza i bianco-celesti del Ponziana. La squadra che si appresta a incontrare la forte avversaria sul suo facile campo di gioco, è composta dei seguenti effettivi: Sippan, Schizzo e Cudicini; Famea e Belle; Cesarini, Mazzoli, Faini, Miot, Moro e Dobrilla. Accompagna la squadra il direttore tecnico, l'allenatore e alcuni dirigenti.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo comunica in data 21 corr., il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: temperatura —3, cielo sereno, neve farinosa 40 cm., campo di pattinaggio praticabile. Ravascletto (Carnia): temperatura —1, cielo sereno, neve sciabile 40 cm. Montenero d'Idria: temperatura da —5 a +3, cielo sereno, neve vecchia sciabile 10 cm., vento nullo, valico aperto. Monte Giovornicco: neve 30 cm. Loqua: temperatura da —1 a +4, cielo sereno, neve sciabile 15 cm., vento lieve, valico aperto, nel bosco neve 25 cm. Luico: temperatura —3, cielo sereno, neve vecchia sciabile 15 cm., vento nullo, valico aperto. Monte Matajur neve 40 cm. Paniqua S. Lucia: temperatura da 0 a +1, cielo sereno, neve vecchia sciabile 10 cm., vento nullo, valico aperto.

La Direzione Generale per il Turismo comunica il bollettino della neve del 21 gennaio 1938-XVI: Alpi Venete, Tridentine e Dolomiti: Asiago: temp. —4, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno. Cavalese: temp. —2, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno. Colle Isarco: temp. —1, neve cm. 15 farinosa, cielo sereno, Corvara: temp. —10, neve cm. 45 farinosa, cielo sereno. Cortina d'Ampezzo: temp. —3, neve cm. 35 gelata, cielo sereno. Pocol: neve cm. 50 farinosa. Dobbiaco: temp. —7, neve cm. 32 farinosa, cielo sereno. Madonna di Campiglio: temp. —6, neve cm. 50 polverosa, cielo sereno. Mendola: temp. —5, neve cm. 35 farinosa, cielo sereno. Merano: temp. —2, neve cm. 50 polverosa, cielo sereno. Misurina: temp. —7, neve cm. 50 gelata, cielo coperto. Predazzo: temp. —4, neve cm. 20 farinosa, cielo coperto. San Martino di Castrozza: temp. —3, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno. Sappada: temp. —5, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno. Salvagardena: temp. —10, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno. Tarvisio: temp. —3, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno.

I pattinatori italiani in Belgio per una riunione internazionale

ROMA, 21

La Federazione belga di pattinaggio ha indetto per i giorni 2, 3, 4, 5 e 6 febbraio una grandiosa manifestazione internazionale di corsa su pista. Sono state invitate le Nazioni che vantano i migliori specialisti europei e cioè: Italia, Inghilterra, Francia e Belgio, per la disputa delle due Coppe internazionali della velocità, l'una sui 500 e 1000 metri e l'altra di fondo sui 10.000 e 20.000 metri. La Federazione italiana ha incaricato la V. T. F. di scegliere gli atleti che saranno inviati a Gand.

Corso aspiranti giudici gare della «Fidal». Sono aperte le nuove iscrizioni per il corso di aspiranti giudici gare della «Fidal» per l'anno XVI. Le iscrizioni vanno dirette alla locale Federazione, nella sede di via Gabriele d'Annunzio 4, seralmente dalle 18.30 alle 19.30.

VEGLIE E TRATTENIMENTI DI CARNEVALE

Oggi

Al Circolo ufficiali oggi alle 21 avrà luogo il settimo tè danzante della stagione.

Il G.U.F. in Sala Massima. Oggi dalle 17 in Sala Massima avrà luogo il consueto trattenimento danzante organizzato dal nostro Gruppo universitario fascista. Suonerà come al solito l'orchestra Meniconi.

«Una notte d'estate al chiaro di luna» al Motociclistico. Nella sede sociale, completamente addobbata per l'occasione, si terrà questa sera, dalle 22 in poi, la grande veglia danzante intitolata «Una notte d'estate al chiaro di luna». Vi saranno scherzi e sorprese. L'orchestrina del maestro Cappelli si produrrà nelle sue nuove creazioni. Domani, solito trattenimento dalle 21 in poi.

Al Dopolavoro Trevisan-Boscarolli. Questa sera, dalle 21, nella sala maggiore (via Caprin 7), avrà luogo il primo ballo di carnevale. Un'ottima orchestrina suonerà i più moderni ballabili dell'anno. Una grande lotteria dotata di ricchi doni ed altri scherzi di società allieteranno la serata. La sala è completamente trasformata in una magnifica veranda di fiori. Funzionerà un ben fornito buffet a prezzi modici. Ingresso: dame lire 2, cavalieri lire 4; soci e dopolavoristi simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Al Dopolavoro bancari, assicuratori, esattoriali. Oggi dalle 21.30 nelle sale sociali di via Silvio Pellico 4 avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci, familiari e invitati. La nuova orchestrina sociale eseguirà i più recenti ballabili. Per inviti rivolgersi presso la Segreteria seralmente.

Veglia dei filodrammatici al Pubblico Impiego. Questa sera avrà luogo la veglia danzante dei filodrammatici con inizio alle 21.30 e fino alle prime ore del mattino. Il trattenimento è riservato ai soci, familiari e invitati della Sezione A. Le prenotazioni dei ta- [illegible]

Domani

[illegible]

Al Dopolavoro del commercio e dell'industria. Domani, nella sede B di via S. Nicolò, avrà luogo il solito trattenimento di danza riservato ai dopolavoristi addetti al commercio e all'industria. Le danze avranno inizio alle 19 e si protrarranno sino alle 23. Il comitato festeggiamenti e balli ha organizzato per domani una gara di tango per la quale sono stati messi in palio dei bellissimi premi che verranno assegnati alle coppie vincitrici. L'orchestra, rinforzata da nuovi ottimi elementi, suonerà gli ultimi ballabili della stagione. Dopolavoriste ingresso gratuito. Verrà richiesta la tessera O. N. D. anno XVI.

Ballo dei bambini al Dopolavoro Chimici. Domani, dalle 11 alle 13, nella sala maggiore del Dopolavoro interaziendale chimici, via Conti 11, avrà luogo il primo ballo dei bambini, con scherzi, sorprese e regali.

Al Ferroviario di S. Vito. Questa sera, dalle 22 in poi, si svolgerà una grande veglia carnevalesca, durante la quale si avranno scherzi di società, divertimenti vari e altro. Durante gli intervalli due noti artisti di varietà si produrranno nel loro vasto repertorio.

Alla Dalmatica, domani, dalle 18 avrà luogo il consueto trattenimento di danza.

Dopo la Conferenza di Tripoli
I servizi di gran turismo del Carnaro

Abbiamo da Abbazia:

La Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, tenutasi recentemente a Tripoli, ha confermato per la Venezia Giulia numerosi autoservizi di carattere nazionale e internazionale, buona parte dei quali è gestita dalle istituzioni autoturistiche della nostra provincia, che anche questa volta ha rivelato alla Conferenza la sua piena efficienza e il suo ampio sviluppo in tale campo. La Società A. S. A. e la S. A. Grattoni hanno presentato un programma di iniziative che è stato favorevolmente accolto concedendo così un allargamento dei servizi autoturistici tra la Riviera del Carnaro e l'interno e favorendo di conseguenza notevolmente il turismo della zona. La dinamica e coraggiosa di[illegible] istituzioni ha riconfer[illegible] ancora l'importan[illegible] delle due gestioni [illegible] per gli interessi del[illegible] ed è unanime auspicio [illegible] collaborazione ispira[illegible] interessi ottenga nel[illegible] risultati sempre più brillanti.

In complesso sono state attivate le seguenti linee di gran turismo nazionali e internazionali che riguardano Fiume e Abbazia.

Linee nazionali. S. A. Grattoni, Fiume-Abbazia-Trieste (domenicale); Abbazia-Venezia-Abbazia (bisettimanale); Abbazia-Grotte di S. Canziano. Agenzia Servizi Automobilistici (A.S.A.), Fiume-Abbazia-Postumia Grotte; Soc. Torta, Pola: Abbazia-Pola-Abbazia (domenicale), S. A. T. Trieste: Trieste-Postumia Grotte-Fiume-Abbazia-Trieste (lunedì). Linee internazionali. A. S. A., Fiume-Abbazia-Vienna; Abbazia-Fiume-Cirquenizze (Arbe).

La Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo ha premiato, nel gruppo internazionale, la S. A. di Fiume con la Coppa A. N. F. I. A.

Contributo integrativo di utenza stradale

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visti gli articoli 225 e seguenti del Testo Unico di legge per la Finanza Locale approvato con R. Decreto 14 settembre 1931, n. [illegible], rende noto: Gli enti e le società comunque costituiti e le persone che, in dipendenza dell'esercizio di un'industria o di un commercio, col transito di veicoli a trazione meccanica o animale, propri o di terzi, un eccezionale [illegible] delle strade statali, provinciali, comunali e consorziali soggette a pubblico transito, devono [illegible], entro il mese di gennaio 1938-XVI, alla Commissione provinciale per l'utenza stradale [illegible] del Podestà del Co- [illegible] con ricevuta di ritorno. Le denunce non sono necessarie per i contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Agli utenti che omettono di presentare regolare denuncia entro il termine prescritto (31 gennaio 1938-XVI) verrà applicato il contributo suppletivo stabilito dalla legge.

Quando la bora aguzza l'ingegno

Il ciottolo-fermacappello provoca un disastro in un caffè

La bora, se riesce antipatica a molti, è per il motivo che costringe a portar la mano alle ali del cappello, se non si vuol essere costretti a rincorrerlo per acchiapparlo. Per un po' l'esercizio dell'alzare il braccio non secca, ma a lungo andare stanca e fa andare in bestia anche il più paziente. I cappelli portano attorno alla cupola un cordoncino di seta o di elastico che assicurato all'occhiello o al bottone del pastrano impedisce la fuga del copricapo, ma assicurarsi il cappello al cappotto, legarlo come un cane, è cosa ritenuta buffa e ridevole oltrechè antiquata, senza contare che ad una raffica forte il cordoncino può rompersi e allora corrigli dietro al cappello...

Una bella idea, per non istare sempre in guardia, per non manovrare di continuo il braccio al soffiar della bora, la aveva avuta il signor Sergio L., il quale portava sempre seco in saccoccia un ciottolo del peso di mezzo chilo, che egli, al ritornare del vento si posava nell'incavo del cappello come un fermacarte.

Così il geniale signor Sergio fece anche alle prime raffiche della bora. Senonchè gli toccò un incidente curioso.

Entrato in un caffè del centro, dimenticando che sulla testa teneva il ciottolo — fermacappello — per il quale aveva chiesto il brevetto — scorgendo intorno ad una tavola signori e signore di sua conoscenza, nel fare la scappellata d'uso, scaraventò il ciottolo contro lo specchio che andò in frantumi, e il proiettile di rimbalzo, dopo aver fatto un grosso gnocco ad una signora, certa Armida S., faceva un disastro di chicchere, bicchieri e calici.

Ci volle del bello e del buono a persuadere la sdegnata comitiva, che l'inventore del ciottolo-fermacappello, non aveva voluto fare uno scherzo di cattivo genere. Ma, poi, come deve avvenire fra persone della buona società, dopo uno scambio di parolacce più o meno colorite, tutto si accomodò.

I convegni a Colle S. Lucia del Dopolavoro del commercio e dell'industria

Il Dopolavoro interaziendale del commercio e dell'industria organizza dei convegni periodici settimanali a Colle Santa Lucia, con viaggio in torpedoni di lusso e soggiorno in alberghi di primo ordine, che si inizieranno domenica 23 gennaio e si prolungheranno per tutta la stagione invernale. Vi potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente inquadrati nel «Ditci» che intendessero soggiornare a Colle Santa Lucia per una settimana o più, partendo da Trieste la domenica mattina e facendovi ritorno entro la giornata della domenica successiva.

Per informazioni, schiarimenti ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi durante le ore d'ufficio alla segreteria del Dopolavoro del Commercio e dell'Industria, in piazza della Borsa 18 (Tergesteo).

NEI DOPOLAVORO

«G. Beltrame». Domani dalle 19 alle 23.30 trattenimento in sede sociale, via Diaz 14. Sono invitati soci, familiari e i dopolavoristi regolarmente tesserati all'O. N. D. Domani gita sciatoria per Loquà (Selva di Tarnova) con comodo e veloce automezzo attrezzato. Partenza alle 6 precise da piazza S. Giovanni (monumento G. Verdi). Ritorno in città alle 20.30 circa. I biglietti al prezzo di L. 9 sono in vendita nei negozi sportivi e in sede, via A. Diaz 14.

«Olympia». Domani gita sciatoria a Tarvisio con treno per partecipare alla gara di pattuglie. Iscrizioni si ricevono al Bar Fenice, via C. Battisti n. 7 e da Cassinari, via G. Carducci n. 6, telef. 25-174.

XXX Ottobre. Pochi posti disponibili gita sciatoria Luico-Matajur col solito automezzo. Iscrizioni in sede e presso negozio Tommasini. Ritrovo in sede alle 5.30, partenza alle 6 precise, [illegible]

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: stanza da pranzo e da letto, biblioteca Biedermeyer, macchina da cucire, orologio decorativo per parete, vaso bronzo; soprammobili, quadri tappeti, servizio caffè nero giapponese, argenterie, cristallerie, penne stilografiche, orologi, biancheria, stola pelo.

Guardia di finanza investita e uccisa dall'auto

Un luttuoso incidente d'auto è avvenuto ieri, nel pomeriggio, verso le 18, sulla strada di Opicina-Sesana ove una vetturetta 500, diretta verso Trieste, ha investito, da tergo e in piena velocità una guardia di Finanza, uccidendola sul colpo.

La vittima, Michele Sinoca, di 31 anni, appartenente al gruppo della R. Guardia di Finanza di Villa Opicina, si trovava in quel momento in compagnia di un vicebrigadiere. Investito in pieno è stato addirittura strappato dal braccio del compagno dalla violenza dell'urto ed è stato trascinato per oltre una cinquantina di metri, quando la macchina si è fermata, esso tuttavia, benchè agonizzante, respirava ancora, sicchè è stata immediatamente chiamata sul posto la Guardia medica. Pochi istanti dopo, però, il disgraziato è morto, di modo che il sanitario della benemerita istituzione non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Il vicebrigadiere, che si trovava in compagnia della vittima, è rimasto completamente illeso. Il conducente della vetturetta si è presentato spontaneamente alla vicina stazione dei Carabinieri per mettersi a disposizione dell'autorità. La salma del Sinoca, dopo i rilievi di legge, è stata trasportata nella camera mortuaria del luogo.

L'espediente di un lestofante che acquistava lardo per l'ospedale

Tempo fa l'Economato dell'Ospedale Regina Elena denunciava alla Questura che degli individui si presentavano presso varie ditte della città e, qualificandosi per incaricati dell'Ente, ordinavano quantitativi di merce allo scopo di ricevere mancie e compensi dai negozianti.

Ieri verso le 16.45 tale Angelo Sasso di Antonio, di 31 anni, abitante in via Montecucco 8, autista, si presentò nella salumeria dei fratelli Masè, sita in via Giacinto Gallina 5, ove, qualificandosi per capo cuoco dell'ospedale, ordinò un quantitativo di lardo invitando il proprietario a recapitarlo all'ospedale. Il Masè, messo in sospetto chiese conferma dell'ordinazione all'Economato dell'ospedale il quale escluse di avere fatto ordinazione di merce, inviò un suo dipendente nella salumeria Masè e trovato il Sasso, invitava un vigile urbano a procedere al fermo del lestofante. Tradotto al commissariato di p. s. il Sasso asserì di essere stato incaricato di effettuare l'ordinazione del lardo da certo «Carlo» non meglio identificato e che per tale prestazione gli aveva dato un compenso di lire 10.

L'ubriaco delle 23

S'era fatto tardi, erano trascorse le 23, ed Ernesto Gallo, il banconiere, abitante in Guardiella San Giovanni approssimandosi l'ora di chiudere il locale, dopo aver raccolto per le diverse tavole i bicchieri e le bottiglie, richiamato dal ronfare di un cliente, l'ultimo rimasto, si appressò, e lo scosse leggermente prima, e poi più energicamente, perchè si svegliasse e se ne andasse. Ma era come se volesse far camminare una montagna, il russante non si muoveva, nè accennava ad un prossimo, ma nemmeno lontano risveglio, il Gallo, raccolte le sue forze si caricò sulle poderose spalle l'ubriaco e uscì per deporlo sul marciapiede, all'aria fresca. Ma nel varcare la soglia della porta, il Gallo incespicò, e, mentre l'ubriaco rotolava a ridosso del muro, trovando una comoda posizione per continuare il suo profondo sonno, egli si rompeva la testa e si fratturava il braccio destro nel gomito, per cui dovette farsi accompagnare da un suo congiunto all'ospedale Regina Elena.

La caduta di due donne. Con l'autolettiga della Guardia medica ieri sera sono state trasportate all'ispedale Regina Elena due donne anziane — Maria Davide, di 78 anni, abitante in via Giulia n. 84 e Amalia Buresch, di 64 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 5 — le quali si sono fratturate tutte e due la gamba sinistra. La prima ha dichiarato di essere caduta, scivolando in casa: l'altra invece è ruzzolata sulle scale dello stabile n. 6 di via Giulia, mentre si recava a far visita alla signora Predolini. I medici le hanno giudicate guaribili tutte e due in 8 settimane, salvo complicazioni.

Offerte di mobili e suppellettili per i poveri. Una delle forme di attività esercitate dall'Ente Comunale di Assistenza, attraverso al dipendente Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III», consiste nella distribuzione di mobili indispensabili, come letti, materassi e coperte, alle famiglie povere, specie se numerose. In tal modo oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti, si conseguono benefici morali e igienici, conformi al vivere civile. Perchè il soccorso ai poveri, meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato necessita un più largo e pronto concorso degli abbienti. Si fa perciò appello a tutti i cittadini, che possiedono fuori uso mobili e suppellettili, di voler farne dono per scopi assistenziali. Le offerte possono farsi all'Ente Comunale di Assistenza per iscritto ed anche per telefono (n. 96-26). A richiesta, l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori.

Cronaca giudiziaria

Il "processo degli zingari,, La Corte respinge le perizie mentali chieste per i tre principali imputati

(Corte d'Assise) Con l'udienza pomeridiana di ieri s'è conclusa la seconda parte — quella relativa all'assunzione delle prove — del grave e complesso processo degli zingari.

Si trattava di esaminare l'ultimo gruppo di testi, quelli proposti dalla difesa, in merito alle condizioni mentali degli imputati principali: Gustin, Michelazzi e Coretti. Era l'ultimo e doveroso espediente a cui ricorrevano i difensori in favore dei loro patrocinati prima che il processo si avviasse, con ritmo accelerato, verso l'epilogo.

Gran folla ha assistito a questa udienza che, per il vasto e appassionato dibattito, a cui ha dato vita, è stata la più importante. Nella mattinata la cancelleria si era data un gran da fare per far pervenire ai testimoni, abitanti in diverse località dell'altipiano, i rispettivi decreti di citazione. L'operazione procedurale è stata, con l'ausilio dei carabinieri, sollecita e conforme alle esigenze processuali. Pertanto alle 15 i nuovi testimoni si trovavano già in Corte d'Assise per compiere la loro delicata e civile funzione.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente procede all'esame del primo teste: il dott. Antonio Danieli, medico di Villa Opicina, perchè riferisca e completi l'atto notorio esibito dal difensore del Gustin e allegato al processo.

Il dott. Danieli, confermando il documento, afferma che alcuni membri della famiglia Gustin hanno manifestato delle anomalie psichiche, particolarmente un fratello dell'imputato, a nome Luigi, il quale gli diede sovente motivo per ritenerlo epilettico. Soffriva di amnesia, era eterofago, affetto da infantilismo di modo che, dati questi fenomeni nosologici, il teste lo ritenne sempre per un infermo di mente. Uno zio del Gustin, morto tempo fa, era alcoolizzato. Per quanto riguarda l'imputato il teste nulla può dire di concreto, dato che non ebbe mai occasione di visitarlo.

Sullo stesso argomento depongono i testi Giovanni Emili detto Sterzin, Giovanni Emili detto Zibec, Stefano Emili e tale Luigi Zibec. Tutti si soffermano a descrivere i caratteri di epilessia manifestati dal fratello del Gustin. I tre Emili infatti affermano che il Luigi Gustin soffriva del «mal di S. Valentin». Era nervoso, collerico e dava del filo da torcere per gli assalti di epilessia cui andava soggetto. Era anche storpio. L'imputato Gustin, a seconda del teste Emili detto Sterzin, era invece «una canaglietta e ragionava sempre»...

Dal racconto dei testi si rileva che pure una zia materna del Gustin non era in possesso delle sue facoltà mentali: infatti, fu tre mesi all'ospedale Regina Elena e poi, ritornata in casa, morì pazza.

L'Emili detto Zibec, dice, fra altro, riferendosi all'imputato Gustin, che costui era un cattivo soggetto, dedito al vagabondaggio.

— El iera perso... No 'l voleva mai scoltar i boni consigli che ghe davo...

A questi testi fa seguito il padre del Gustin. Ha sessantasei anni, alto, magro, dalle guance incavate, rosse e asciutte. Non manifesta sentimenti di commozione o di affetto: è impassibile, come avesse il cuore inaridito. Parla senza guardare il figlio il quale se ne sta raggomitolato su se stesso sulla panca, con una spalla appoggiata alle sbarre, nascosto dietro la sagoma di un carabiniere.

Il teste parla secco, senza animazione: Marcello — dice — fino all'età di 17 anni, fu buono, rispettoso, poi quando gli morì la madre ed io passai a seconde nozze, cambiò profondamente il suo temperamento. Divenne pensieroso, ogni tanto lo sorprendevo a piangere fino a che un giorno, si allontanò di casa. Commesso un furto subì una condanna. Quando lo rividi si mostrò pentito e quasi vergognoso per quello che aveva fatto. Poi riprese la sua vita di vagabondo. Ogni tanto venivo a sapere delle malefatte che andava commettendo.

— Sapevate come vivesse?

— Non lo sapevo.

— Era ammogliato?

— A ventidue anni ebbe la malaria.

Terminata la sua deposizione il teste se ne va calmo e asciutto come se la sorte di colui che sta in gabbia non lo riguardasse.

Al Gustin fa seguito un sacerdote: don Fragna, parroco di S. Giuseppe della Chiusa. Il teste, che deve riferire su circostanze che riguardano l'imputato Coretti, dice che il padre di questi fa il sagrestano. A detta del teste i Coretti sono gente pia, mansueta.

— Anche l'imputato?

— Si è sempre comportato bene. Aveva l'aspetto di un buon figliuolo. Talvolta sostituiva il padre nelle pratiche religiose.

Ora è la volta di un altro padre: quello di Coretti. Il teste, chiuso in un pastrano un po' logoro, entra silenziosamente, con passo felpato. Il figliuolo, appena lo vede salire alla pedana, si rabbuia e si affretta ad uscire dalla gabbia per la porticina che dà nella camera di sicurezza. Forse la vista del padre gli fa rimpiangere il dolce e soave tepore della famiglia perduta per sempre. Forse sarà il rimorso o la vergogna che lo spingono a sottrarsi dalla vista del padre il quale, con voce accorata, sommessa, piana, fa l'elogio del suo figliuolo

— Era buono... soffriva talvolta di mali alla testa... Avevo l'impressione fosse ammalato di nervi... Ritornò dal servizio militare per via di una sciatica che lo rese inabile...

Difeso con povere, misere ma generose espressioni di bontà e di pietà il figliuolo, il vecchio Coretti se ne va silenzioso e lento come era venuto.

Chiusa la breve serie dei testimoni, il Presidente domanda ai difensori del Gustin, del Michelazzi e del Coretti se tengono ferme le loro richieste sulle perizie mentali. Dato che gli avvocati dichiarano di non ritirarle, il P. M. esibisce un numero di sentenze della Corte di Cassazione perchè gli assessori ne prendano visione onde apprendere come e quando le perizie sono di solito ammesse.

I rilievi del P. M. dànno subito adito agli avvocati Matosel-Loriani, V. Bologna e G. Zennaro di ribadire le loro richieste con nuovi argomenti giuridici. Indi, prima che la Corte si ritiri per decidere sulle richieste perizie, si alza l'avv. Giannini, difensore del Ganz, per invitare la Corte, nel caso decidesse per l'ammissione delle perizie, di ordinare lo stralcio del processo, dato che la responsabilità del Ganz e quella degli altri imputati minori, è ben diversa da quella che si fa carico al Gustin, al Michelazzi e al Coretti. Successivamente per il resto degli imputati fanno la stessa istanza i difensori del Derganz, del Meacco, dei Danieli, del Bocin, dei Deranla, dell'Antich, dell'Hudorovich e delle quattro donne.

La Corte quindi si ritira per rientrare dopo qualche ora con un'ordinanza in base alla quale, specificati i motivi, respinge le richieste perizie proposte per gli imputati Gustin, Michelazzi e Coretti.

Di conseguenza il Presidente, ordinato il prosieguo del dibattimento, sospende l'udienza fino a lunedì mattina, alle 9, per la requisitoria del P. M. e le arringhe.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avvocati Moro, Kezich, Matosel-Loriani, Svilocossi, Freschi, Robba, G. Zennaro, G. Presti, Giannini e V. Bologna; cancelliere dott. Farina.

Segreto di donna

Leone Sazi

6

Riassunto delle prime puntate

Nel castello dell'industriale Andrea Gérardet sono riuniti vari amici per la caccia. Nelly, la bella e giovane moglie di Andrea, fu a suo tempo fidanzata con un cugino, il quale morì cadendo dall'aeroplano. In quell'epoca essa fu molto malata e si allontanò anche da casa. Al castello c'è pure Maria Antonietta, sorella di Nelly, chiamata «la piccola» e amata da tutti. Fra gli ospiti si trovano il capitano aviatore Pietro di Canastel, fedele amico di casa, e il principe Sorianescu, che corteggia la piccola. Una notte, con la complicità di Pietro e del suo meccanico Mario, Nelly riesce a vedere di nascosto, nel parco della villa, Pupa, la sua bimba, di cui tutti gli altri ignorano l'esistenza. Un guardiaboschi insospettito si avvia verso il gruppo nascosto, Mario riesce a fuggire con la Pupa, e Nelly torna in casa. Ma la guardia, che non ha riconosciuto Canastel, gli tira una pallottola nella coscia. Il colpo di fucile ha risvegliato Andrea, il quale incontra Pietro e gli medica la ferita. Poi, vista socchiusa la stanza di sua moglie, pensa di raccontarle l'avventura di Pietro, che è stato scambiato da una guardia per un bracconiere.

Bussò con le dita, dolcemente, ma non intese, come sperava, un affettuoso: — Entrate!

Attese e bussò poi, più forte. Lo stesso silenzio.

— Nelly, — disse fra sè — non può dormire con la porta semiaperta.

Allora bussò forte, ma non ottenne nessun risultato. Stupito, spinse leggermente la porta, e sporse il capo, pensando di vedere, alla debole luce di una lampada da notte velata da un paralume violetto, la figura di Nelly, coricata.

Vide il letto. Ma nessuna ombra risaltava sulla bianchezza dei cuscini che, intatti, provavano che su di essi Nelly non aveva neppure appoggiato il capo.

Inquieto, Gérardet entrò nella camera. Girò il commutatore, accese le lampade e vide che le coltri erano solamente rialzate, come le disponeva ogni sera la cameriera.

— Nelly è da me, — riflettè Gérardet — non era ancora coricata. Sentendo il rumore dello sparo, si è rifugiata nella mia camera mentre io discendevo a portare soccorso al romantico capitano.

Attraversò lo studio senza accendere le luci, ed entrò in camera propria, chiamando a voce sommessa:

— Mia cara Nelly, sei qui?

Nessuna risposta. Egli accese le lampade del soffitto e non scorse nessuno. Illuminando le altre stanze, percorse tutto il suo appartamento. Nessuno.

Terribilmente stupito e ansioso, egli dominò tuttavia la propria emozione:

— Come sono stupido! Mi spavento senza ragione. E' ridicolo e Nelly riderà quando glielo racconterò. E' semplicissimo: essa non è in camera sua, non è da me, quindi è da sua sorella. E' andata a domandare aiuto e protezione alla piccola Maria Antonietta.

Questa idea lo fece sorridere e alleggerì il suo cuore.

— Ad ogni modo vado a rassicurare le due coraggiose.

Tornò nello studio di cui, macchinalmente, girò, accanto alla porta, il commutatore. Lo studio fu illuminato.

In fretta, Gérardet stava per attraversarlo, quando scorse, in un angolo, una pesante tavola antica in legno scolpito, rovesciata. Sorpreso, si avvicinò. E subito gettò un grido di doloroso spavento:

— Nelly!

Dietro la tavola, il corpo di Nelly era disteso sul tappeto. Nelly, col viso coperto di sangue, inerte, senza vita.

Con un movimento di terrore, Gérardet si chinò sulla giovane donna, la sollevò, la prese fra le braccia.

— Nelly! Nelly!

La graziosa testa della moglie, ora spaventosamente insanguinata, si chinò come la testa di una [illegible]

quel viso coperto di sangue, un posto per dare, in un bacio, tutto il suo cuore alla diletta sorella che essa amava infinitamente.

Stava baciandola, quando il capitano giungeva, prima di tutti, malgrado la sua gamba ferita.

Egli così coraggioso, così gaiamente audace, quando soffriva nella sua persona, ora, di fronte a Nelly, tremava e non riusciva a dire una parola. Neppure egli cercò di comprendere, di penetrare il mistero spaventoso.

— Pietro, — gli gridò Gérardet — Nelly è morta!

Malgrado le sofferenze che gli causava la sua ferita, egli si inginocchiò accanto a Maria Antonietta. Prese la mano di Nelly per baciarla pietosamente, in un ultimo addio. Ma subito gridò:

— E' viva! E' viva!

Nel terrore, tutti avevano creduto alla suprema disgrazia, ma Pietro sentiva, sotto le sue dita, battere debolmente il polso di Nelly. Intorno a lui ancora nessuno pareva comprendere.

— E' viva! — ripetè il capitano — Vi dico che è viva!

Ed egli riuscì a riprendersi, ritornò l'uomo abituato a vedere ogni giorno la morte, ritornò colui che è maestro nel pericolo, il capo che sa comandare. Subito organizzò il soccorso.

Mandò la cameriera a cercare dell'acqua calda, e disse all'autista di recarsi immediatamente a Mantes a cercare un dottore e, se possibile, il dottor Guettier, amico di famiglia.

Dietro sua richiesta, gli invitati si riunirono in fondo allo studio e i domestici rimasero nel corridoio, in attesa di ordini.

Con acqua tiepida Pietro cominciò a togliere il velo di sangue che rendeva orribile il bellissimo viso di Nelly, con l'aceto ne soffregò delicatamente le tempie, e fece aspirare alla ferita dei sali.

Gérardet assisteva a tutto ciò senza potere, nel suo abbattimento, altro che piangere e singhiozzare.

— Nelly, mia piccola, diletta Nelly!

Infine, dopo qualche minuto d'angoscia, Nelly emise un debole sospiro, cominciò a respirare in modo che divenne via via più regolare. Tornava a vivere.

— Salva. — disse Pietro.

Allora soltanto Gérardet parve comprendere. Pietro non volle lasciare la donna ferita più a lungo a terra.

— Ora possiamo — disse — portare la signora nella sua camera, avendo cura di camminare adagio e di non scuoterla.

Il principe Sorianescu offrì subito il suo aiuto che Pietro accettò, non potendo, per prudenza, con la gamba ferita, trasportare da solo la malata.

Il principe, forte, robusto, sollevò Nelly per le spalle, come indicava Pietro che, insieme a Maria Antonietta, sosteneva le gambe ravvolte nell'abito da pranzo.

— Posiamola sul letto, non bisogna muoverla più. La cameriera la svestirà, poi, dopo la visita del dottore. E' più prudente.

Tutti gli invitati erano ancora nello studio e aspettavano l'arrivo del dottore, temendo, malgrado le cure del capitano, una tragica fine a questa straordinaria avventura.

Istintivamente addossati contro il radiatore, perchè, bruscamente tolti dal tepore del loro letto, avevano preso freddo nel corridoio, a voce bassa, essi parlavano dello straordinario avvenimento.

Il conte Ludoviscu non diceva nulla. Ascoltava solamente. I commenti ripresero quando il principe apparve.

— Signore e signori, noi non possiamo essere in questo momento di nessun aiuto: — disse egli — il signor Gérardet ci ringrazia e ci prega di ritornare alle nostre camere.

Aprì la porta che metteva nel corridoio e, per primo, uscì.

Dietro di lui, tutti gli invitati abbandonarono la stanza, sempre continuando a parlare a voce sommessa.

Poco dopo fu di nuovo silenzio. E in quella casa, cordialmente accogliente, la sera ancora così festosa e felice, in quella casa che il sole dorava coi suoi primi raggi, pesò un'atmosfera grave e sinistra, l'atmosfera delle ore di dramma.

***

Il dottor Guettier arrivò tutto spaventato.

A Mantes, in tutta la regione, egli godeva di una fama di eccellente medico; era anche vecchio amico dell'industriale e spesso era invitato al castello.

Per via l'autista lo aveva messo al corrente; senza chiedere altri dettagli, senza perdere tempo, egli si chinò sulla ferita.

(Continua)